Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 16 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6826 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RIUNITO PER QUATTRO ORE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE PENSIONI IN TESTA NELLA SCALA DELLE PRIORITÀ

Il disegno di legge andrà al Parlamento dopo la consultazione con i sindacati - La D.C. si prepara a eleggere il segretario

Roma, 15

Il provvedimento per l'aumento delle pensioni sarà presentato in Parlamento nelle prossime settimane. Il primo provvedimento per la riforma universitaria, quello relativo alle strutture, entro il 15 febbraio. Queste ed altre scadenze sono state fissate dal Consiglio dei Ministri in relazione al proprio programma operativo e agli impegni assunti in Parlamento.

Come annunciato, la riunione odierna è stata dedicata all'organizzazione dell'attività del Governo e alla più efficace collaborazione con il Parlamento. E' stato inoltre esaminato l'ordine di priorità dei provvedimenti legislativi più importanti, in corso di preparazione presso i vari Ministeri. La seduta iniziata alle 10, si è conclusa alle 14.15.

I lavori sono stati introdotti da una relazione del Presidente del Consiglio, il quale ha fatto riferimento agli impegni assunti dal Governo in sede di dichiarazioni programmatiche, sottolineando l'esigenza di evitare ogni possibile frazionamento dell'attività del Governo, che intende fermamente operare in conformità agli indirizzi della politica di piano. Tale metodo di lavoro faciliterà altresì la più efficace collaborazione col Parlamento.

Il Presidente del Consiglio si è inoltre riferito ai disegni di legge già presentati al Parlamento e ritenuti rilevanti ai fini dell'attuazione del programma governativo e della politica di piano, nonchè a quelli riguardanti l'ordinamento giudiziario e i tribunali amministrativi regionali.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi deciso — dice il comunicato ufficiale — ai fini della sua prossima attività, di predisporre i provvedimenti aventi carattere di priorità, con particolare riguardo a quello per il miglioramento delle pensioni, alle leggi per la riforma universitaria e per la scuola, alle leggi per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario e alla legge finanziaria regionale, alla legge sulle condizioni dei lavoratori, alla legge sui fondi comuni di investimento, alla legge delega per la riforma tributaria e al fondo di solidarietà per le calamità naturali.

Fra i provvedimenti sarà data la precedenza — afferma il comunicato — a quello per le pensioni, per il quale è stata predisposta la prevista consultazione con le organizzazioni sindacali, al fine di presentare al più presto al Parlamento il relativo disegno di legge. Questa consultazione avverrà mercoledì prossimo. Il decreto sulle pensioni praticamente è già pronto e corrisponde integralmente all'accordo intervenuto tra i partiti all'atto della costituzione del Governo e cioè uno stanziamento di 400 miliardi all'anno, da ripartirsi d'intesa con i sindacati.

Il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per la Giustizia, sen. Gava, un disegno di legge concernente la modificazione dell'art. 389 del codice di procedura penale, predisposto in relazione alla sentenza della Corte costituzionale del 21 novembre 1968, n. 117. Il provvedimento istituisce un controllo giurisdizionale sulla scelta della forma della istruttoria operata dal Pubblico Ministero, e a tal fine contempla la facoltà dell'imputato di chiedere in qualsiasi momento della istruttoria sommaria che si proceda a suo carico con il rito formale. Nenni, Ministro degli Esteri, ha proposto a sua volta un ristretto movimento diplomatico.

Al termine della riunione, ciascuno dei Ministri ha indicato ai giornalisti i problemi più urgenti di rispettiva competenza. Restivo ha parlato delle leggi sulla finanza regionale e sulla finanza locale. Gava ha posto lo accento sui problemi della giustizia «che sono stati definiti tutti preminenti ed urgenti, come le controversie sul lavoro e la riforma dei codici». Brodolini ha fatto riferimento al provvedimento sulle pensioni e alla elaborazione dello statuto dei lavoratori.

Passando all'attività dei partiti, alla vigilia della riunione del consiglio nazionale democristiano la cronaca registra il «forcing» finale dei vari esponenti della D.C. che in colloqui più o meno allargati e riunioni di corrente stanno tentando di entrare in possesso del maggior numero possibile di carte, per giocare nel modo migliore la importante partita che ha per posta la successione a Rumor nella segreteria.

Quale quadro si può delineare a 48 ore dall'apertura del dibattito? Piccoli ha le maggiori «chances» per ottenere la nomina a segretario, ma fino all'ultimo momento i suoi oppositori cercheranno di sbarrargli la strada. Gli oppositori sono i morotei (e lo hanno confermato in una nota diffusa al termine della riunione odierna) e i sindacalisti (la cui posizione è già nota e sarà certamente ribadita nella riunione di domani). Quanto ai basisti, si può dire che per il momento stanno a guardare: non sono favorevoli alla candidatura Piccoli, ma non sono neppure indisponibili. A favore dell'attuale vicesegretario sono invece schierati i dorotei, i fanfaniani e i tavianei.

A cinque giorni dalla scadenza

Il commiato di Johnson dal Congresso degli S.U.

Washington, 15

Lyndon Baines Johnson ha preso ieri sera commiato dal Congresso degli Stati Uniti, e le due Camere riunite in seduta solenne hanno reso omaggio a un uomo che, dal 1935, in qualità di parlamentare, di vicepresidente o di Presidente è sempre stato «in casa propria» sulla collina del «Campidoglio».

Rompendo con una tradizione vecchia di 168 anni (iniziata dal Presidente John Adams nel 1801) Johnson ha presentato, cinque giorni prima della sua partenza dalla Casa Bianca, il suo sesto messaggio sullo stato dell'Unione al Congresso. Invece di trasmettere, come tutti i suoi predecessori uscenti, il testo di questo messaggio della Casa Bianca alle due Camere, per farlo leggere da un Questore, lo uomo che cinque anni fa accedeva alla massima Magistratura americana in un'atmosfera drammatica, non poteva lasciare la scena politica senza imporsi all'attenzione dell'opinione pubblica con un gesto insolito.

Il Congresso, i membri della Corte Suprema, il Comitato dei capi di stato maggiore al completo, il corpo diplomatico, la famiglia di Johnson e i suoi amici, hanno salutato in piedi, per oltre sei minuti, con i loro applausi calorosi, l'apparizione del Presidente alla tribuna della Camera dei rappresentanti, poco dopo le 21 (locali) di ieri sera. Interrotto più di cinquanta volte dagli applausi dei parlamentari e delle personalità che gremivano le tribune, Johnson ha fatto il bilancio della sua amministrazione, di cui abbiamo ampiamente riferito.

Senza amarezza, ma anche senza scuse, con il solo rimpianto di non avere portato a termine tutto ciò che avrebbe voluto fare, e in particolare la pace nel Vietnam, Johnson è uscito vincitore da questa ultima prova parlamentare. Visibilmente emozionato dall'accoglienza dei parlamentari Johnson ha lungamente insistito sulle sue realizzazioni. E' nel bilancio della politica interna che egli sa di avere ottenuto i maggiori successi. Il bilancio che ha presentato è eloquente. A pochi giorni dall'ora che lo riporterà nel suo Texas, Johnson sapeva anche che sarebbe stato più facile fare applaudire le sue realizzazioni sul piano della marcia verso «la grande società» che quelle nel campo della politica estera.

Rapidamente, quasi timidamente, egli ha enumerato i grandi problemi internazionali che gli Stati Uniti devono ora affrontare, soli o con i loro alleati: la necessità di giungere alla pace nel Vietnam, le cui prospettive sono, a suo avviso, più grandi che mai, lo obbligo di trovare quanto prima una soluzione alla crisi del Medio Oriente, l'imperioso dovere, per il suo successore, di cercare con l'Unione Sovietica una soluzione alla corsa agli armamenti nucleari.

L'ORO A LONDRA a un livello record

Londra, 15

Il prezzo dell'oro è salito stamane di 35 cents sul mercato libero di Londra, toccando un vertice record di 42,75 dollari l'oncia. L'incertezza per il cambiamento alla Presidenza degli Stati Uniti e la generale sfiducia nella carta moneta sembrano all'origine dell'improvviso aumento del metallo. Molti operatori o speculatori ritengono che il discorso di insediamento del Presidente Nixon, il 20 gennaio, possa dare indicazioni sulla nuova politica americana nei confronti dell'oro e della liquidità internazionale, per cui sono corsi al riparo.

Al mercato libero di Zurigo, l'oro ha raggiunto la quotazione di 42,60-42,80 dollari l'oncia, anche qui la più alta dal marzo scorso, quando è stato creato il doppio mercato.

FORSE INIZIATA L'OPERAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UNA PIATTAFORMA ATTORNO ALLA TERRA

Lanciata in orbita un'altra «Soyuz» con un equipaggio di tre astronauti

Per oggi è atteso l'invio nello spazio di una terza cosmonave che dovrebbe agganciarsi alle prime due - Il volo dei due veicoli procede con regolarità - Anche ieri una serie di collegamenti diretti della televisione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — I tre della «Soyuz 5»: Boris Volynov, Alexei Ielisieiev ed Evgheni Khrunov

Mosca, 15

L'impresa spaziale sovietica è entrata oggi nella sua seconda fase, con il lancio in orbita di un'astronave — la «Soyuz 5» — con tre uomini a bordo, incaricata di compiere «esperimenti congiunti» con la cosmonave in volo da ieri attorno alla Terra. Quali siano questi esperimenti congiunti non è stato preannunciato, ma quasi sicuramente si tratterà di un congiungimento in orbita, seguito dal passaggio di uno o più astronauti da una cosmonave all'altra. Con un'impresa del genere, l'Unione Sovietica stabilirebbe un nuovo primato in fatto di volo orbitale umano, eguagliando anche i «rendez-vous» spaziali effettuati dagli americani con le astronavi «Apollo».

Ai comandi della cosmonave «Soyuz 5» è il tenente colonnello dell'Aeronautica Boris Volynov: gli altri due membri dell'equipaggio sono il ten. col. Evgheni Khrunov, ingegnere ricercatore, e un civile, Alexei Ieliseiev, ingegnere di bordo. Tutto procede secondo i piani previsti: la «Soyuz 4», lanciata ieri, si comporta ottimamente, obbedendo ai comandi del pilota Vladimir Sciatalov. Riprese televisive in diretta dallo spazio hanno mostrato gli astronauti della «Soyuz 5» distesi e sorridenti. Tutti hanno dichiarato di sentirsi benissimo.

Le fonti russe non fanno rivelazioni sui piani operativi delle due astronavi in orbita: la «Tass» ha semplicemente annunciato che «Soyuz 4» e «Soyuz 5» eseguiranno manovre in comune. A Bochum, in Germania, il direttore dell'istituto per i satelliti e le ricerche spaziali di quell'osservatorio, Heinz Kaminski, ha dichiarato di ritenere che i russi mirino a collocare in un'orbita stabile, distante dalla Terra da 1300 a 1600 chilometri, una stazione spaziale, da utilizzare in un prossimo futuro per lanci in direzione della Luna e, in un secondo tempo, di Marte e di Venere.

Secondo lo scienziato tedesco, i russi sperano di usare questa stazione come «officina di montaggio» e «piattaforma di lancio», evitando così di dover ricorrere a giganteschi missili vettori, come il «Saturno 5» adoperato dagli americani per inviare l'«Apollo 8» intorno alla Luna. Sarà, infatti possibile adoperare piccoli razzi (si potrebbe chiamarli «autobus spaziali») per trasportare cosmonauti, equipaggiamento, carburante e altro materiale alla stazione spaziale, dove si procederà al montaggio. L'umanità è, probabilmente, alla soglia di sistematici viaggi interplanetari.

Sempre secondo Kaminski, è molto verosimile che le due «Soyuz» si colleghino, che lo equipaggio della «Soyuz 5» raggiunga il tenente colonnello Sciatalov (il pilota della «Soyuz 4») e che una terza astronave dello stesso tipo venga lanciata, forse domani, per partecipare essa pure alle manovre di attracco.

Il lancio della «Soyuz 5» è avvenuto alle ore 8.14 italiane dal cosmodromo di Baikonur, poco meno di 24 ore dal lancio della «Soyuz 4», avvenuto alle ore 8.39 di ieri. Le caratteristiche dell'orbita in cui è stata immessa la «Soyuz 5» sono quasi identiche a quelle della cosmonave che l'ha preceduta: perigeo 200 chilometri, apogeo 230, periodo di rotazione 88,7 minuti, angolo di inclinazione sul piano dell'Equatore 51.40. Si tratta cioè di un'orbita che presenta uno scarto di solo sette chilometri, nei due sensi, rispetto a quella della «Soyuz 4», e che è quasi circolare.

La televisione sovietica, con una sollecitudine ancora maggiore di quella dimostrata ieri e del tutto insolita rispetto al passato, ha messo in onda una mezz'ora circa dopo il lancio un ampio servizio filmato della partenza dei tre astronauti da Baikonur. Il commentatore televisivo ha presentato i tre astronauti, anch'essi, come Sciatalov, al loro primo volo. Volynov, di 34 anni, è nato a Irkutsk, in Siberia, ed è entrato a far parte del programma astronautico nel 1961. E' sposato (la moglie, Tamara, è ingegnere metallurgico) e ha due figli, Andrei, di 10 anni, e Tatiana, di tre. E' laureato in ingegneria dall'Accademia dell'aeronautica militare di Mosca. Khrunov, anch'egli nel programma astronautico dal 1961, ha 35 anni. Nel marzo 1965 fu l'astronauta di riserva per la passeggiata spaziale di Alekxei Leonov. E' sposato con un'insegnante, Svetlana, e ha un figlio di nove anni, Valery. Alexei Jeliseiev ha 34 anni ed è il solo civile di questa impresa: fa parte del corpo degli astronauti solo dal 1966: è figlio di una dottoressa in chimica, Valentina Ivanovna, che insegna a Mosca; la moglie, Larisa, fa l'ingegnere: ha una figlia, Yelena, di 8 anni.

Al momento di partire, i tre astronauti hanno dichiarato, nel loro saluto ufficiale: «Siamo fieri di essere stati scelti per partecipare a un'impresa di esplorazione e di uso pacifico dello spazio, a favore dell'umanità». E' stato interessante notare, nel corso della trasmissione in diretta, l'apertura del portello di comunicazione tra i due ambienti in cui è divisa la cosmonave sovietica «Soyuz». La radio della cosmonave trasmette sulla frequenza di 15.008 megacicli, con il nome in codice di «Baikal».

La trasmissione televisiva è stata di ottima qualità: nove ore dopo il lancio, i cosmonauti dalla «Soyuz 5» si sono divertiti a dimostrare gli effetti dell'imponderabilità, facendo volare un quadernetto d'appunti, a beneficio dei telespettatori. Dietro di loro era visibile, sulla parete, un ritratto di Lenin.

Volynov ha comunicato che la «Soyuz 5» e i suoi passeggeri avevano resistito perfettamente all'accelerazione della partenza. Come il pilota della «Soyuz 4», Sciatalov, anche Volynov si è servito dei controlli manuali per modificare l'assetto della cosmonave, in particolare per esporre al sole le batterie e per effettuare osservazioni. La trasmissione televisiva ha mostrato i due ingegneri della «Soyuz» maneggiare macchine fotografiche e da ripresa: le telecamere in azione all'interno dello spazioso abitacolo della «Soyuz» (nove metri cubi) erano quattro. I piloti delle due astronavi in orbita hanno comunicato di avere stabilito il contatto radio tra loro.

Questo pomeriggio, verso le 19, ora di Mosca, l'orbita della «Soyuz 5» è stata modificata. Come riferisce l'agenzia «Tass», i parametri della nuova orbita sono: apogeo 253 chilometri, perigeo 211 chilometri, periodo iniziale di rivoluzione 99,92 minuti, inclinazione 51 gradi e 40 minuti.

Nel corso della trasmissione televisiva, la macchina da ripresa ha mostrato ripetutamente il vano di collegamento fra i due reparti dell'astronave e si soffermata sui quadranti di comando. Quindi, uno dei tre cosmonauti ha presentato lo scompartimento orbitale, dicendo: «Ecco il reparto destinato al lavoro nello spazio aperto». Ma si è subito corretto, senza finire la frase, e ha continuato: «Destinato per il lavoro nell'orbita del satellite terrestre».

Dato che le due astronavi sono ormai passate al di là del cosiddetto «orizzonte radio» rispetto ai principali centri di controllo a terra, si pensa a Mosca, questa sera, che le previste manovre d'attracco non debbano essere tentate prima di domani mattina. Sempre in serata, corre voce che una delle manovre previste consiste nell'uscita dalla «Soyuz 5» di uno dei cosmonauti e in una sua passeggiata fino alla «Soyuz 4». L'uomo prescelto sarebbe Khrunov. Secondo altre ipotesi, il trasbordo di uno o più astronauti da una «Soyuz» all'altra potrebbe avvenire senza che gli uomini escano nello spazio, attraverso appositi boccaporti che verrebbero aperti dopo il congiungimento delle astronavi.

La situazione

A 24 ore di distanza dal lancio della «Soyuz 4», che continua a orbitare attorno alla Terra, dal cosmodromo di Baikonur i sovietici hanno lanciato un'altra astronave, la «Soyuz 5», con a bordo un equipaggio di tre uomini. La impresa spaziale in atto acquista un eccezionale interesse: ci si attende un agganciamento in orbita e probabilmente anche un trasbordo da un'astronave all'altra. Si tratta però soltanto di un'ipotesi, perchè le fonti ufficiali non hanno fatto rivelazioni sul programma delle due «Soyuz».

Secondo voci raccolte a Mosca, non è impossibile che una terza astronave sia lanciata per raggiungere le prime due e realizzare così la prima piattaforma spaziale, che potrebbe servire ai sovietici per ambiziose esplorazioni interplanetarie. Dalle trasmissioni televisive in diretta e dai collegamenti radio con le due «Soyuz» in orbita si è appreso che gli astronauti sovietici sono in ottima forma e che le astronavi rispondono perfettamente ai comandi.

Il provvedimento per l'aumento delle pensioni sarà presentato in Parlamento nelle prossime settimane. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri nella lunga riunione tenuta ieri allo scopo di fissare la precedenza da dare ai vari provvedimenti in relazione al proprio programma operativo e agli impegni assunti davanti alle Camere. Subito dopo le pensioni vengono le misure per l'università e la scuola in genere, e leggi per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario.

Contestazione, «repubblica conciliare», riformismo cattolico, aggiornamento ecclesiastico sono stati i temi toccati da Paolo VI nel corso della consueta udienza generale del mercoledì. Il Papa ha definito «follia» la contestazione globale.

L'embargo deciso da De Gaulle sulle forniture militari ad Israele incontra sempre più forti critiche in Francia. Ieri la Commissione senatoriale degli Esteri ha votato una mozione con la quale se ne chiede l'abrogazione. Colpo di scena a Bagdad: l'Irak ha respinto la nota risoluzione dell'ONU per il Medio Oriente, dopo che gli altri Paesi arabi l'avevano accettata. Al Cairo infine si sono rinnovate le accuse agli israeliani di aver ammassato ingenti truppe lungo i confini con la Giordania e nel Sinai.

VENTIQUATTRO MORTI, 85 FERITI E UN DISPERSO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA AL LARGO DELLE HAWAII

La «Enterprise» a Pearl Harbour con larghi squarci sul ponte a poppa

Smentita la versione dello scoppio di una bomba di aereo - Tre drammatiche ore di lotta prima di domare le fiamme - Sedici uomini dati per dispersi ritrovati a bordo dopo l'appello

Honolulu, 15

Ventiquattro morti, 85 feriti e un disperso: questo il bilancio delle perdite umane fatto questa sera dalla Marina americana dopo la sciagura della portaerei «Enterprise», squassata ieri da una serie di esplosioni e da un vasto incendio mentre navigava 75 miglia a Sud-Ovest di Honolulu, impegnata in manovre militari. In un primo comunicato, il numero dei dispersi veniva fatto ascendere a 17, ma successivamente è stato precisato che 16 di essi sono stati ritrovati a bordo della nave dopo l'appello generale di questa mattina, il primo che venisse fatto dopo la sciagura. Questo particolare può dare la misura dell'ampiezza del disastro, anche se si deve tener conto del fatto che l'«Enterprise» ha normalmente un equipaggio di 4600 uomini.

L'«Enterprise» è giunta nel porto di Pearl Harbour questo pomeriggio con una fiancata annerita dal fumo e dalle fiamme per una sessantina di metri: tra le sovrastrutture contorte si possono vedere i resti di alcuni aerei. Subito dopo l'arrivo, il comandante della portaerei, capitano di vascello Kent Lee, ha ricevuto a bordo i giornalisti. Lee, che appariva stanco e teso, ha detto che, subito dopo la prima esplosione, una serie di incendi sono divampati sul ponte di volo di poppa, vicino a un aviogetto «Phantom». La prima esplosione, ha precisato, è avvenuta a una trentina di metri da poppa (la «Enterprise» è lunga 335 metri) mentre era ancora in volo un gruppo di quattordici aerei lanciati poco prima dell'alba. Gli aerei non hanno tentato di riatterrare sull'unità, ma si sono diretti alla base navale di Barbers, a Ohau, una delle isole Hawaii.

Al momento in cui sono cominciate le esplosioni e sono divampati i primi incendi, sul ponte di volo vi erano una trentina di aerei: quindici di essi, ha detto il comandante della «Enterprise», sono andati distrutti e un numero imprecisato sono rimasti danneggiati. Appena scoppiati gli incendi, il comandante Lee ha subito messo la nave al vento, in modo che questo allontanasse le fiamme e il fumo dal ponte di volo.

Le sovrastrutture della gigantesca portaerei appaiono annerite dalle fiamme. Paurosi squarci si aprono nella parte poppiera del ponte di volo, sul quale si scorgono le carcasse carbonizzate di parecchi aerei. Gli incendi, alimentati dalla benzina ad altissimo numero di ottani che viene usata per gli aerei, hanno devastato il ponte di volo e quello degli hangar, dilagando con terrificante rapidità. Tutti gli incendi sono stati messi sotto controllo prima dell'arrivo della nave a Pearl Harbour.

Il capitano di vascello Lee ha detto che le esplosioni sono avvenute mentre bombe e razzi venivano caricati a bordo degli aerei. Un ufficiale aveva detto precedentemente che la sciagura era stata provocata dall'esplosione di una bomba, che non era stata sganciata da un aereo durante un'esercitazione di bombardamento sulla isola deserta di Kahoolawe (arcipelago delle Hawaii) e che si era distaccata proprio nel momento in cui l'aereo toccava il ponte della nave. In serata, però, un portavoce della Marina ha ufficialmente smentito tale versione, precisando che le cause dell'incidente sono oggetto di un'inchiesta e per ora vengono tenute segrete.

Complessivamente vi sono state undici o dodici esplosioni, che sono state subito seguite da un incendio provocato dal carburante fuoriuscito dai serbatoi degli aerei distrutti. Il reattore nucleare che fornisce l'energia necessaria per la propulsione della nave non ha subito danni.

Tutti i 4600 uomini d'equipaggio sono stati mobilitati per combattere contro le fiamme. Un capo nocchiere di prima classe ha dichiarato: «Ho visto alcuni uomini proiettati fuori della zona dove era cominciato l'incendio rialzarsi e tornare sul posto. C'è stato molto eroismo». Ci sono volute tre ore — ha aggiunto — per domare l'incendio che le esplosioni avevano provocato. Un altro testimone ha udito la prima esplosione e ha visto «una grossa palla di fuoco»; una seconda esplosione lo ha gettato a terra, mentre si dirigeva verso il luogo del disastro.

Le esplosioni hanno provocato tre larghe apertura nel ponte di volo. Un'esplosione ha perforato altri tre ponti, dove sono stati scoperti alcuni cadaveri. I 14 aerei che componevano la prima squadra di volo non hanno potuto tornare a bordo e sono atterrati a Barber's Point, nell'isola di Oahu. Otto «F-4 Phantom», sei «A-7 Corsairs» e un «A-3 Warrior» sono stati distrutti; altri aerei sono stati soltanto danneggiati.

Quando la notizia del disastro si è diffusa nelle Hawaii, sedici medici di Honolulu hanno raggiunto l'«Enterprise» con elicotteri. I feriti più gravi sono stati immediatamente trasportati, per via aerea, all'ospedale militare Tripler, vicino Honolulu, da dove dieci di essi sono stati trasportati poi nel Texas per essere sottoposti a cure speciali, per le gravi bruciature riportate, all'ospedale militare Brooks.

Il capitano Lee ha elogiato i suoi uomini parlando dell'«eroismo e del coraggio dell'equipaggio nel combattere l'incendio». L'«Enterprise» è stata aiutata dalle unità che costituiscono la sua scorta normale, il cacciatorpediniere «Rodgers», e la fregata lanciamissili «Brainbridge», nonchè da elicotteri, aerei della Marina e unità di superficie, che hanno rastrellato la zona per trarre in salvo i marinai scagliati in mare o gettatisi in acqua dopo le esplosioni.

L'«Enterprise» ha un dislocamento a pieno carico di 83.300 tonnellate. E' la più grande unità da guerra in navigazione, ma dovrà presto cedere questo primato a un'altra portaerei americana, la «Nimitz», di 95.100 tonnellate, attualmente in fase di costruzione. A quanto si è appreso, l'«Enterprise», che avrebbe dovuto raggiungere lo scacchiere di operazioni nel Vietnam, sarà ora inviata negli Stati Uniti per le riparazioni.




(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Honolulu — La drammatica lotta dei marinai contro il fuoco sul ponte poppiero della nave. Le chiazze bianche sono zone coperte da schiumogeni. In primo piano un vasto squarcio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Honolulu — La gigantesca portaerei attraccata alla banchina in attesa di curare le ferite causate dal fuoco e dalle esplosioni

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano, spunti selettivi di rialzo in un mercato calmo. Le sistemazioni che si rendono necessarie per la chiusura dei conti mensili di gennaio hanno impedito alla quota nuovi tentativi di rialzo che si erano venuti a delineare in simpatia con la ripresa di alcuni valori, tra i quali Italcementi, Miralanza, Ciga e Generali. I titoli di massa, condizionati dalla risposta premi di domani, sono apparsi calmi fin dall'apertura, ma hanno subito nuovi realizzi nel durante e in sede di listino.

La chiusura avviene così su basi irregolari, che confermano l'andamento dell'intera riunione. Oltre ai titoli in battuta migliorano le Binda, Cementir, Cucirini, le due Lepetit, Mondadori, Ras e Pierrel. Calme le Sviluppo, Rumianca, Olcese, i mercuriferi, Nord Milano, Cascami, Agricola e gli stessi valori a largo mercato.

Nel settore del reddito fisso ricercati i Buoni del Tesoro che superano tutti la parità nominale.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 68.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 1.514.609.140; 1.413.125 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi a prezzi leggermente migliori. Fiat 2969-2972; Montedison 1023-1024; Viscosa 2985-2990; Generali 61300-61450; Incendio 11050-11200; Vita 26300-26400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-1	15-1
Alimentari		
Certosa	2130	2130
Eridania	2455	2460
Es. Molini	2700	2730
Motta	5690	5680
Rom. Zucc.	123	126
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Generali	60650	61320
Ass Milano	37220	37480
Ass. Mil. pr.	26300	26400
Ass Torino	8970	9020
Ass. Tor. pr.	6000	6040
Fond. Incendio	10900	11000
Fond. Vita	25980	26000
L'Assicuratrice	67030	66900
Ras	45800	46200
S.A.I	28250	28400
L'Abeille	8165	8180
Bancari		
Mediobanca	75900	76050
Chimici		
Anic	1189	1195
Brioschi	12000	12020
Gas Napoli	907	907
Caffaro	276.50	274.25
Erba	10600	10640
Erba pr.	6465	6460
Italgas	1150	1152
Lepetit ord.	4740	4790
Lepetit pr.	4895	5000
Liquigas	163	163
Mira Lanza	47560	47650
Ossigeno	1576	1576
Pibigas	84.50	84
Rumianca	1286	1266
Saffa	5405	5428
Sarom	1140	1140
Montedison	1023	1023
Pierrel	8050	8250
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1478	1470
Marelli	575	578.50
Stp	2680	2680
Tecnomasio	1003	997
Terni Nuova	243.50	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2329	2325
Bastogi	1995	1997
Breda	3745	3717
Finmare	330.50	329
Finsider	600	600
Generalfin	851	850
Gim	3560	3570
Invest.	2745	2743
Italpi	2370	2380
La Centrale	6195	6170
Pirelli & C.	3915	3920
Sme	2321	2325
Stet	3009	3009
Sviluppo	2595	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3161	3175
Beni Stab.	3975	3965
Bonif. Ferraresi	1135	1120
Co. Ge.	9440	9240
HABITAT	2605	2620
Imm. Roma	585	583.50
SAGI	1685	1685
IN. Edilizia	2593	2593
Milano Cen.	23990	23940
Risanamento	6290	6250
SACIE pr.	890	889
Silos Gen.	3880	3853

TITOLI	14-1	15-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	985	985
Fiat	2972	2969
Fiat pr.	2580	2591
Nebiolo	695	701
Olivetti ord.	3130	3116
Olivetti pr.	3090	3073
Tosi Franco	1750	1765
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3580	3590
Acc. Falck pr.	3600	3600
Broggi-Izar	983	981
Dalmine	1110	1113
Ilssa-Viola	673	682
Italsider	930	930
Magona	2351	2351
Metal. Italiana	3430	3445
M. Amiata	11170	10900
Monteponi	240	245
Siele	6155	6100
Trafilerie	594.50	590
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3640	3620
Cot. Cantoni	14460	14500
Olcese	210	200.50
Cucirini	6170	6280
De Angeli	5138	5148
Cascami Seta	5200	5150
Fisac	383	383.25
Lanerossi	3310	3310
Gavardo	1530	1525
Scotti	115	115
Linificio	460	460
Marzotto pr.	1585	1585
Rossari & Varzi	9100	9100
Rotondi	28500	28620
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	628	632
Snia Visc.	3002	2991
Snia pr	2464	2440
Bernasconi	402	402
Tilane	347	347
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17700	17619
Nord Milano	4901	4840
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13530	13550
Diversi		
De Ferrari	1382	1391
Cart. Binda	32900	33200
Cart. Burgo	15150	15210
Cart. Donzelli	2100	2090
Cementir	4555	4600
Cer. Pozzi	87	87
Cer. Pozzi pr.	305.25	304
Cer. Ginori	372	373
Ciga	5870	6000
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3447	3451
Italcable	3600	3580
Italcementi	23800	24180
Cond. Acqua RO	693	690.50
Rinascente	373	372.50
Rinasc. pr.	245.75	245.25
Mondadori pr.	3150	3200
Pirelli S.p.A.	3533	3533
Rejna	929	929
Smeriglio	71	71
SES ex Sarda	4235	4235
SGES ex Seso	1743	1738
Terme Acqui	2270	2300
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 genn.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.50
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	96.65
Riforma Fond.	5%	98.20
Redimibile '54	5%	95.55
Edilizia scol.	5.50%	99.25
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.20
» 1974	5%	100.10
» 1975 I	5%	100.10
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.65
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	96.45
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.30
ENEL 1965 I	6%	97.—
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.75
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	91.40
» '65	6%	96.80
» '67	6%	96.85
» '68	6%	96.70
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	90.65
» »	6%	95.50
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	96.65
O.P. Dotaz. I	6%	96.50
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.80
» 1953	5.50%	97.10

TITOLI		15 genn.
» 1955	5.50%	96.05
» 1959	5.50%	94.40
» 1960	5%	90.50
FF.SS. 1961	5%	90.50
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.70
I.M.I. XII	6%	100.05
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	94.65
» XXII	5%	92.95
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5.50%	93.15
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.85
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	94.—
» Sud 1961	5.50%	93.55
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	92.90
» Sud-VII	5.50%	94.10
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	98.40
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5.50%	93.15
» 1960/80	5.50%	92.80
» 1961/86	5.50%	91.35
» 1963/83	5.50%	92.15
» 1964/82	6%	97.15
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	102.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,785; dollaro canadese 581,325; corona danese 83,117; corona norvegese 87,282; corona svedese 120,71; fiorino olandese 172,335; franco belga 12,437; franco francese 126,035; franco svizzero 144,477; lira sterlina 1488,225; marco tedesco 155,947; scellino austriaco 24,115; escudo portoghese 21,892; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144,40; franco francese 120,70; franco belga 11,85; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.p. 19, t.g. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7450-7800; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8000-8300; oro fino 860-870; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Mercato irregolare, con preponderanti lievi modifiche in cedenza. Le Liquigas quotano ex 60. Quasi fermo anche il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; 6100 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 330; Finsider 600; Sip 2680; Sme 2320; Stet 3000; Ass. Generali 61300; Ass. Italiana 67000; Ras 46200; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1585; Viscosa ord. 2985; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1113; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2970; Fiat priv. 2580; Terni 245; Anic 1190; Liquigas 162 ex 60; Montedison 1025; Beni Stabili 3965; Immobiliare 583; Pirelli S.p.A. 3530; Rinascente 373; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(Rialzi)

Tendenza al rialzo ieri alla Borsa valori di New York, dopo attive contrattazioni. La generale ripresa è stata incoraggiata dalle buone notizie economiche. C'è anche ottimismo circa le prospettive di pacificazione del Vietnam. Sono stati scambiati 11,6 milioni di azioni, contro 10,7 di martedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.70-4.80; Olivetti 4.87-4.97; Snia 4.76-4.86; Montedison 1.63-1.69; Pirelli S.p.A. 5.61-5.71.

LONDRA
(Statali in perdita)

I titoli di Stato hanno subito forti cedenze ieri alla Borsa di Londra per il secondo giorno consecutivo. La causa viene fatta risalire al non buon andamento della bilancia commerciale del mese di dicembre.

Misti gli auriferi. Migliori le quotazioni in dollari.

IN RELAZIONE A UNA PROPOSTA DI LEGGE DELLA MAGGIORANZA

LA CAMERA VOTA IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE SUL SIFAR

Al Senato sono stati esaminati i decreti legge a favore degli alluvionati del Nord ed è stato affrontato il problema della crisi dell'industria saccarifera nazionale

Roma, 15

La questione della istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sul SIFAR, sollevata da cinque proposte di legge venute oggi in discussione in seguito alla inversione dell'ordine del giorno votato ieri sera dall'assemblea, verra, ripresa dalla Camera allorchè la Commissione difesa avrà compiuto, con la procedura d'urgenza, l'esame di un'altra proposta di legge sulla stessa materia, firmata dai tre rappresentanti dei gruppi di maggioranza, on. Zanibelli (D.C.), Orlandi (PSI) e La Malfa (PRI). Così ha deciso l'assemblea di Montecitorio, accogliendo con 315 voti favorevoli e 203 contrari, in una votazione a scrutinio segreto, la proposta di sospensiva della discussione, richiesta dall'on. Zanibelli, dopo che la Camera aveva approvato la presa in considerazone e la procedura d'urgenza per la proposta di legge della maggioranza.

Illustrando l'iniziativa concordata tra i gruppi della maggioranza, l'on. ZANIBELLI ha precisato che la proposta è diretta a promuovere una inchiesta parlamentare limitata all'accertamento della condotta dei servizi di sicurezza in relazione agli eventi politici del giugno e del luglio 1964, allo scopo anche di individuare le ragioni e le cause, esistenti nell'ordinamento e nella legislazione, che avessero consentito le eventuali deviazioni nell'azione degli organi dello Stato competenti in materia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza. Il compito della proposta Commissione parlamentare sarà anche di formulare indicazioni e suggerimenti per un eventuale riordino degli organi e dei servizi e per una più aggiornata disciplina della materia relativa al segreto. L'iniziativa della maggioranza — alla quale il Governo, atraverso il Ministro per i rapporti col Parlamento on. Russo, si è dichiarato favorevole — mira ad evitare che il perdurare delle polemiche sul SIFAR si riflettano in senso negativo sulla funzionalità di servizi essenziali per il Paese.

Motivando poi la sua richiesta di sospensiva della discussione sulle altre proposte di legge all'ordine del giorno, lo on. Zanibelli ha messo in rilievo la necessità di una discussione globale sull'argomento, che permetta un utile ed approfondito confronto tra i testi presentati e ha affermato la volontà politica dei gruppi della maggioranza di giungere senza dilazioni e con la massima rapidità possibile, al risultato di una inchiesta obiettiva e responsabile.

Contro la sospensione ha parlato il comunista BOLDRINI, sostenendo che non si può accantonare la discussione di leggi già sabotate per tanto tempo dalla maggioranza solo perchè questa si decide a presentare un progetto analogo. Contrario anche il socialproletario LAMI. Il socialista DI PRIMIO ha detto che il suo gruppo è pronto a discutere entro trenta giorni tutte le proposte d'inchiesta. I liberali — ha detto COTTONE — non si opporranno alla sospensiva se il Governo e la maggioranza si impegneranno a discutere a breve scadenza le proposte di legge.

I missini — ha dichiarato ALMIRANTE — non prenderanno parte alla votazione sia perchè giudicato poco serio sospendere oggi una legge alla quale era possibile opporsi ieri, sia per motivi di merito, visto che la proposta governativa esclude lo accertamento di responsabilità politiche e penali di esponenti della maggioranza su cui sarebbe stato opportuno far luce.

In precedenza, era stata respinta la proposta dell'on. SCALFARI (PSI) di discutere al più presto la sua mozione sul SIFAR. Solo PCI e PSIUP hanno votato in favore. Nella seconda parte della seduta, la Camera ha proseguito la discussione del bilancio.

I decreti-legge con cui sono stati disposti nuovi interventi in favore delle zone dell'Italia settentrionale colpite dalle alluvioni del 1968 sono stati discussi al Senato. Col primo decreto si concede la sospensione dei termini per le obbligazioni e i diritti civili, si prorogano i contratti di locazione, si sospende la riscossione delle imposte dirette fino al 31 dicembre 1969 e si concede lo sgravio delle imposte sul reddito dominicale e sul reddito agrario per il 1969. Si dispone anche la esenzione dall'IGE e dall'Imposta di bollo di tutto il materiale che sarà impiegato per la ricostruzione delle zone colpite. Numerose disposizioni si riferiscono ai lavoratori: ai disoccupati è concesso un supplemento di 400 lire giornaliere all'indennità di disoccupazione per un massimo di 180 giorni; i lavoratori autonomi avranno un contributo di 90 mila lire. Altri interventi sono previsti per i settori agricolo, ferroviario, sanitario.

Il secondo decreto prevede una serie di interventi in favore dell'edilizia privata, per le zone agricole e la rinnovazione degli impianti, per gli stabilimenti industriali, artigianali, commerciali, per gli alberghi, per i locali di spettacolo, gli studi professionali. Provvedimenti particolari sono stati disposti per le aziende tessili e per i bilanci dei Comuni danneggiati dai minori introiti fiscali e dalle maggiori spese che hanno dovuto sostenere. In complesso, si stanziano circa 115 miliardi per far fronte agli oneri previsti dai due decreti.

Nella seduta antimeridiana, il Sottosegretario al bilancio, Caron, rispondendo a interrogazioni dell'estrema sinistra sulla crisi dell'industria dello zucchero, ha detto che, nel momento attuale, tenendo conto degli impegni comunitari e delle tendenze generali dell'economia europea, è necessario accettare la concentrazione industriale anche in questo ramo.

Il Governo — ha aggiunto Caron — dispone di margini di manovra adeguati per favorire una sistemazione di questa industria senza sacrificare gli interessi dei lavoratori e dei produttori; il Governo — ha ribadito Caron — si varrà di queste possibilità per orientare e controllare l'attività delle imprese, senza accogliere passivamente i loro programmi di modificazione delle strutture. Dopo gli scioperi e le occupazioni di fabbriche e le requisizioni ordinate da autorità locali, il Governo ha deciso di riesaminare a fondo la situazione della società Eridania, sospendendo ogni decisione sui programmi da essa proposti fino a quando non sarà chiarito tutto. I contatti tra gli industriali e i sindacati hanno consentito di superare alcune divergenze e di ridurre il numero dei licenziamenti proposti in un primo momento.

Caron ha concluso annunciando che il Governo sta elaborando un programma di interventi per il ramo zuccheriero che sarà poi sottoposto all'esame delle categorie interessate: ma — ha concluso il Sottosegretario Caron — è indispensabile armonizzare la politica di questo settore con la politica economica europea.

Visita privata

POMPIDOU A ROMA da Saragat e dal Papa

Roma, 15

L'ex Primo ministro della Repubblica francese George Pompidou, in compagnia della consorte signora Claude, è giunto questa sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi a bordo di un aereo di linea. L'ex Primo ministro si tratterà in Italia fino a lunedì prossimo in forma privata. Domani sarà ricevuto dal Presidente Saragat e sabato dal Papa in udienza privata. Successivamente si recherà a Siena ed a Firenze.

Riunione di ambasciatori presieduta da Nenni

Roma, 15

Il Ministro degli Esteri, on. Pietro Nenni, ha presieduto alla Farnesina, ieri ed oggi, alla presenza dei sottosegretari on. Zagari, Malfatti e Pedini, una riunione degli Ambasciatori italiani nei Paesi della CEE e in Gran Bretagna, e del rappresentante permanente italiano presso le Comunità europee. Nel corso della riunione, sono stati esaminati i principali aspetti del problema del consolidamento, dello sviluppo e dell'allargamento delle Comunità europee, nonchè le possibilità della cooperazione europea nei settori non coperti dai Trattati di Roma. L'esame delle varie questioni è stato condotto alla luce della volontà del Governo italiano di favorire il processo dell'integrazione europea.

«Phantom» all'Inghilterra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Uno schieramento di «Phantom» forniti all'Aeronautica britannica dagli Stati Uniti. In maggio ce ne saranno tanti da consentire la formazione di sei squadroni aerei

Trenta per cento in più nel 1968

IN GRANDE ESPANSIONE LE VENDITE «ALFA»

Milano, 15

Le vendite di autovetture Alfa Romeo nel 1968 — secondo quanto comunica l'ufficio stampa della casa milanese hanno segnato in Italia un aumento del 18,5 per cento, rispetto al 1967, e del 56,5 per cento all'estero; in conclusione, l'aumento totale delle vendite risulta del 29,2 per cento. L'incremento totale delle vendite, comprendendo i veicoli industriali costruiti a Pomigliano D'Arco, è del 30,1 per cento. Anche il settore aeronautico per la revisione e la produzione di parti di motori a reazione ha ulteriormente sviluppato la lavorazione.

«Questi eccezionali aumenti — prosegue il comunicato — sono particolarmente significativi se confrontati con la situazione complessiva dell'industria automobilistica italiana che nello stesso 1968 non è stata favorevole, avendo segnato un aumento di immatricolazioni di autovetture all'interno, limitato allo 0,28 per cento. Le esportazioni complessive sono invece aumentate del 37 per cento circa.

«La cifra di fatturato della società è passata dai 143 miliardi 825 milioni del 1967 ai 183 miliardi 724 milioni nel 1968, con un salto in avanti del 27,7 per cento. Questo favorevole andamento — prosegue il comunicato — ha procurato anche un ulteriore miglioramento della già solida situazione economica dell'azienda».

Il 1968 è stato anche un anno di grandi successi sportivi, conseguiti, oltre che dalla nuova vettura di 2000 cc., dalle 1300 e 1600 «GTA» e dai modelli di serie nelle gare destinate a tali tipi di vetture. In totale, le vittorie conseguite ovunque nel mondo sono state oltre 500.

Dal Casinò di Sanremo

«Invitato» a non giocare perchè vinceva troppo

Sanremo, 15

L'ATA, la Società concessionaria del Casinò di Sanremo, ha oggi ufficialmente invitato il prof. Richard Jarecki a non giocare. Il polacco potrà dunque, frequentare le sale da gioco ma non potrà puntare un solo gettone sui tavoli verdi, pena l'immediato allontanamento. L'invito è stato rivolto a Jarecki in forma cortese; la motivazione ufficiale è che Jarecki creerebbe turbamento nelle sale da gioco, poichè tutti vogliono seguire il gioco al suo stesso tavolo.

Probabilmente a spingere i dirigenti dell'ATA su questa strada è stata la riunione di ieri della Giunta comunale, che ha preso in esame la possibilità di allontanare Jarecki dal Casinò perchè vince troppo e perchè può essere accusato di «professionismo» — vietato dal regolamento interno della casa da gioco sanremese — facendosi aiutare nelle sue puntate da un gruppo di persone. Tuttavia ufficialmente il Comune non è ancora intervenuto nella questione nè controllori comunali sono stati invitati ad occuparsi della vicenda.

DUE MORTI E CINQUE FERITI IN UNA SERIE DI TAMPONAMENTI A CATENA

Groviglio di auto nella nebbia sulle corsie della Milano - Torino

Industriale napoletano muore precipitando con la vettura nel fiume Piovego
Altre quattro persone perdono la vita in incidenti sulle strade della Sardegna

Novara, 15

La fittissima nebbia calata fin dalle primissime ore del pomeriggio ha causato una serie di incidenti sull'autostrada Torino-Milano: due persone sono morte e cinque altre sono rimaste ferite.

La nebbia ha reso la visibilità praticamente nulla; alcune vetture, che procedevano sulla corsia di marcia da Torino verso Milano, si sono tamponate e nel groviglio sono finiti successivamente altri automezzi, in totale una sessantina, che hanno completamente intasato la corsia, sulla quale il traffico è interrotto.

Dai rottami delle vetture sono state estratte due vittime: Giovanni Mainetti, di 28 anni, e Gianmario Rossetti, di 17 anni, entrambi di Brescia; quest'ultimo è morto mentre veniva portato all'ospedale di Novara. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati Ulderico Chemello, di 38 anni, di Latina, Costante Rusconi, di 55 anni, di Val Madrera (Como), e Antonio Aurora, di 27 anni, di Napoli. Altre due persone sono state medicate per lievi ferite.

Sul posto si sono recate alcune pattuglie della Polizia stradale che hanno disciplinato il traffico; dirottato sulla corsia rimasta libera, facendo uso di grosse torce. Il Mainetti e il Rossetti si trovavano nella cabina di guida di un autotreno, targato Brescia, che ha cozzato violentemente contro la parte posteriore di un altro autotreno.

Anche sull'altra corsia di marcia dell'autostrada, come del resto sulla statale per Milano e su altre strade della zona, si sono avuti numerosi tamponamenti, che hanno coinvolto, in complesso, un centinaio di automezzi. Per alcune ore la visibilità si è ridotta a zero anche nel centro di Novara, dove il traffico è rimasto completamente paralizzato.

Un industriale napoletano è morto quando l'auto sulla quale viaggiava è precipitata nel fiume Piovego, nei pressi di Arsego (Padova): si tratta di Paolo Cavaliere di 65 anni, titolare di un calzaturificio di Capodichino. Con l'industriale erano l'autista, Giuseppe Vignis, e l'amministratore rag. Gaetano Crescini, entrambi di 41 anni, di Napoli.

L'auto una «Tauns 17», percorreva la provinciale Villa del Conte - Padova, diretta verso la città. A circa 200 metri dall'abitato di Arsego, forse perchè lo autista è stato abbagliato dai fari di un'altra auto, la «Taunus» è sbandata sulla destra, precipitando nelle acque del Piovego, che in questi giorni è in piena. Mentre il Vignis e il Crescini riuscivano ad uscire dall'auto, il Cavaliere è scomparso, trascinato dalla corrente. Alcune persone hanno gettato delle corde nel fiume, riuscendo ad agganciare il Vignis e il Crescini, che hanno così raggiunto la riva. La vettura è stata recuperata da un'autogru dei vigili del fuoco. Non è stato invece trovato il corpo dell'industriale.

Altri gravi incidenti anche in Sardegna. Marito e moglie sono morti la scorsa notte nei pressi di Tertenia, nel Nuorese. Le vittime sono Antioco Pilia, di 52 anni, di Loceri, residente a Cagliari, guardia giurata, e Maria Asoni, di 49 anni, di Lanusei. La coppia viaggiava a bordo di una «Austin», condotta da Cesare Orrù, di Ierzu, residente a Cagliari, quando l'auto si è scontrata frontalmente con una corriera condotta da Antonio Mura, di 28 anni: i due coniugi sono morti quasi sul colpo, l'Orrù, rimasto ferito, è stato trasportato all'ospedale di Lanusei, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Altre due persone sono morte stamane nei pressi di Santa Maria La Palma, lungo la strada che conduce a Sassari e a Porto Torres. Una «600» guidata da Salvatore Tuccio di Ucria (Messina) con a bordo Antonio Saiu, Giuseppe Sini e Antonio Maninchedda, si è scontrata con un camion condotto da Pietro Uleri, di 23 anni. Il Sini e il Maninchedda sono morti sul colpo, il Tuccio e il Saiu sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale marino di Alghero e i medici si sono riservati la prognosi.

TRAVOLTO SULLA PISTA da un «gatto delle nevi»

Trento, 15

Un uomo di Valle di Sole è rimasto ferito in un incidente sulle piste di sci di Cogolo. Giorgio Moreschini, di 33 anni, stava battendo le piste con un «gatto delle nevi», quando, per un improvviso sobbalzo del veicolo, è stato gettato a terra, finendo sotto i cingoli del mezzo meccanico ancora in movimento. L'alto manto di neve fresca ha fatto sprofondare il Moreschini, attutendo così il contatto con il cingolato. In un primo momento, le condizioni del giovane sembravano gravissime, invece guarirà in un mese.

PER UN INCONVENIENTE NELL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

Scoppio in una fabbrica Quindici operai infortunati

Alla periferia di Milano - Abbattute in più piani le pareti dello stabilimento che produce apparecchiature elettroniche

Milano, 15

Quindici operai sono rimasti feriti nello scoppio di un'apparecchiatura in una fabbrica di Milano. Notevoli i danni materiali: quasi tutte le pareti divisorie dei quattro piani dello stabilimento sono crollati. La esplosione è avvenuta poco dopo le 14 in un reparto della Società «Saes Getters» in viale Gallarate 215, alla periferia industriale della città.

Nella fabbrica, che produce apparecchiature elettroniche, lavorano circa duecento operai. L'incidente è stato causato dall'esplosione di un aspiratore di polvere, una macchina che serve a filtrare la polvere prodotta dagli apparati stampatori di «pastiglie» preparate con polvere di cadmio, alluminio e cromo. Le «pastiglie» vengono successivamente sistemate nelle valvole o nei cinescopi televisivi e servono ad eliminare residui di aria nell'interno di questi apparati. Su ognuna delle macchine stampatrici vi è un «Ciclone», un apparecchio che aspira la polvere di sfriso prodotta durante la lavorazione delle «pastiglie» stesse. Nella parte terminale del «Ciclone» si trova un filtro per la depurazione della polvere.

Secondo i vigili del fuoco, che stanno conducendo un'inchiesta tecnica, l'esplosione potrebbe essere stata provocata dalla rottura della «calza» del filtro oppure da una falsa manovra durante l'opera di manutenzione. Infatti, il «Ciclone» serve ad eliminare la polvere in quanto questa, quando ha raggiunto un certo grado di concentrazione, perviene ad un certo grado di esplosività: è probabile che si sia verificato proprio questo caso ed una scintilla, prodotta dal «Ciclone» in funzione, ha causato l'esplosione.

Un dirigente della «Saes Getters» ha detto che al momento dell'esplosione erano in corso contemporaneamente la lavorazione sotto vuoto delle «pastiglie» e la manutenzione di uno dei «Cicloni» istallati nel reparto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, una squadra di vigili del fuoco e vigili urbani.

Nello scoppio sono rimasti feriti 15 operai; di questi, soltanto cinque sono stati ricoverati per ferite ed ustioni; gli altri, dopo una medicazione, sono stati rimandati alle loro case. I ricoverati nell'ospedale di Niguarda sono: Gennaro Chiappa di 34 anni, guaribile in 30 giorni, Vittorio Foini di 36, guaribile in 20 giorni, Mario Vistarini di 33 e Giorgio Ripamonti di 22 anni, entrambi guaribili in 15 giorni; essi hanno subito ustioni di primo e secondo grado al viso, ferite e contusioni craniche. Nell'ospedale San Carlo è stata ricoverata l'operaia Carla Fadrini di 34 anni, giudicata guaribile in cinque giorni per choc traumatico. La maggior parte dei feriti si trovava al lavoro nel reparto dove si preparano le «pastiglie».

SERVIZI PRECARI SULLA RETE DELL'IRI

PRUDENZA IN AUTOSTRADA: IL PERSONALE È IN SCIOPERO

Attenzione specialmente alle insidie del maltempo

Roma, 15

Alle 6 di domani comincerà lo sciopero del personale delle Autostrade IRI, indetto dai sindacati di categoria a seguito della interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale. Lo sciopero si concluderà alle 6 di sabato e interessa le seguenti autostrade: Milano - Roma, Roma - Napoli, Firenze - Mare, Milano - Brescia, Genova - Serravalle, Genova - Savona, Genova - Sestri L., Milano - Laghi, Bologna - Padova, Roma - Civitavecchia, Napoli - Avellino, Canosa - Bari, Bologna - Ancona, Traforo del Monte Bianco.

In relazione allo sciopero la Società Autostrade informa in un comunicato che, «al fine di assicurare nei limiti del possibile la regolarità del traffico», ha chiesto ai sindacati l'esonero dallo sciopero del personale addetto ai servizi di sicurezza. «Tuttavia — prosegue il comunicato — non potendo prevedere quale sarà il funzionamento dei servizi, la Società invita tutti gli utenti ad utilizzare con estrema prudenza le autostrade della sua rete, con particolare riferimento a quelle del Nord, dove, per effetto di eventuali avversità atmosferiche (nebbia, gelo, neve), la situazione potrebbe presentarsi più precaria».

NORMALI LE CONDIZIONI di Soriano Ceccanti

Pisa, 15

Il decorso post-operatorio è normale per il giovane Soriano Ceccanti di 17 anni, sottoposto ieri a intervento chirurgico, da parte del prof. Tusini, per la estrazione del proiettile che ferì il giovanetto la notte dell'ultimo dell'anno a Marina di Pietrasanta durante gli incidenti accaduti dinanzi alla «Bussola».

ALLA J.W.T. IL BUDGET pubblicitario Ramazzotti

Milano, 15

L'Amaro Ramazzotti entra a far parte dei budgets affidati alla J. Walter Thompson. Il contratto di collaborazione è stato firmato a due mesi dal primo colloquio della Società milanese con alcune agenzie pubblicitarie selezionate dalla Ramazzotti stessa fra le migliori d'Italia. Alle agenzie la Ramazzotti ha esposto i termini del problema — con relazioni scritte uguali per tutte — nei suoi aspetti di marketing e pubblicitari, e a tutte è stato dato libero accesso ad ulteriori colloqui per informazioni sulla Società, il prodotto, il mercato, ecc.

Entro il termine di sei settimane, le agenzie interpellate hanno presentato i loro studi, piani e proposte, con la clausola che le agenzie non prescelte sarebbero state compensate in misura predeterminata per il lavoro eseguito sino a quel momento. Così è stato fatto, secondo la migliore prassi dei rapporti fra società e agenzie chiamate a concorrere per l'assegnazione di un budget. La scelta definitiva ha designato, come si è detto, l'agenzia di via Durini.

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DELL'AERONAUTICA MILITARE

Un elicottero per salvare due camionisti sul Tagliamento

Erano rimasti bloccati su un isolotto da una improvvisa piena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 15

Due autotrenisti, rimasti bloccati su un isolotto del Tagliamento in piena nella zona di Carbona di San Vito, sono stati prelevati e portati in salvo da un elicottero dell'Aeronautica militare della Base Elìportuale di Casarsa. I protagonisti della avventura sono Luigi Biason e Francesco Finotti, entrambi di 40 anni, residenti a Cinto Caomaggiore in provincia di Venezia. Essi si erano recati verso le 8 di ieri lungo l'argine destro del Tagliamento per caricare della ghiaia su un autotreno per conto dell'impresa Acco di Portogruaro, di cui sono dipendenti, quando sono stati sorpresi da un'improvvisa piena del fiume.

Sul posto si trovavano anche altri autotreni, che sono riusciti a risalire tempestivamente l'argine, mentre il loro, che si trovava quasi al centro del greto, è rimasto bloccato e isolato. I due hanno visto il fiume crescere rapidamente, tanto che soltanto la cabina e la parte estrema del rimorchio rimanevano ancora fuori dell'acqua. Fortunatamente gli altri camionisti hanno avvertito i carabinieri di San Vito al Tagliamento, che a loro volta hanno telefonato immediatamente ai vigili del fuoco del Comando di Pordenone. Questi sono giunti poco dopo sul posto e hanno tentato di raggiungere l'automezzo con un battello a motore, ma la corrente fortissima ha impedito la manovra di avvicinamento.

Gli stessi carabinieri hanno allora segnalato il fatto al Comando del quinto nucleo liportuale di Casarsa, e poco dopo si è levato in volo un «Augusta Bell 204/D» con a bordo il maggiore Mardacchini e il cap. Lega. L'elicottero, malgrado le pessime condizioni meteorologiche e l'insistente presenza di una bassa coltre di nubi, che copriva la zona, ha raggiunto in cinque minuti la zona di Carbona, riuscendo ad abbassarsi fino a circa 50 metri dall'acqua. E' stato quindi calato un robusto cavo di acciaio, al quale si sono avvinghiati prima uno e poi l'altro dei due camionisti, che con un rapido volo sono stati trasportati su uno spiazzo, a circa mezzo chilometro di distanza. L'operazione di salvataggio si è conclusa felicemente in soli dieci minuti. I due camionisti sono stati rifocillati e accompagnati a Portogruaro. L'autotreno sarà ricuperato appena le acque del Tagliamento rientreranno nel loro alveo naturale.

Gildo Marchi

VIVACI REAZIONI AI MANDATI DI COMPARIZIONE

L'Isolotto in fermento per i passi della Procura

Si nega che i reati contestati siano stati commessi Una assemblea della comunità è già stata convocata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

La notizia relativa al procedimento penale della Procura della Repubblica a carico di cinque sacerdoti e di undici laici dell'«Isolotto» per «istigazione a delinquere» e «turbamento di funzioni religiose del culto cattolico» ha messo in subbuglio il popolare rione fiorentino. Le reazioni della «Comunità dell'Isolotto» sono di due ordini: quelle popolari e quelle ufficiali della stessa «Comunità». Le prime si riassumono in un atteggiamento di viva sorpresa e si è potuto registrare questa frase: «Non dovevano essere denunciati soltanto undici laici: doveva essere denunciato tutto il popolo dell'Isolotto»: la Comunità ha invece emesso due nuovi bollettini. Quello di stamane è stato affisso davanti alla chiesa e dice: «Ieri 14 gennaio sedici nostri fratelli hanno ricevuto l'ordine di comparizione dinanzi al Tribunale di Firenze. Questi 16 fratelli sono cinque preti e undici laici. I cinque sacerdoti sono quelli che, provenienti da Torino, Milano, Vicenza, Empoli, presero la parola nella nostra assemblea di sabato 4 gennaio per esprimere la loro solidarietà con noi... In un momento come questo ci sentiamo ancor più sostenuti e rassicurati da Cristo e dal Vangelo».

I laici dell'Isolotto respingono intanto l'accusa di avere impedito a monsignor Alba di celebrare le Messe il giorno della Epifania. La Comunità non voleva rinunciare alla sua riunione di preghiera — sostengono i laici — come del resto precedentemente concordato con lo stesso monsignor Alba. «Noi — dicono — non volevamo impedire la Messa in senso assoluto, altrimenti avremmo occupato la chiesa». Quanto all'incriminazione di uno dei cinque sacerdoti, il gesuita don Barbieri, per «turpiloquio», gli isolottiani dicono di non ricordare assolutamente che il prete abbia mai pronunciato la frase contestata.

Altre notizie punteggiano questa rinfocolata situazione dell'Isolotto. Per esempio, sulla raccolta delle firme per «chiedere le dimissioni dell'Arcivescovo» c'è stata una precisazione da parte della Comunità. Le firme sono oggi oltre ventimila. Oltre seimila provengono da abitanti dell'Isolotto, molte altre anche da città diverse. Dall'Olanda ne sono arrivate novecento, insieme a una lettera per il Cardinale Florit, una per il Papa e una per don Mazzi. Anche da gruppi cattolici di Chicago e dalla Francia sono arrivate firme.

F. A.

MORTO IL PADRE di Salvo D'Acquisto

Napoli, 15

Salvatore D'Acquisto, padre della medaglia d'oro Salvo, è morto questa sera nell'ospedale Principe di Piemonte, dove si trovava da tempo ricoverato per una grave malattia. Aveva 70 anni ed era pensionato del Ministero della Difesa. Combattente nella guerra 1915-18, Salvatore D'Acquisto si fregiava della medaglia d'oro concessa alla memoria del figlio Salvo, l'eroico vice-brigadiere dei Carabinieri che si fece fucilare dai tedeschi per salvare un gruppo di persone.

«... aiutate la barca...»

IN una novembrina alba dorata come se il cielo si fosse riempito di grappoli d'uva bianca dolce come lo zucchero, godetti quello che ora mi illudo di godere in un triste inverno nebbioso. Più che un paradosso, quello che dico, può apparire un'assurdità; ma non è nè l'uno nè l'altra cosa.

Ora, il tepore del letto in cui affondo, la luce dell'ultima lampada stradale ancora accesa per poco che attraverso i vetri della finestra si riflette su delle grandi specchiere combinando ritorni e fughe di azzurri acciaiati, e gialli e rossi come guizzi di pesci; tutto mi riconduce all'altra bellezza autunnale goduta anche quella affondato nel tiepido letto a finestre spalancate, con il sole proprio d'oro enorme, a palla sull'orizzonte da parere che io potessi toccarlo quando mi fosse piaciuto; e cielo e mare che mutavan di colore; e il silenzio che non ne poteva più di stare zitto invidioso come era dei piccoli flutti ricciolutì a bisbiglio sulla riva.

Bella nostra riviera di levante in quel cantuccio ancora quasi deserto, con i quattro pescatori golosi di pesciolini crudi mangiati insieme alla minestra subito dopo tirate a riva le reti.

Tutto, la vita stessa, pareva inciso dallo sfrigolio del diamante in un blocco di cristallo di rocca; ne sentivo la trasparenza, il lampeggio dei riflessi, la lucentezza immacolata: mi ritrovavo e mi sentivo in quel mistero come se sbocciassi un'altra volta alla vita in un mondo senza creature guidato dal sole dal mare dagli arcobaleni nel cielo sempre azzurro, dal canto inaudibile di tutte le cose non ancora create, dall'oro di ogni crepuscolo salutato da Lucifero o da Venere. Bel rinascere al semplice umilissimo vivere in un universo ancora ignaro di felicità e di dolore; godere di tutto l'ignoto godibile nella temperie bambina. Fu proprio allora che in tutto quell'oro solare dolce come lo zucchero sentì un flutto ricciolulo arrivare fino a me per cantilenarmi: «...del giovine mondo — vedesti il mattino; — vagavi co' nàutili — co' mùrici a schiera; — e l'uomo non era...». Sentirsi all'improvviso quasi per alèa plasmato nell'immortalità di un vivente deserto e ritrovarsi ora a voler tradurre con le difficili e tanto amate parole un intravvisto desiderio di felicità in un quid di vero è come avviarsi alla conquista dello improbabile. Non sono divagazioni ad occhi aperti; ma tendendo l'orecchio fino al punto giusto e sopraffino sarà facile per chi lo voglia delineare la trama oscillante di ogni parola e mirarne ancor più che non udirne la rivelazione del significato.

La mancanza apparente di una linea di logica che conduca tutti i fili dell'arcolaio non ha importanza anche perchè la mancanza è una illusione: non esiste; perchè vi è, infatti, una disperata volontà di salvezza nell'amore e dell'amore stesso: dello amore amato come momento creativo di perfezione di dolore di angoscia di ansia; di serenità e di benessere; di rassegnazione e di conforto.

Molti anni fa ebbi la conferma di tutto ciò in un primaverile inverno romano. Sboccato sulla Trinità dei Monti dalla via Sistina la calda luce del sole, mattiniero più di me, mi abbracciò e mi sorrise per l'arco del cielo. Era tutto «biondo» tutto «bello» tutto «beato» come una volta a scuola potevamo leggere imbattendoci in una famosa poesia dell'Aleardi; e quello che vedevo è inutile che ora lo ridica perchè da secoli gli uomini di tutto il mondo lo hanno veduto e lo vedono sempre uguale, impassibile, borioso nella sua vivente staticità di affresco eterno.

Mi affacciai al parapetto e sulla prima terrazza vidi a quell'ora davvero inconsueta i soliti tre serotini posteggiatori ciechi guidati dal compare con il piattino che quando si muovevano per la andata e per il ritorno tenendosi tutti in fila per la mano parevano il famoso quadro di Brueguel «La parabola dei ciechi».

Saranno state le dieci o le dieci e mezzo di quella bella mattina, e a quell'ora insolita non mi era mai accaduto d'incontrarli. Eppure avevano già dovuto avviare il loro concertino perchè l'accompagnatore abbordava tutti i rari passanti che salivano o scendevano la scalinata e porgendo il piattino ripeteva il notissimo ed efficace aforisma della compagnia: «...aiutate la barca... aiutate la barca...». I quattrinelli rimbalzavano nel piattino e, contro la mia abitudine, detti anche io qualche cosa: perchè mi ero fermato e perchè speravo di poter sapere la ragione di tanta solerzia concertistica. Quando l'accompagnatore ebbe fatto una bella tascata di quattrini tacque; e fu il segnale del principio.

I tre ciechi seduti su degli sgabellini pieghevoli di tela suonavano uno il violino, il secondo la chitarra e il terzo il flauto. Con il gesto tipico abituale a coloro che non vedono volsero insieme la povera faccia cancellata contro il sole puntando le vuote occhiaie in alto; e il «violino» alzando l'arco disse con pacata chiarezza: «...amor amoris...», il citaredo gli fece eco con uno strascicato «...dolor doloris...», e l'auleta soavemente conchiuse: «...terza declinazione...». Non potetti ridere perchè tutto avvenne con la solennità di un rito; e così dovette proprio essere. I tre posteggiatori abbassarono la testa e allora il citaredo cominciò a sgranare dei larghi e concitati accordi come se fossero in corsa su per la scalinata. Di lì a un attimo il violino intonò la famosa «Serenata» di Silvestri.

In quella ridente mattina tiepida con il sole d'oro giallo? Ma l'appassionata e disperata invocazione d'amore quasi tutta urlata sulla quarta corda aveva bisogno, invece, di un cielo con la luna piena; non di tepore ma di gelido secco notturno; non di riflessi d'oro ma di uno zampillo d'acqua ghiacciata.

Proprio il genere di musica che io ho sempre detestato mi tenne immobile in ascolto per più di cinque minuti. Scrutavo le impassibili facce dei posteggiatori ma era come voler leggere qualche cosa nella trasparenza di un vetro sull'acqua. Che cosa era dunque successo? Quale significato poteva avere l'ingenuo latinorum concluso con una esattezza quasi ironica prima del diluviante «Silvestri» suonato dai tre con una appassionata concordia che poteva parere anche disperazione?

Conoscevo da anni quel l'«...aiutate la barca...»; ma forse fu soltanto nella mattina dorata dal pennello di una incredibile aurora che sentì la trista solitudine in cui l'angoscia può confinare una indifesa creatura.

Alberto Viviani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Domenico Albon ha presentato la sua nuova collezione primavera-estate 1969. Il titolo di questo modello è «l'ora della linea foglie di tabù». Quest'abito da gran sera è confezionato tutto a mano con foglie di canna e spago.

RICOSTRUITO CON PASSIONE DA VITO LEVI MEZZO SECOLO DI MUSICA NELLA CITTA' GIULIANA

COMMOSSO DIARIO DI VIAGGIO SULLE ONDE DEL PENTAGRAMMA

Perfetta fusione di cronaca e storia in un racconto che coglie il ritmo vitale di una società e di Trieste nel loro processo culturale per tanti versi assorbito dagli interessi musicali - "Collaudo" di Strawinski

Solo qualche passante meno giovane e meno frettoloso, curiosando con lo sguardo tra i ruderi dietro la facciata del vecchio caffè degli Specchi, oggi demolito e tristemente spalancato alla bora, avrà forse ricostruito il ricordo del «Casino Schiller», antico tempietto della Trieste musicale «fin de siècle». Lo stesso ricordo sonnecchiava nel fondo del fardello di memorie che Vito Levi (testimone di un bel tratto della vita musicale triestina) ha finalmente vuotato e riordinato nel volume edito con la consueta proprietà da Vanni Scheiwiller per la collana celebrativa di «Trieste '68».

Il 1918, pur nel suo preciso significato storico, non poteva infatti costituire un rigido punto di partenza, trascurando un costume e una tradizione musicale che nell'Ottocento fioriscono rigogliosi (sulle radici settecentesche) sorretti da una passione oggi purtroppo ridotta al lumicino. Ecco dunque che il suo bilancio di questo cinquantennio di musica a Trieste, Vito Levi lo può fare nelle prime anzichè nelle pagine conclusive.

«Ieri c'era un pubblico folto, musicalissimo, e mancavano ancora certe istituzioni atte a disciplinare la vita musicale su una base di sicurezza. Non c'era un conservatorio statale, ma esistevano due istituti pareggiati con una popolazione scolastica che nel 1928 saliva a mille iscritti; mancavano una orchestra stabile e un ente lirico autonomo, ma le sale da concerto e i teatri erano spesso incapaci di contenere tutta la folla di frequentatori».

Ha inizio così la «ricostruzione ideale» della Trieste musicale. Ma parlare di ricostruzione è forse inesatto dal momento che l'attenzione dell'autore non si è rivolta nostalgicamente solo al passato e si fonde con la cronaca attuale in un'esposizione che (come ha recentemente osservato, sul quotidiano barese, Vincenzo Terenzio) coglie il ritmo vitale di una società e di una città nel loro processo culturale per tanta parte assorbito dagli interessi musicali. Non una inchiesta, non «cronache» quindi, come vorrebbe il sottotitolo, ma un itinerario sentimentale, al termine del quale la vita musicale di Trieste ci appare in una prospettiva storica di sorprendente chiarezza. Vito Levi ha insomma offerto tanto all'esperto quanto al lettore profano in cerca di esperienze, un libro che riesce ad essere un documento completo senza il freddo rigore specialistico, quasi un diario di viaggio che si sfoglia con emozione per la riscoperta di un ricordo che si credeva cancellato dal tempo, per gli incontri a volte imprevedibili in un panorama di eccezionale vivacità artistica.

Ma il compito del Levi non si limita a riordinare le tappe principali di una lunga cronaca, che si articola anzi con convincente elasticità d'impostazione; ogni ricordo rappresenta un preciso contributo storico lumeggiato dall'osservazione critica e nello stesso tempo dall'approfondimento umano delle figure e delle situazioni. E questo fin dalle prime righe, nelle quali l'ambiente lo spirito e il programma dello «Schillerverein» sono compiutamente delineati attorno all'imponente figura di Giulio Heller, fondatore del sodalizio e titolare del celebre quartetto.

Informatore aggiornato

Autentico animatore e informatore aggiornatissimo della vita musicale triestina, Heller si acquistò tra le varie benemerenze quella di aver iniziato la città «alla conoscenza di Brahms, di cui eseguì insieme con vari collaboratori tutta la opera cameristica». E qui il musicologo avanza l'interessante e attendibile ipotesi che «fosse lui quel Heller citato da Kalbeck che alla presenza di Brahms aveva partecipato a un'esecuzione in forma privata del quintetto d'archi in fa maggiore». Un'affinità artistica provata anche dalla regolarità delle esecuzioni di opere brahmsiane, che Heller sistematicamente offriva al pubblico quasi all'indomani della loro composizione.

Con Giulio Heller si apre la prestigiosa galleria di esecutori, testimonianza di una tradizione interpretativa non ancora sopita. I loro ritratti (dal Quartetto Triestino al Trio di Trieste) si alternano nel libro con quegli episodi significativi che più attestano la ricettività culturale della città. A ricordarli qui tutti dovremmo riproporre una serrata schiera di nomi, laddove, nelle pagine di Vito Levi, i loro profili appaiono suggestivamente collocati nelle cornici, oggi in gran parte perdute (come quella appunto del Casino Schiller), dei teatri e delle sale da concerto e, soprattutto, in quella generale partecipazione della città all'arte musicale. Le cronache degli anni di guerra, di anni che giustificherebbero semmai l'inerzia e la rinuncia delle iniziative dello spirito, sono proprio le più significative sia che riguardino i maggiori templi del Verdi e del Politeama (sempre rigurgitanti di folla e d'entusiasmo) sia che si occupino fugacemente delle sale minori, più dimesse e più chiassose, teatro di eterogenee serate benefiche. E' anzi quando deve dimostrarsi autosufficiente che Trieste rivela una sua «personalità» invidiabile e una vitalità che conserva quasi la sua personificazione nel violinista Cesare Barison, autentico protagonista di tutto questo cinquantennio e acclamato interprete in un'epoca in cui (osserva l'autore) la passione per il violino si era manifestata a Trieste «con la furia di un contagio»; un contagio che, significativamente, non risparmierà nemmeno i maggiori scrittori e poeti.

La simbiosi dell'ambiente musicale e di quello letterario è del resto felicemente rappresentata dagli interessi di Svevo, a proposito del quale il Levi ricorda una curiosa esperienza personale nella villa Veneziani, dove frequenti erano le riunioni artistiche, oggi diremmo, al vertice.

Altri giovani destinati a una carriera fulminea (e per il pianista Eugenio Visnoviz tragicamente conclusa con il suicidio) gravitano attorno a Benco e Smareglia. Ma veri cenacoli pubblici di passione musicale furono i circoli, quali la «Filarmonico - Drammatica», la Università Popolare, il Circolo Artistico e, più tardi, quella Società dei Concerti (oggi unica sopravvissuta), promotori di memorabili manifestazioni.

Vito Levi (che la professione giornalistica conduceva necessariamente in quelle sedi) evoca qualcuno di questi concerti; e sono altrettante occasioni per regalarci delle pagine esemplari, nelle quali il ricordo, sempre criticamente analizzato con estrema chiarezza, ci traduce l'impressione viva dell'interpretazione e dell'irripetibile atmosfera. Si legga per esempio la descrizione della serata che vide il 7 dicembre 1925, sul podio del Circolo Artistico, Bela Bartok. «La prima parte del programma rivelò un pianista semplicemente meraviglioso. Il suono puro, la pedalizzazione estremamente sobria, il vigore ritmico, conferivano alle sue esecuzioni una asciuttezza rivelatrice di una straordinaria energia interiore. Massima impressione della serata lo scherzo e il finale della sonata beethoveniana (in mi bem. magg. op. 21); lo scherzo, per l'espressione demoniaca acquistata dallo „staccato", il finale, per la focosità ritmica che nei tratti salienti divenne una specie di tarantella ebbra di vita. Atmosfera di entusiasmo alla chiusa dell'esecuzione. Bartok deve attendere a lungo prima di poter attaccare la sonata di Scarlatti; e per qualche istante fissa nella folla gli occhi che sembrano nerissimi sotto i capelli precocemente imbianchiti. Poi, alla seconda parte del programma riservata a musiche del Maestro, si diffonde per la sala un senso di gelo sempre più penoso. Il pubblico mondano del Circolo Artistico era ancora immaturo alla comprensione dell'arte bartokiana. Davanti alla Sonatina, illudendosi di trovarvi qualche cosa che almeno vagamente potesse avvicinarsi alla sonatina di Ravel, rimase interdetto. E si sentì respinto dalle successive pagine per lui enigmatiche, del tutto estranee all'idea suggeritagli dai titoli pur così promettenti delle composizioni».

Duplice concerto

Non meno emozionante l'incontro con Richard Strauss nel 1923 in occasione del duplice concerto al Politeama, dove lo autore di «Salomè», che volle allora dirigere l'ouverture dell'«Oceana» di Smareglia, trovò un'orchestra mirabilmente preparata dal violinista Augusto Jancovich; e non poteva essere altrimenti in una città che per Strauss avrebbe sempre coltivato una particolare simpatia.

Si legga infine quanto l'autore scrive del contrastato concerto al «Verdi» diretto da Strawinski il 24 aprile 1931, grazie al quale Trieste fu una delle prime città italiane a collaudare le reazioni che la musica del maestro era predestinata a provocare, ancorchè il tempo le abbia assorbite più presto di ogni più audace previsione di allora.

Le impressioni si susseguono vive e affascinanti, dal ricordo dei vecchi maestri triestini alle figure leggendarie di direttori, artefici di entusiasmanti serate: Toscanini, Walter, Furtwängler, ecc. Strumentisti celebrati e cantanti contesi dai maggiori teatri del mondo popolano le nostre scene e un ambiente musicale già animato dalle iniziative di valorosi musicisti locali, alcuni dei quali, dopo aver conseguito importanti consensi internazionali, ancor oggi conservano (è il caso di Luigi Toffolo) una attiva funzione di primo piano.

Ma la vera protagonista di questo mezzo secolo è Trieste con la sua passione e la sua musicalità, questa città che al di sopra di ogni luogo comune e dietro alla generica etichetta mitteleuropea assegnata per convenzione ai suoi compositori, si mostra come poche altre attivamente e responsabilmente inserita in un ampio fenomeno culturale che nella musica trova aspetti caratteristici che concorrono a definirne la personalità. L'autore ne puntualizza alcuni, come la costante produttività della nobile tradizione cameristico-interpretativa, l'adesione spirituale al messaggio di Wagner e la fortuna wagneriana a Trieste in un interessante confronto statistico con le opere di Verdi, cui pure sono legati tanti entusiasmi scaturiti dagli accenti della sua voce nazionale; e ancora, il gusto particolare per sensibilità e prontezza di accettazione nei confronti della drammaturgia e dei poemi sinfonici di Strauss, e la singolare diffidenza del pubblico triestino (fenomeno forse unico in Italia, e qui forse per la prima volta sottolineato) per l'opera verista, assimilata anche negli esempi più probanti non senza resistenze.

Disamina accurata

Una disamina particolarmente accurata chiarisce infine i rapporti dei compositori e del pubblico con la musica contemporanea e con le principali istituzioni musicali della città. Accanto alle fondamentali strutture educative (o meglio, rieducative), come il Conservatorio e l'Università, una feconda funzione divulgatrice viene meritoriamente riconosciuta alla Società dei Concerti con la pubblicazione integrale dei programmi sociali dal 1933 ad oggi, nonchè all'attività del «Comunale» attraverso le gestioni Barison, Antonicelli, Zafred, fino all'attuale Sovrintendenza. Si affacciano numerose tra le pagine le riproduzioni fotografiche, alcune inedite ed immerse in quell'alone di «tempo perduto» che aumenta il fascino evocatore di questo libro. Un libro che si presenta come un prezioso testo di consultazione, ma che è destinato ad essere sfogliato e letto quasi d'un fiato, con curiosità e intima soddisfazione, fino alla ricca bibliografia e al nutrito elenco dei nomi, nel quale tuttavia (lo rilevava argutamente in questi giorni Mario Nordio) l'autore è incorso in una imperdonabile lacuna, dimenticando il nome di... Vito Levi.

Gianni Gori

LIBRI RICEVUTI

Roberto Martinelli: *SIFAR - Gli atti del processo De Lorenzo*. Mursia edit. (pagg. 632, lire 3.500). Anche se ufficialmente concluso in prima istanza la mattina del 6 settembre 1968 con il deposito della sentenza — un documento di 664 pagine, di oltre centomila parole — il processo De Lorenzo - «L'Espresso» resta la più sconcertante vicenda politico-giudiziaria degli anni sessanta. Il gran numero delle udienze, la vastità e i risultati spesso contraddittori delle testimonianze raccolte, le continue «rivelazioni» della stampa italiana e straniera, la lunga durata e il complicarsi del processo hanno impedito alla pubblica opinione di ben comprenderne lo svolgimento e la motivazione della sentenza, che pur ha suscitato aspre critiche da più parti. La querela mossa da De Lorenzo a Jannuzzi e Scalfari per la serie d'articoli dedicati dal settimanale romano ai «fatti di luglio» del '64 (il preteso colpo di stato sostenuto da generali e colonnelli immediatamente dopo la crisi del primo Governo Moro), si trasformò subito nell'«affaire» del SIFAR: un processo ai metodi delle forze dell'ordine e alle stesse istituzioni del Paese. Ministri, uomini politici, capi di Stato Maggiore, giornalisti vennero chiamati a deporre. Durante il corso delle udienze su tutta la stampa continuarono a intrecciarsi discussioni e polemiche. Si parlò di collusione tra giudici e Forze Armate, di priorità del potere militare su quello politico in un confuso clima di illazioni che coinvolse gli stessi magistrati: il Pubblico Ministero chiese l'assoluzione degli imputati, la difesa di De Lorenzo cercò d'invalidare la testimonianza del Ministro della Difesa. Un colpo di scena dopo l'altro, tra le discordanti conclusioni delle Commissioni d'inchiesta del generale Manes e del generale Lombardi; finalmente la sentenza e le attuali vicende parlamentari: ma la confusione, nonostante tutto, è rimasta. L'ampia e completa documentazione sulla vicenda (dagli articoli incriminati agli atti ufficiali del processo) che Roberto Martinelli, redattore romano del «Corriere della Sera», ha raccolto nel presente volume secondo il criterio oggettivo della cronologia e coordinando i singoli elementi con illuminanti note critiche, non è quindi solo un eccezionale avvenimento editoriale su un problema di estremo interesse e attualità, ma — soprattutto — vuole essere la ricostruzione attenta di un avvenimento quant'altri mai connesso con la nostra coscienza di uomini e di cittadini.

○

«Comunità» N. 154.

L. D. Trotskij: *«Scritti letterari»*, Samonà e Savelli (pp. 142, lire 1.200).

○

«La critica sociologica» N. 7.

Rassegna delle mostre d'arte

Arte sacra slovena a Gorizia

Nelle sale del Centro S. Domenico Savio a Gorizia è stata allestita, a cura dell'Unione culturale slovena, una mostra di dipinti, motivi ornamentali e oggetti appartenenti alla produzione d'arte popolare slovena di carattere sacro del '700 e dell'800. I documenti, reperiti nelle località di oltre frontiera, a Tolmino, Moncorona, Idria, o provenienti dai musei locali nonchè dal Museo etnografico di Lubiana confermano quanto si sapeva sulla diffusione dei prodotti di arte sacra tra la popolazione rurale, a partire dalla metà del XVIII secolo, quando le mutate condizioni sociali determinarono una maggiore richiesta di prestazioni artigianali. Statue, immagini sacre, ex voto, motivi ornamentali entrarono sempre più frequentemente negli ambienti famiiari, e si ritiene che in un secolo e mezzo ne siano stati eseguiti quasi un milione di esemplari dagli artisti di paese operanti in botteghe soprattutto nella Carniola superiore. Questa forma d'arte popolare, dal tema quasi esclusivamente religioso, ha interessato non poco gli studiosi sloveni che hanno potuto riesumare numerosi oggetti e dipinti, raccogliendoli nei musei etnografici aperti dopo la guerra in antiche dimore e castelli della Slovenia.

La rassegna di Gorizia ha offerto in visione al pubblico alcuni dei testi artigianali più significativi, raccolti dal prof. Rener presso le sedi locali e a Lubiana, e ne è derivata una testimonianza assai interessante di una produzione che ha pochi riscontri altrove, o che addirittura risulta del tutto originale.

I Santi protettori, i fatti dell'Antico e del Nuovo Testamento, la Vergine e i simboli della fede, i motivi delle festività religiose ricorrono in quasi tutte le immagini dipinte su vetro destinate ai soggiorni o collocate intorno all'altarino domestico sopra il tavolo attorno al quale si riuniva la famiglia. Questi quadri — come informa sul catalogo il prof. Makarovic, direttore del Museo etnografico di Lubiana — vennero eseguiti nel secolo XIX dai pittori della Carniola, ed ebbero larghissima diffusione. Semplici ma non convenzionali sono le figure, che denunciano una nitida visione dei fatti della fede resi con sobrietà estrema. Assai vivaci i colori, cui l'esecuzione su vetro ha attribuito particolare lucentezza.

Caratteristiche dell'arte popolare slovena sono anche le tavolette dipinte degli alveari. Si tratta di un genere del tutto sconosciuto in altri Paesi, che offre agli osservatori i motivi di maggiore interesse, rappresentando senza dubbio uno degli aspetti più singolari dell'iconografia popolare europea. Sembra che siano stati dipinti oltre 25 mila pannelli di cui circa la metà con scene dell'Antico e Nuovo Testamento ed episodi della vita dei Santi. Nella mostra goriziana ne sono stati esposti un centinaio, e non pochi di essi hanno richiamato l'attenzione degli studiosi e degli amatori d'arte per l'ascendenza a modelli rinascimentali (dichiarata ad esempio in una tavoletta con Dio creatore, desunto dall'immagine michelangiolesca della Cappella Sistina). Ammirati i valori grafici espressi con singolare concisione in tutte le tavolette.

Sono stati esposti anche numerosi ex voto, sculture lignee e in pietra, vere da pozzo, frammenti di portali, manufatti in legno, crocifissi e copie di affreschi raffiguranti scene della vita dei Santi. In complesso un panorama persuasivo di un'arte che soltanto da qualche decennio è stata posta nella giusta evidenza e che ha rivelato la propria natura autoctona, in relazione a una precisa esigenza popolare.

F. Mo.

⁂

Trecento stampe antiche, tutte autentiche, sono state raccolte nella Galleria Barisi di Trieste ad evocare gli aspetti più caratteristici di Trieste, delle località del circondario, delle cittadine istriane e dalmate. Sono immagini quasi tutte ben note ai cultori delle memorie locali — per fortuna sempre più numerosi — che accomunano al pregio artistico il significato di preziosa testimonianza documentaria. La mostra, perciò, ha avuto gran successo, tale da meritare l'auspicio che essa si rinnovi in futuro e che sia accompagnata da elenchi in preparazione di un catalogo completo e definitivo delle stampe di Trieste antica.

Con questi «Cavalli» la pittrice triestina Maria Punzo ha vinto il terzo premio alla IV Biennale «Modigliani» '68 di Napoli

CORRIERE FILATELICO

Una sterlina in black

Il General Post Office ha fissato la data del 5 marzo per l'emissione degli alti valori che completeranno la nuova serie ordinaria di Elisabetta II. Fra questi ci sarà il francobollo principe da 1 sterlina in severo «black» (nero). Ad esso faranno corona altri tre francobolli rispettivamente da 2 scellini e 6 pence, 5 scellini e 10 scellini, nei colori bruno, rosso e blu. La vignetta è identica a quella dei francobolli precedenti: il profilo di Elisabetta e l'indicazione del valore. Null'altro. Tanta solenne semplicità ha entusiasmato gli inglesi e anche quelli che tali non sono. Non sembra d'altronde presunzione ritenere che il ritratto di Sua Maestà Britannica sia così universalmente conosciuto da non richiedere la necessità di indicare accanto il Paese.

Si apprende ancora che il 19 febbraio la Regina visiterà la direzione centrale delle Poste in occasione della riapertura del Museo nazionale postale dopo i lavori di ampliamento che permettono la esposizione di francobolli di tutto il mondo in centinaia di migliaia di esemplari. La visita darà luogo a una mostra di tutti i francobolli emessi sotto il regno di Elisabetta II, dal 1952 al 1968, un periodo filatelicamente quanto mai fecondo: basti dire che in questi sedici anni furono emessi assai più francobolli che nei 112 anni che vanno dalla nascita del «penny black» (1840) all'avvento di Elisabetta al trono.

All'ultima ora un dispaccio del GPO informa che entro l'anno la Granbretagna emetterà un commemorativo di Gandhi, ricorrendo il centenario della nascita. Sarà questa la prima volta che un leader politico straniero comparirà sui francobolli inglesi.

Legione friulana

Nell'ultima «Filatelia» del '68, la sempre signorile rivista di Raybaudi, leggiamo che durante la rivolta del Veneto contro l'Austria nel 1848, culminata poi nel drammatico assedio di Venezia «fu formata anche la „Legione" di quei militi che appartenevano ai presìdi di Palmanova e Osoppo, e dei coscritti e soldati dell'alto e basso Friuli, in data 11 novembre 1848». Tale legione, come le altre, ebbe il suo timbro di franchigia postale con tanto di Leone di San Marco che riproduciamo in pagina.

Quest'anno la rivista di Raybaudi, che conta ormai sette anni di vita, non sarà più mensile, ma bimestrale: una decisione presa a malincuore ma necessaria per far fronte agli oneri di una simile pubblicazione altamente specializzata che non si vende in edicola e che si appoggia solo sulla fedeltà dei suoi abbonati, che ora si vorrebbero raddoppiare. Si assicura che la più dilatata periodicità sarà compensata con un maggior numero di pagine. Il primo numero del '69 comparirà il 15 febbraio.

CAVALLI E AEREI DELLA BUNDESPOST

Le «Jugendmarken 1969», gli annuali francobolli tedeschi pro infanzia, ci presenteranno il 6 febbraio quattro magnifici cavalli — un pony, un Kaltblut (normanno), un Warmblut (purosangue), un Vollblut (mezzosangue) — che certamente saranno accolti con molto entusiasmo nella «scuderia filatelica» di molti collezionisti amanti dei cavalli o, in genere, degli animali. Il valore facciale complessivo è di DM 1,10 più 0,55 di sovratassa. Nello stesso giorno decolleranno da due francobolli un «Junkers Ju 52» e un «Boeing 707» per festeggiare i cinquant'anni del servizio postale aereo in Germania, che ha avuto inizio esattamente il 6 febbraio 1919, quasi due mesi prima che in Svizzera. I due francobolli sono posti in una cornice uguale a quella degli aerogrammi e che ricorda il celebrativo italiano dedicato alla rete postale aerea notturna. Equivalgono rispettivamente a 20 e 30 Pfennig.

Per l'Apollo 8

Un francobollo statunitense da 6 cent ricorderà il prodigioso viaggio dell'«Apollo 8» attorno alla Luna. L'emissione è stata annunciata per il 5 maggio, anniversario del primo volo suborbitale americano. Qui è il caso di notare che nonostante la loro buona «produzione» filatelica, le Poste USA si sono mostrate finora molto avare verso i propri arditi dello spazio. Quello del prossimo maggio, infatti, sarà il secondo francobollo — se non andiamo errati — ad esaltare le imprese degli astronauti di Capo Kennedy.

Due Marianne

La prima emissione francese dell'anno è avvenuta il 13 gennaio molto sommessamente, in punta di piedi. Il che appare piuttosto strano, dato che ai due francobolli usciti era ed è interessata nientemeno che Marianna, quella di Cheffer, comparsa alla ribalta la prima volta nel 1967, nei valori da 0,25 e 0,30 franchi, rispettivamente in azzurro e violaceo. I nuovi francobolli sono nei tagli da 0,30 verde e 0,40 rosso. Probabilmente fanno da battistrada alla preannunciata riforma postale e al relativo aumento delle tariffe.

La prima svizzera '69

A un mese di distanza, le Poste svizzere, puntuali come sempre, hanno reso noti tutti i dettagli della prima emissione dell'anno prevista per il 13 febbraio e che comprende cinque francobolli detti ufficialmente «speciali». Si tratta di tre commemorativi e di due celebrativi. Il primo è dedicato al cinquantenario della Federazione delle esploratrici svizzere, che oggi conta ben 15 mila membri. La vignetta del «10 centesimi» richiama subito, con una tendopoli su un verde prato, la idea dell'attività dell'organizzazione. Il secondo valore (20 centesimi) celebra l'apertura del primo planetario svizzero, in programma per il 1.o luglio al Museo dei trasporti di Lucerna. La costellazione del mitico cavallo Pegaso raffigurata tra varie tonalità di blu, rappresenta il cosmo e le sue meraviglie, la cui conoscenza il planetario si propone di divulgare in quest'epoca in cui cominciano a cadere le prime barriere spaziali. I cinquant'anni del «Comptoir Suisse», ossia della grande fiera di Losanna sono ricordati nel terzo francobollo della serie (30 centesimi). Due leoni rampanti, stemma della città, e il bastone o il caduceo di Mercurio, messaggero e trafficante, sono gli elementi principali che riempiono la rossa vignetta. Il «mezzo franco» è un francobollo sportivo, dedicato alla 5.a Gymnaestrada, la festa mondiale dei ginnasti promossa dall'olandese Sommer nel 1953 e che si celebra, ogni quattro anni, dopo le Olimpiadi. Quest'anno sarà ospitata a Basilea. Il francobollo riproduce l'emblema della Gymnaestrada. Il quinto valore della serie (2 franchi) è il più importante: ricorda il cinquantenario del traffico aereo postale in Svizzera. Il primo volo fu effettuato il 30 aprile 1919 sulla linea Zurigo-Berna-Losanna. Un vecchio «DH-3» e un moderno «DC-8» simboleggiano il grande sviluppo registrato dal servizio in mezzo secolo. Anche un volo commemorativo, il prossimo 30 aprile, sulla stessa linea, celebrerà la ricorrenza. Per i cinque singoli francobolli e per la serie completa sono previste altrettante buste primo giorno ufficiali.

Tesori cinesi

I tesori dell'antica arte cinese conservati nel Museo nazionale di Taipei (Formosa) vengono messi per la seconda volta in mostra su una serie di sei francobolli usciti proprio ieri. Si tratta di pezzi — soprattutto vasi di giada e porcellana — unici e di valore inestimabile, che documentano secoli di storia cinese attraverso tutte le dinastie.

Svezia

Il 20 gennaio comparirà un nuovo francobollo da 2 corone della serie ordinaria «Tre corone»: sarà rosso, stampato su carta fluorescente e distribuito soltanto in rotoli. Il suo predecessore, nato nel 1952, è in colore rosso-lilla.

Tutto per la filatelia — Il regalo che aumenta di valore
ADLER Trieste . Galleria Protti 1 Tel. 37768

FILATELIA NAZIONALE di SPARTACO DOLAZZA
TRIESTE Capo di Piazza 2, tel. 31708
Vasto assortimento di francobolli antichi e moderni

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

FILATELIA di C.Catania Monfalcone, via S. Ambrogio 7, tel. 74409
TUTTO PER LA FILATELIA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSIGLIO PROVINCIALE

TUTTI A CASA

La riunione di ieri sera è andata ancora deserta

Anche la seduta di ieri del Consiglio provinciale è andata deserta. La riunione era stata convocata dal presidente della Giunta dimissionaria, in quanto è la legge a imporre che nessun tentativo venga tralasciato allo scopo di ricomporre la crisi mantenendo in piedi l'amministrazione elettiva; in effetti si è trattato di un atto del tutto formale, avendo i partiti del centro-sinistra più volte ribadito la propria indisponibilità per una maggioranza che non si richiami alla formula, appunto, del centro-sinistra; nè le opposizioni sono in grado — disponendo della metà soltanto dei voti consiliari — di proporre soluzioni alternative. Otto giorni fa le votazioni per una nuova Giunta erano andate deserte perchè i consiglieri della DC, del PSI e dell'Unione Slovena erano usciti dall'aula, imitati da quelli del PCI e del MIT, una volta ribadite le proprie ragioni; e ieri sera, in seconda convocazione, quegli stessi consiglieri, ad eccezione della rappresentante indipendentista, non si sono neppure presentati.

Unici intervenuti il liberale Beltrame, i missini Ida De Vecchi e Strudthoff e l'indipendentista Viviana Marchesich, quattro in tutto. Scaduta l'ora di attesa, è entrato in aula il Presidente Savona; il segretario generale ha eseguito l'appello; e infine il Presidente ha tolto la seduta, dichiarando che la convocazione doveva considerarsi deserta, in quanto la legge esigeva la presenza di almeno la metà più uno (cioè 13) dei consiglieri provinciali. Ma il sipario non è ancora calato su questa crisi. Spetterà ora al Prefetto d'indire ancora una riunione, per la data che egli stesso fisserà; e soltanto nel caso che anche quest'ultima riunione andasse deserta, il Prefetto notificherà la sospensione del Consiglio, determinandone il decadimento dalle sue funzioni, e ciò per l'accertata incapacità dell'organo elettivo di costituire una Giunta e quindi di amministrare. Nominerà, allora, un commissario prefettizio, che verrà successivamente affiancato da una commissione amministratrice su proposta del Presidente della Repubblica, al quale compete anche di sciogliere, previo suggerimento del Prefetto, il Consiglio inadempiente. Frattanto, la Regione — per la parte di sua competenza — si appresta a nominare un commissario «ad acta» per l'approvazione, entro il 7 febbraio, del mutuo di 350 milioni a ripiano del deficit del bilancio 1967, che il Consiglio non ha ratificato: il denaro è già tutto speso, e la copertura è obbligatoria.

TRATTATIVE A BUON PUNTO

La Giunta comunale con nuova maggioranza

ANCHE L'UNIONE SLOVENA NEL CENTRO SINISTRA

Sono riprese ieri sera le trattative fra le delegazioni della DC, del PSI, del PRI e della Unione slovena per la formazione di una nuova maggioranza al Comune, la cui Giunta è retta attualmente da democristiani e socialisti. Ieri è stato concluso l'esame del documento riguardante i programmi del Comune per i prossimi tre anni; e sono stati costituiti quattro gruppi ristretti con l'incarico di concludere entro martedì lo approfondimento di altrettanti problemi particolari: il piano di ristrutturazione dell'Acegat verrà studiato da Vascotto e De Carli (DC), Stasi e Cesare (PSI) Mauro e Fragiacomo (PRI) e Stoka (US); il programma urbanistico verrà elaborato da Lonza (PSI), Cumbat e Pahor (PRI) e Dolhar e Vremec (US); ed alla verifica del piano quinquennale procederanno Ceschia (DC), Mocchi e De Gioia (PSI), Fragiacomo e Sossi (PRI) e Dolhar (US): tutti e tre i gruppi di studio saranno presieduti dal Sindaco Spaccini; il quarto gruppo, che studierà l'attuazione dei centri civici, sarà presieduto dall'assessore Vigini e formato da Rinaldi (DC), Hrescak e Volk (PSI), Pastori e Fragiacomo (PRI) e Dolhar (US). Nel frattempo, le delegazioni plenarie si riuniranno — domani sera — per procedere all'esame dell'accordo politico e dell'eventuale rimpasto della Giunta municipale.

Convegno economico organizzato dalla D.C.

Organizzato dalla D.C., si terrà l'8 e 9 febbraio un convegno economico sul tema «Prospettive emporiali di Trieste». Ai lavori parteciperà il Ministro del commercio estero, on. Vittorino Colombo. Dopo il discorso di apertura del segretario provinciale, Sergio Coloni, la relazione sarà svolta dal vice segretario Ennio Antonini. Sono previsti numerosi interventi da parte di dirigenti d.c., operatori economici e parlamentari locali.

Da Trieste a Imperia il magg. Filippo Greco

Il vicecomandante del Nucleo dei carabinieri, magg. Filippo Greco lascierà in questi giorni Trieste per assumere ad Imperia il comando del Nucleo dei carabinieri di quella provincia. E' un comando di impegno, anche per la vastità della zona.

Al valente ufficiale giungano gli auguri di un proficuo lavoro.

IMPEGNATIVO IL PROGRAMMA 1969 DELL'ACEGAT

Anche gli ultimi tram scompariranno entro dicembre

Per sostituirli sono in arrivo altri quaranta autobus L'avvio dell'acquedotto in marzo - Giunge il metano

Un anno di impegnative realizzazioni viene affrontato dall'Acegat: l'acquedotto, anzitutto: i tempi di esecuzione della nuova condotta (che avrà un diametro di 1300 millimetri e una lunghezza di 21 chilometri, 18 dei quali seguiranno un percorso sottomarino) sono ormai stabiliti. Entro il 20 marzo le imprese partecipanti all'appalto concorso dovranno far pervenire all'Acegat le proprie offerte; successivamente un'apposita commissione giudicatrice dovrà esprimere, entro il termine massimo di 60 giorni, il proprio giudizio sui diversi progetti esecutivi presentati; ed entro un ulteriore periodo di 30 giorni la commissione amministratrice dell'Acegat delibererà l'assegnazione dei lavori stessi. L'impresa aggiudicatrice darà corso all'esecuzione dell'opera dalla prossima estate, per concluderla prima della fine del 1970. Esiste comunque, già approvato, il progetto per la fornitura d'acqua con il prolungamento in bypass fino a borgo S. Sergio e alla Grandi Motori.

La realizzazione delle opere destinate ad assicurare a Trieste la disponibilità del metano sarà invece preceduta da un censimento particolare. L'Acegat si trova infatti nella necessità di conoscere il tipo, la marca, le caratteristiche, lo stato di efficienza degli apparecchi utilizzatori di proprietà degli utenti. Nei prossimi mesi, pertanto, si effettuerà il previsto censimento per definire le modifiche da apportare ai vari tipi di apparecchi in conseguenza delle diverse caratteristiche del gas naturale. Sulla base dei dati ottenuti da questa rilevazione (che andrà a totale carico dell'Acegat) si provvederà ad effettuare le trasformazioni richieste (stabilizzazione dei bruciatori, riduzione della sezione degli ugelli dei bruciatori, adeguamento delle alimentazioni di aria primaria, ecc.). Questi lavori si protrarranno per quattro mesi; l'erogazione del gas metano agli utenti avverrà con la stessa gradualità, nei diversi rioni. L'operazione sarà portata a termine nella primavera del 1970.

L'ass. Vascotto ha ricordato quindi che nell'ambito del servizio elettricità i più importanti lavori di prossima esecuzione riguarderanno le reti di illuminazione pubblica. Vi saranno interessate le vie Baiamonti e Svevo, Coroneo e Fabio Severo; la zona di S. Giacomo (con le vie dell'Istria e S. Giacomo in Monte, oltre che piazza Sansovino); strada del Friuli, viale Campi Elisi, via S. Pasquale, diverse strade di Basovizza, Trebiciano, Contovello e S. Croce. Altre iniziative (promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo) concernono l'illuminazione decorativa di edifici di particolare interesse architettonico (la chiesa serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica); alcune di queste ultime iniziative — incluso anche il progetto riguardante buona parte di viale Venti Settembre — sono però ancora nella fase di progettazione.

Il 1969, infine, rappresenterà la scomparsa del tram a Trieste. Il dott. Vascotto è stato esplicito al riguardo: negli ultimi mesi dell'anno l'Acegat potrà disporre di ulteriori 40 nuovi autobus, destinati principalmente a sostituire le vetture tranviarie oggi in servizio sulle linee «6» e «9». Un'altra importante trasformazione riguarderà la linea filoviaria «11», che sarà servita da autobus e che verrà prolungata — a quanto si ritiene — lungo la via S. Pasquale, fino al Ferdinandeo. Proseguirà anche in altro modo la unificazione del mezzo di trasporto: gli autobus con biglietteria automatica entreranno in servizio su quasi tutte le linee non solo nelle giornate festive ma anche nelle ore serali (dopo le 21) dei giorni feriali. E' previsto anche il prolungamento della linea «30» lungo il viale Campi Elisi, in sostituzione del servizio attualmente espletato dalla «16», e previo potenziamento della «15».

L'avv. Trauner eletto nella direzione del PLI

OTTO ESPONENTI REGIONALI NEL CONSIGLIO NAZIONALE

A conclusione del Congresso nazionale liberale e delle elezioni degli organi direttivi centrali, otto esponenti della nostra Regione sono entrati a far parte del nuovo Consiglio nazionale del PLI. Inoltre è stato eletto nella direzione centrale del partito liberale il triestino avv. Sergio Trauner.

I consiglieri nazionali eletti sono: per la lista di «Presenza liberale», che localmente si identifica con quella di «Rinnovamento liberale», l'avv. Agostino Majo (Gorizia), il dott. Romano Sancin (Trieste) e il dott. Armando Zimolo (Trieste). Di detta lista, primo dei non eletti è risultato l'avvocato Claudio Bertolissi di Udine, del quale si ritiene pure prossima l'entrata nel Consiglio nazionale. Per la lista «Libertà nuova»: Piero Martinuzzi (Pordenone) e dott. Roberto Pallini (Trieste). Consiglieri nazionali di diritto sono l'avv. Sergio Trauner (Presenza liberale), l'ing. Rinaldo Bertoli e l'avv. Daniele Morpurgo (Libertà nuova).

A seguito delle votazioni del Consiglio nazionale è stato designato membro della Direzione centrale del PLI per la lista «Presenza liberale», l'avv. Sergio Trauner.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale invita soci e simpatizzanti a partecipare alla gita sui campi di sci di Pian del Cansiglio, che verrà organizzata il giorno 26 gennaio. Le iscrizioni si chiudono il giorno 20.

PROTESTA CONTRO I RITARDI DEL CIPE

I metalmeccanici stamane scioperano

L'astensione dal lavoro di sole tre ore Comizio della C.d.L. e della C.G.I.L.

Stamane, dalle 8.30 alle 11.30, i metalmeccanici (CRDA, San Marco, CMI, Navalgiuliano, Asa, Orion, ecc.) scendono in sciopero per protestare contro i prolungati ritardi nell'attuazione del «secondo» piano CIPE. Lo sciopero è unitario, perchè proclamato dalle massime organizzazioni sindacali. Alle 9.30, al cinema Alabarda, i segretari delle categorie Burlo (CGIL) e Fabricci (CCdL) «faranno il punto della situazione e illustreranno quella che sarà l'azione futura dei lavoratori». Alla stessa ora gli organizzati della CISL si riuniranno presso la sede del sindacato (via Carducci 35) «per dibattere e programmare le future azioni da intraprendere».

L'Italsider sciopererà — invece — per 24 ore, dalle 6 di stamane alle 6 di domani.

PSI e PCI hanno espresso la loro solidarietà ai metalmeccanici in sciopero. I socialisti, rilevano in una loro nota, che «il nuovo Governo deve colmare i ritardi nell'attuazione del Piano (che non viene contestato, ma di cui si esige la puntuale attuazione) e riaprire il dialogo costruttivo con la città e con i sindacati per tranquillizzare la classe lavoratrice e garantire migliori prospettive ai giovani». I dirigenti socialisti locali inoltre sono intervenuti presso i nuovi ministri che rappresentano il loro partito per richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione economica di Trieste. I comunisti, dopo aver ricordato tutti gli impegni assunti da Ministri, Sottosegretari e dal CIPE nell'ottobre scorso, in ordine al S. Marco, al bacino di carenaggio, alla nuova industria trainante e alle infrastrutture, sottolineano «le difficoltà di decine e decine di aziende industriali, commerciali e artigiane, nonchè l'emigrazione forzata di giovani diplomati e di operai qualificati dal territorio».

Anche se lo sciopero è unitario, una certa differenziazione si registra fra i tre sindacati. Infatti mentre CGIL e CCdL hanno deciso di promuovere un'azione comune, la CISL, non consultata, dopo aver proclamato a sua volta lo sciopero, ha fatto intervenire il proprio segretario confederale, on. Vito Scala, presso il Sottosegretario al Bilancio, sen. Giuseppe Caron, con un telegramma nel quale fra l'altro viene sollecitata «la consultazione delle organizzazioni sindacali sulla natura e sui tempi di attuazione della nuova industria a Trieste».

CGIL e CCdL, infine, lamentano che nessuna nuova commessa è stata specificatamente assegnata al Cantiere navale S. Marco fatta eccezione per la trasformazione del «Sardegna» in nave-traghetto (commessa assegnata all'Arsenale Triestino e solo in piccola parte al S. Marco.

STATO CIVILE

15 gennaio

MORTI: Barone Tommaso a. 72; Petronio Giovanni a. 71; Giacomini Giovanni a. 92; Chenda Umberto a. 55; Bradaschia Vittoria a. 77; Ambrozeli ved. Slobitz Amalia a. 87; Giaccone Giov. Battista a. 57; Gregori Augusto a. 73; Zecchin ved. Lucci Valeria a. 63; Zerial ved. Gherlani Caterina a. 85; Villach Giuseppe a. 71; Shiviz Augusto a. 73; Suman in Vascotto Giovanna a. 64; Morandini ved. Vettor Luigia a. 84.
NATI: 10.

Il maltempo nella regione

Su tutto il Friuli - Venezia Giulia continua il maltempo. Il livello delle acque del Tagliamento che si era ingrossato tanto che all'idrometro di Venzone la scorsa notte aveva superato il segnale di guardia, in mattinata è andato lentamente scendendo.

In Carnia, la pioggia è continuata a cadere su tutte le vallate, mentre sopra i settecento metri di quota sta nevicando abbondantemente. La strada che dal lago di Sauris scende ad Ampezzo è ostruita da una slavina. A Forni Avoltri vi sono cinquanta centimetri di neve e la località turistica della Carnia è rimasta isolata per alcune ore, per la caduta di slavine sulla strada principale. I mezzi dell'Anas hanno provveduto a rimuovere gli ostacoli.

Al valico Italo-austriaco di Monte Croce Carnico, il traffico è bloccato per la caduta di slavine nel tratto stradale tra il Passo e la Casa cantoniera.

Assemblea degli anziani del gruppo ANLA-CRDA

Il consiglio direttivo del Gruppo ANLA - CRDA invita i soci in attività di servizio e in quiescenza a partecipare il 1.o febbraio, alle ore 16, in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione, all'assemblea generale, che avrà luogo nella sala teatrale del Circolo ricreativo interaziendale di via S. Francesco 5. Nel corso dell'assemblea stessa saranno anche eletti i nuovi consiglieri per il biennio 1969-'71.

JUGOSLAVO BLOCCATO ALLA «CASA ROSSA»

Ha rubato due volte per viaggiare in «Giulia»

Sfasciata una vettura ha ritentato il furto presentandosi al confine con la targa truccata

Innamorato delle «Giulie», un operaio jugoslavo, Rudi Slatkovic, di 24 anni, aveva pensato di portarsene una a Zagabria, dove abita. Soldi per comprarla non ne aveva, per cui egli ha pensato di rubarla, ma non è stato fortunato: una prima volta ha sfasciato l'auto rubata contro un albero; ha ritentato una seconda ed è stato arrestato.

Il primo colpo lo Slatkovic lo commise in Svizzera, dove si impadronì della «Giulia» di un italiano, anzi di un giuliano, Franco Furlan, di 31 anni, residente a Turriaco. Egli appose alla vettura una targa di tipo belga, costruita da lui stesso e con la quale riuscì a passare due frontiere, quella svizzera e quella italiana. A Gorgonzola però finì contro un albero e danneggiò seriamente la vettura. Accorsero i carabinieri, che tennero lo jugoslavo in stato di fermo per accertamenti e quindi lo espulsero dall'Italia. Ma proprio nel nostro Paese lo Slatkovic è ricapitato per... procurarsi l'auto. E' giunto clandestinamente a Trieste e sabato notte si è impossessato della seconda «Giulia» (TS 71481), rubandola alla signora Margherita De Benedetti vedova Perlini, che l'aveva lasciata in sosta nei pressi della via Tedeschi. Alla vettura lo jugoslavo ha tagliato due fette di targa (rendendola così rettangolare invece di quadrata) e vi ha applicato sopra un'altra di sua fabbricazione e sempre di tipo belga. Poi ha tentato di rientrare in Jugoslavia passando per il valico della «Casa Rossa» di Gorizia.

Con facilità egli ha superato il valico italiano, ma è stato bloccato dai finanzieri jugoslavi, i quali si sono insospettiti della targa anormale. Anche in questo caso egli ha detto di aver comperato l'auto a Trieste da un giovane, e ne ha fatto il nome. I sospetti sono però rimbalzati a Trieste, dove la Squadra mobile ha rintracciato la proprietaria dell'auto, e il furto è così venuto alla luce.

SONO FUGGITI COL RICCO BOTTINO RACCOLTO

Austriaci in vacanza i ladri di Capodanno

Erano a pensione a Barcola e hanno commesso i furti in numerose case della zona - Interessata l'Interpol

Un'intelligente indagine della Mobile, diretta dal dott. Petrosino, ha portato all'identificazione degli autori di una serie di furti in abitazioni avvenuti nella settimana tra Natale e Capodanno. I ladri, ancora ricercati, sono due giovani austriaci: Alexander Micic e Helmut Kirchler, rispettivamente di 20 e di 19 anni.

In sei giorni (tra il 26 e il 31 dicembre) i due stranieri hanno visitato sei case e il bottino supera il milione di lire. Essi hanno scelto, per i loro colpi le zone di Grignano, di Barcola e di Strada del Friuli, con obiettivo le abitazioni di famiglie assenti, appunto per le vacanze natalizie. La tecnica molto semplice, era sempre la stessa: i ladri infrangevano i vetri delle porte-finestre al pianterreno delle case e quindi penetravano negli appartamenti.

Il ripetersi uguale dei furti ha fatto sospettare ovviamente che si trattasse sempre degli stessi ladri. Gli agenti della Mobile hanno setacciato la zona da Roiano a Barcola ed i primi sospetti sono caduti su alcuni stranieri che vivono in quella parte della città senza una occupazione fissa. Le indagini tuttavia hanno preso la piega voluta solo quando gli inquirenti hanno ispezionato gli alberghi e le pensioni della Riviera. E' così saltato fuori che alla pensione Tritone avevano alloggiato proprio in quel periodo due giovani stranieri, i due austriaci appunto.

Il primo gennaio i due si erano allontanati insalutati ospiti, lasciando in sospeso il conto e abbandonando nella loro stanza una valigia. Frugando tra quella roba gli agenti hanno trovato oggetti di poco valore ma che però risultavano essere stati rubati in alcune delle case visitate dai ladri. Non vi erano dubbi: i ladri erano loro. Così sono partiti immediatamente i fonogrammi di ricerca rivolti anche all'Interpol.

I due stranieri, come abbiamo detto, si sono impossessati di oggetti per un valore complessivo che supera il milione di lire. In casa di Vitantonio Salerno (Strada del Friuli 507) hanno sottratto un televisore portatile, un orologio d'oro, una collana d'oro, una macchina fotografica, borse e valigie di pelle nonchè alcune decine di migliaia di lire in contanti, il tutto per circa 400 mila lire. Analogo il valore del bottino fatto nella casa di Ludmilla Pertot in Primosi in via Buonafata n. 16/1, mentre la signora Ileana Pertot in Zorn ci ha rimesso un giradischi, un registratore, oggetti d'oro e indumenti vari, per circa 200 mila lire di valore.

A Grignano sono state «visitate» le case di Bonaventura Contento e di Enrica Garbi vedova Bernardi, dove i ladri si sono impossessati di una pistola, di un libretto di assegni, di una chiave per cassette di sicurezza, di documenti e poche migliaia di lire.

Giunta a Padriciano la profuga cubana

Con l'ultimo direttissimo, in arrivo stanotte a Trieste, è giunta dalla Sicilia la giovane cubana che due giorni or sono aveva chiesto a Catania asilo politico. Belkis Hernandez — questo il nome della donna — si era imbarcata clandestinamente su di un mercantile battente bandiera libanese. Ha 21 anni, parla il francese e spera di partire al più presto per gli Stati Uniti dove vivono i suoi familiari. La giovane profuga, giunta alla stazione ferroviaria con un ridottissimo bagaglio, ha preso un tassì ed è andata in Questura dove si è presentata all'ufficiale di servizio. Ha detto di essere molto stanca ed è stata subito accompagnata al Campo profughi di Padriciano.

Il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità

Durante il mese di dicembre 1968 il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed Igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è stata la attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di dicembre 1968, 19 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in precarie condizioni di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.726 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizio di produzione e vendita 138 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto Chimico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi della Provincia, 3 campioni di riso all'Ente Nazionale Risi, mentre 48 sono stati inviati al Reparto Medico-micrografico dello stesso Laboratorio Provinciale.

Sempre nello stesso mese di dicembre 1968 sono state inoltrate 20 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'Igiene e 7 denunce sono state inoltrate all'Autorità Giudiziaria per infrazioni a Leggi e Decreti.

La Commissione interna alle «Cooperative Operaie»

Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni, che non si tenevano da sei anni, per il rinnovo della commissione interna alle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Hanno votato 270 dipendenti. I voti validi sono stati 256, di essi 119 (46,5 per cento) sono andati alla CCdL, 100 alla CGIL (39 per cento) e 37 alla CISL (14,5 per cento). I seggi sono stati così ripartiti: CCdL 3 (due impiegati e uno operaio); CGIL 3 (due impiegati e uno operaio); CISL 1 (impiegato).

La CCdL, che per appena tre voti non è riuscita a conquistare un quarto seggio, ha ottenuto la maggioranza dei voti migliorando di oltre il 10 per cento la sua precedente percentuale.

Risolta la vertenza al Pastificio Triestino

La vertenza al Pastificio Triestino è stata risolta. In Prefettura, infatti, ha avuto luogo ieri un incontro tra i sindacati e la direzione del Pastificio triestino, al fine di risolvere alcuni problemi relativi al trattamento economico e normativo dei dipendenti. L'incontro — al quale ha partecipato pure il Prefetto Cappellini, che ha svolto un'importante ed efficace opera di mediazione — ha avuto esito positivo, come danno notizia le organizzazioni sindacali provinciali di categoria della CCdL, CISL e CGIL. In rappresentanza dell'Ufficio regionale del lavoro era presente l'avv. Furlani, responsabile della sezione rapporti di lavoro.

Corso per maestre delle scuole materne

Sabato sera avrà luogo l'inaugurazione del corso per maestre di scuola materna presso il Centro giovanile studenti, diretto da Padre Guido Poli, organizzato dal CNOSE.

Al corso possono partecipare tutte le insegnanti che sono in possesso dei titoli di scuola di avviamento, di scuola media e della licenza elementare e che abbiano compiuto il 19.o anno di età. Le iscrizioni si ricevono in via Monte Cengio 2/3, dalle 18 alle 20 di giovedì e sabato. Il corso avrà la durata di due anni.

INIZIATA LA COSTRUZIONE DEL CAVALCAVIA FERROVIARIO

Lavori per un anno in via Svevo

(«Giornalfoto»)

L'inizio della via Italo Svevo, grosso modo tra l'ingresso al San Marco e la sede centrale delle Cooperative Operaie, è stato trasformato in un cantiere edilizio ed il traffico si svolge su metà della carreggiata, a senso unico alternato e regolato da un semaforo; il chè arreca non pochi disagi se si considera l'importanza dell'arteria che è di scorrimento tra la zona delle rive e Servola, la via Baiamonti e quindi la Zona industriale. Tale stato di cose — va subito soggiunto — si protrarrà per tutto l'anno.

Perchè tutto questo? E' iniziata la costruzione del cavalcavia ferroviario di raccordo, che rappresenterà l'anello di congiunzione tra il tratto meridionale dell'ormai famosa quanto interminabile galleria di circonvalazione, e la linea ferroviaria per la Zona industriale. Verrà infatti costruito un grande ponte in cemento armato che collegherà lo sbocco della galleria, già costruita e che si apre accanto allo stabilimento dello jutificio, con il viadotto ferroviario che corre lungo la cinta esterna dei cantieri ed unisce lo scalo di Campo Marzio con lo Scalo legnami e prosegue verso la Zona industriale.

La costruzione, che poggierà su grossi piloni, sarà lunga oltre un centinaio di metri e sarà sopraelevata di cinque metri e mezzo sul piano stradale. Proprio la necessità di raggiungere quest'altezza, rappresenta una delle difficoltà maggiori: poichè non è possibile far superare uno «scalino» alla ferrovia, per «allineare» con il ponte la galleria e il viadotto, sarà necessario abbassare il livello della strada. Ad ogni modo sarà salvaguardata, durante i lavori, la continuità del traffico, appunto eseguendo gli scavi prima su una corsia e quindi sull'altra. I disagi della strettoia sono comunque superabili per gli automobilisti: basta evitare questo «cantiere stradale» scavalcandolo passando per le vie D'Alviano e Doda.

SONO RIMASTI GRAVEMENTE FERITI

Travolti due giovani da un'auto in via Flavia

Un ragazzo e una ragazza di 18 anni, sono stati investiti ieri sera in via Flavia all'altezza del ballo Paradiso. I due, Giorgio Zeriul, elettricista, abitante in via Grandi 24 e la studentessa Morena Candusio, abitante a Muggia in via Oberdan 21 sono stati travolti da una «1100» (TS 70954), guidata in direzione di Aquilinia da Mario Flora di 59 anni, abitante in via Levitz 14. I due giovani, urtati in pieno dall'auto, hanno sfondato con i loro corpi il parabrezza della vettura e sono quindi piombati sull'asfalto. Hanno riportato fratture multiple alle gambe. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

L'istituzione della filiale di Padova della General Electric Information Systems Italia

In data 1.o gennaio 1969 è stata istituita la filiale di Padova della General Electric Information Systems Italia, con sede in via D. Delfi, 12 - (CAP 35100 - tel. 662911).

La nuova filiale (nell'ambito della quale, per facilitare i contatti con la clientela, funzioneranno uffici distaccati a Verona, Venezia e Trieste) ha il compito di coordinare la attività commerciale e di assistenza della General Electric Information Systems Italia nelle tre Venezie.

Tale attività ha registrato negli ultimi tempi un rapido sviluppo, dovuto sia al continuo progresso economico delle tre regioni, sia al crescente successo dei sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati della General Electric Information Systems Italia.

La General Electric Information Systems Italia è lieta di contribuire, con questo potenziamento della sua organizzazione locale, a una sempre maggiore diffusione dei più moderni sistemi di gestione aziendale a beneficio dell'economia delle tre Venezie.

LA DITTA
the Gentleman
DI GALLERIA DEL TERGESTEO
si trasferisce e annuncia la
SVENDITA TOTALE
DI TUTTA LA SUA MERCE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 6.30 e tramonta alle 14.19.

Ieri: temperatura massima 10, minima 8; pressione mb. 994,2 in aumento; umidità 87 per cento; vento km. 7 da N.N.O.; cielo coperto; pioggia mm. 7,1; mare quasi calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm. 46 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm. 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

DA LUNEDI' 27 CORR., COME DA 50 ANNI AI MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
SETTIMANA BIANCA
CONVIENE ATTENDERE

penso "Vienna" ...e chiedo
DUKE 61
scudetto tricolore
i buoni würstel prodotti secondo la più rigorosa tradizione viennese dalla
DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. TRIESTE

saldi tommasini SPORT
VIA MAZZINI, 39
SCI — SCARPONI DA SCI — ABBIGLIAMENTO
è un vero affare!

ECHI FORENSI ALLA RELAZIONE DEL P. G. RENZI

L'infortunistica stradale nella sua realtà giuridica

Pene inadeguate, eccessivo peso all'avvenuto risarcimento troppo lenta la definizione delle vertenze, truffe e pietismo

Pubblichiamo oggi l'ultimo intervento sulla relazione che il Procuratore generale dott. Renzi ha tenuto in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Abbiamo ospitato le considerazioni di un civilista, l'avv. Cavalieri, e di un penalista, l'avv. Gefter Wondrich. Ed ecco la nota sull'infortunistica stradale, scritta dall'avv. Franco Zenari.

La circolazione stradale, con il suo smisurato aumento negli ultimi anni, ha portato — io penso — un contributo assai notevole per l'insorgere di quella crisi della Giustizia avvertita ormai in forma palese non solo da quelli che potremmo definire gli operatori del diritto, ma addirittura dal più sprovveduto uomo della strada.

Basti pensare che gli incidenti stradali — quelli che noi assicuratori chiamiamo «sinistri» — ammontano sicuramente a più di tre milioni all'anno (non dispongo di dati precisi) e che di tale imponente massa di controversie, una parte non indifferente impegna la Giustizia in sede penale o in sede civile ovvero — quel che è peggio — assai spesso in entrambi i settori, a ondate successive.

Nel settore che ci interessa si potrebbero, si dovrebbero dire tante cose, certo non condensabili in poche righe: un cenno solo per dare l'idea dei problemi che vi si agitano.

Pene inadeguate, in senso sia positivo che negativo; eccessivo ed assurdo peso dell'avvenuto risarcimento del danno rispetto alla sacrosanta pretesa punitiva dello Stato nei confronti dei soggetti pericolosi; lentezza esasperante nella definizione delle vertenze, dovuta anche e soprattutto ad assurdi doppioni di indagini, al sovrapporsi e contrapporsi del procedimento penale e di quello civile, ad ostacoli e barriere procedurali di ogni tipo (e su di ciò spesso speculano i debitori, fra i quali gli assicuratori), costo eccessivo delle vertenze minori di danno (e su di ciò speculano spesso anche i creditori); ingiustificato pietismo per i disonesti con obliterazione del concetto che truffatore non è solo chi inventa un incidente ma anche chi raddoppia o decuplica le conseguenze dannose di un vero incidente, chi, insomma, chiede cento laddove il suo danno è dieci o addirittura uno.

La crisi della Giustizia è crisi di uomini e — ancora più e soprattutto — crisi di istituzioni. Crisi di uomini perchè magistrati e funzionari sono pochi e le carriere che a loro si offrono non sono tali da allettare i migliori ad intraprenderle; crisi di istituzioni perchè quelle su cui poggia il sistema sono arcaiche, inadeguate.

Ho sotto gli occhi l'ultimo volume di Salvatore Satta, uno dei più illuminati giuristi che abbia l'Italia, uomo che anche a Trieste ha lasciato un ricordo indelebile allorchè, nell'immediato dopoguerra, oltre a dare il suo insegnamento, fu il primo Rettore democraticamente eletto del nostro Ateneo.

Scrive Satta: «E' possibile continuare così? E' ammissibile che noi perdiamo la nostra vita a scrivere trattati di diritto processuale, e parlare di azione, di rapporto processuale, di legittimazione, e di simili bizantinismi? Tutte queste cose valgono certamente, anzi hanno un immenso valore, quando però non siano fine a se stesse, quando ci sia alla base della speculazione giuridica un accordo fondamentale sul fine, che illumina i concetti, e dà loro una razionalità che altrimenti è del tutto fittizia. Se manca questo, se manca l'umanità del giudizio, tutto si riduce a un gioco, la scienza, la scuola, la giustizia».

Su queste parole, assai più che sul significato — spesso politicizzato e quindi distorto — delle varie «contestazioni» avvenute in tante sedi in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, dovrebbero seriamente meditare i nostri reggitori.

Il porre rimedio a tale stato di cose non sembra eccessivamente difficile, non implica problemi di bilancio: basterebbero un poco — o tanta — buona volontà, e tanta — o abbastanza — serietà di intenti.

SICUREZZA DEL LAVORO

Toros alla premiazione di un concorso per gli edili

Domenica alle 11, nella sala maggiore della Camera di commercio (in piazza della Borsa 14) il Sottosegretario per il Lavoro e Previdenza sociale, on. Mario Toros, premierà i vincitori della prima campagna antinfortunistica per la sicurezza del lavoro presso le imprese edili, organizzata dal collegio dei costruttori di Trieste con l'assistenza dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente nazionale prevenzione infortuni.

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a Budapest dal 18 al 23 marzo ed a VIENNA dal 19 al 23 marzo

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Operazione potatura

(«Giornalfoto»)

Con l'elmetto in testa, una squadra di potatori in azione in via Petronio per l'operazione stagionale: fra i tanti divieti di sosta, talvolta non indispensabili, eccone uno inconsueto ma molto utile: «Non posteggiare. Potatura alberi. Pericolo»

CHI DESIDERA FAR PARTE DELLE GIURIE PER SANREMO?

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto sulle canzoni nelle tre serate del XIX Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui a fianco e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale, alle nostre redazioni, tenendo conto che i goriziani formeranno la giuria della prima serata, il 30 gennaio; i monfalconesi la giuria della seconda serata, il 31 gennaio; e i triestini quella della finale, il 1.o febbraio.

Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno quindi una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studente medie ☐ — militare ☐ — impiegato ☐ — universitario ☐ — operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ { commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studentessa medie ☐ — operaia ☐ — universitaria ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ { casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse del ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, due commesse. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le giurie si riuniranno, come noto, nelle nostre redazioni di Gorizia (30 gennaio), di Monfalcone (31 gennaio) e di Trieste (1.o febbraio) e saranno formate da persone residenti nelle rispettive città. Ciascun lettore pertanto si «prenota» per la giuria — e per la serata — della propria città.

Le schede vanno quindi indirizzate alle corrispondenti redazioni del «Piccolo» e precisamente: a Gorizia, Corso Italia 36; a Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; a Trieste, via Pellico 8.

ERA LATITANTE DOPO L'INCRIMINAZIONE PER IL NAUFRAGIO

Arrestato in un bar il comandante della «Taitù»

Non ha opposto resistenza ai carabinieri in borghese che sono riusciti a scoprirlo - Era tornato dall'Istria

Il comandante Fulvio Rocco (50 anni, via del Toro 4) che risultava contumace al dibattimento per naufragio doloso svoltosi nel dicembre scorso al Tribunale penale, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri dei Nuclei investigativo e di polizia giudiziaria, i quali gli hanno notificato il mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria. Secondo l'accusa fu proprio il Rocco a provocare il sinistro effettuato poi materialmente dal capo macchinista dell'unità, Giovanni Tretiach (42 anni, via Donatello 2), allo scopo di incassare l'indennità di assicurazione, di 80 mila sterline. Egli è, dunque, la persona più importante del processo, la tessera essenziale per completare il mosaico.

L'arresto del comandante Rocco è avvenuto in modo molto tranquillo in un bar del centro. E' sembrato quasi, ha detto qualcuno, un incontro tra amici. I carabinieri dei Nuclei di polizia giudiziaria e investigativa erano da lunghi mesi alla caccia di Fulvio Rocco. Sapevano che egli si era rifugiato in Istria non appena si sparse la notizia che i militari dell'Arma stavano indagando sull'affondamento della «Taitù» e che la Magistratura aveva spiccato i mandati di cattura per quattro persone. Secondo le informazioni giunte ai carabinieri, il Rocco viveva tra Capodistria, Pola e Fiume. Le fotografie del comandante erano state inviate a tutti i posti di blocco allo scopo di poter arrestare l'uomo non appena avesse messo piede nella nostra provincia. Ma Fulvio Rocco si guardava bene dal tornare a Trieste.

I carabinieri non hanno desistito dalla loro vigilanza e l'altra sera, durante una delle solite ronde nei locali pubblici che il Rocco era uso frequentare, hanno visto una persona che poteva essere il ricercato. I lineamenti erano quelli, anche se il volto era molto più affilato. I militari (tutti in borghese) hanno controllato più volte la fotografia in loro possesso, in quanto volevano essere ben certi di ciò che facevano.

I carabinieri hanno bloccato l'uscita del bar Cattaruzza di via Ginnastica 4. Due uomini sono entrati nel locale pubblico e si sono avvicinati al Rocco, che era vicino al banco, chiamandolo per nome. Egli si è voltato istintivamente. Ha capito subito che i due uomini erano carabinieri e li ha seguiti senza il minimo cenno di resistenza. Il comandante Rocco è salito sull'auto dei carabinieri, che lo hanno accompagnato in caserma e tradotto quindi al Coroneo.

Il naufragio della motonave «Taitù» avvenne il 19 ottobre del 1967 a venti miglia circa dall'Isola del Toro, al largo della costa sarda, mentre era in navigazione da Trapani a Casablanca.

L'unità, costruita nel 1922 in Finlandia, venne acquistata nel 1964 dalla Claramar (una società di Panama con uffici anche nella nostra città) che la ribattezzò e la adibì ai servizi di trasporto merci. Aveva una stazza netta di 923 tonnellate, lorda di 1.812 con portata di 3.100. Vagliato prima da investigatori privati (per conto della società assicuratrice) poi dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e infine dalla Magistratura, il naufragio si tradusse nell'incriminazione di quattro persone. Di queste solo il comandante Rocco riuscì a sfuggire (in quel momento) alla cattura. Ora siederà accanto agli altri tre imputati quando il processo tornerà di nuovo alla ribalta (è stato rinviato a nuovo ruolo) dopo che verranno terminate le perizie ordinate dal Tribunale.

SEGNALAZIONI

Chiuso un asilo: manca l'inserviente

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di madri e vorremmo, vostro tramite, portare a conoscenza delle autorità la situazione poco piacevole che si è creata all'asilo "Casa dei bambini", annesso all'Istituto magistrale "Giosuè Carducci". Fino a pochi giorni fa i ventisette bambini che frequentavano l'asilo erano assistiti da una maestra e da una inserviente-bambinaia. Un bel giorno però quest'ultima è stata trasferita, dal Comune, in un altro asilo. Il Provveditorato agli studi, che sembra fosse da tempo a conoscenza di questo trasferimento, non ha però provveduto alla sostituzione. Quando il preside dell'Istituto ha visto che era impossibile, per l'insegnante, far fronte da sola alle esigenze grandi e piccole dei ventisette bambini, vagliando la situazione, anche in funzione di un eventuale incidente che sarebbe potuto accadere in un asilo retto da una sola persona, ha giustamente deciso di chiuderlo fino a quando non verrà messa a disposizione un'altra persona.

«La mancata sostituzione ha avuto come conseguenza quella di lasciare noi madri (in particolare quelle che lavorano) con un grosso problema da risolvere. Sia responsabile il Comune o lo sia il Provveditorato, questo modo di agire non ci sembra comunque ortodosso, anche perchè certi provvedimenti dovrebbero essere presi senza colpire il privato cittadino.

«Se qualcuno ha sbagliato, pazienza; l'importante è che si provveda immediatamente a sanare la situazione, senza aspettare il duemila. Vorremmo che questa nostra lettera fosse presa in considerazione con tutta urgenza dalle autorità competenti». Seguono le firme di 14 mamme.

Vacanza e «ponti»

«Le vacanze natalizie sono ormai solo un piacevole ricordo. Genitori e ragazzi sono ritornati ai loro doveri, la vita scorre di nuovo sui binari della normalità. La prossima vacanza scolastica cade l'11 febbraio, che è un martedì. Poichè quest'anno non ci sono elezioni, potrebbe il Provveditore agli studi concedere un giorno di vacanza lunedì 10 febbraio utilizzando uno dei due giorni facoltativi che ancora gli restano disponibili? Se le famiglie lo sapessero con un po' di anticipo, si potrebbe nuovamente godere di una mini-vacanza sulla neve. Grazie per l'ospitalità, E. M.».

Al valico del Rabuiese

«Il giorno 8 gennaio, alle ore 8.10, mentre attraversavo la linea di demarcazione presso il valico del Rabuiese con la mia Fiat 850 (erano con me mia moglie ed un'altra signora) sono stato fermato da una guardia jugoslava. Mia moglie fece subito presente di non aver nulla da dichiarare. La guardia allora ordinò di aprire il borsellino contenente 20 mila dinari (circa 8 mila dinari cadauno). Immediatamente ci disse di riportarli indietro. Non volle sentire ragioni. Anzi per maggior tranquillità volle avere i nostri lasciapassare, che ci furono restituiti al varco. Noi obbedimmo e rientrammo subito a Trieste.

«Domando: aveva facoltà la guardia jugoslava di far rientrare dei turisti ai quali era stato dato il nulla osta apponendo sui lasciapassare il timbro d'ingresso? Non poteva, con modi urbani, spiegare le ragioni della sua drastica decisione? Esistono disposizioni circa il quantitativo di valuta consentita quando ci si reca in Zona B? Grazie. G.S.».

RICONOSCIUTA DAI GIUDICI LA SEMINFERMITÀ

Due anni al pensionato che incendiò la sua casa

L'episodio avvenne l'estate scorsa ad Aurisina: all'origine i non buoni rapporti con la nuora

Che tra suocera e nuora non corra mai troppo buon sangue è ormai un abusato luogo comune, mentre l'antagonismo con il suocero è cosa piuttosto rara. Ma non unica. Difatti, tra il pensionato Giuseppe Paulina, di 67 anni, abitante ad Aurisina, e la moglie di suo figlio Giuseppe, Anna Maria, di 40 anni, i rapporti erano tutt'altro che affettuosi: l'uomo la sospettava d'infedeltà ed ella per ogni nonnulla lo gratificava dell'epiteto di «galeotto».

In quest'atmosfera di ripicca e di reciproche scortesie maturò la «vendetta, tremenda vendetta...» che il Paulina attuò il 1.o luglio dello scorso anno. Travolto dall'ira, verso le 17.30 l'uomo versò una quindicina di litri di benzina sul corridoio di casa e poi le diede fuoco. Si sprigionò all'istante una paurosa fiammata che bruciacchiò i capelli dell'incendiario, costringendolo a fuggire scalzo verso il paese. Accorsero persone del luogo, qualcuno chiamò i vigili del fuoco che, a loro volta, fecero intervenire anche i carabinieri. In due ore di duro lavoro fu domato il rogo che causò due milioni di lire di danni, non coperti d'assicurazione.

In serata, il Paulina si presentò spontaneamente ai carabinieri e dichiarò di essere il responsabile del sinistro che aveva voluto provocare per fare... un dispetto alla nuora.

Nell'incendio nessuno riportò lesioni anche perchè in quel momento, nei pressi dell'edificio, si trovava soltanto l'Anna Maria; suo marito, la loro figlia e il cognato Cirillo erano fuori casa.

Al termine degli accertamenti, il Paulina venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per incendio doloso. Il processo fu messo in ruolo e celebrato il 3 settembre scorso ma il collegio anzichè una sentenza, emise un'ordinanza con la quale ordinò che l'accusato venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

Il secondo dibattito è stato celebrato ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

L'imputato, un uomo grigio, claudicante, più vecchio dei suoi anni, si trova sullo scranno riservato ai detenuti. Non ha più altro da dire ai magistrati. Sua nuora, invece, intende puntualizzare qualche cicostanza.

Presidente: «Signora, dove si trovava quando scoppiò l'incendio?».

Teste: «Prima del fuoco ero accanto al pozzo e lavavo i piatti. Poi sono tornata in casa e mi sono accorta che stava bruciando. Ho visto un grande fumo e mi sono fatta forza e sono scappata dalla porta e mi sono messa a urlare. Sono venuti subito due uomini e si sono messi a buttare secchi di acqua».

Presidente: «Ci sono altri edifici vicini alla casa?».

Teste: Sì, vicini e lontani».

Brigadiere dei carabinieri Lo Perfido: «La casa sorge a una cinquantina di metri da altri stabili. E' piuttosto isolata e ha davanti alcuni alberelli».

Per il P. M. il fatto «costituì grave pericolo e l'imputato non potè rendersi conto cosa poteva significare spargere quindici litri di benzina su un pavimento e poi incendiarlo. Il fuoco si sarebbe potuto estendere anche ad altri edifici». Concludendo, il dott. Tavella chiede che il Paulina venga condannato a tre anni di reclusione.

Il difensore, avv. Clarici, sostiene che il suo raccomandato ritenne di essere stato offeso nell'onore e volle reagire al contegno della nuora, e nella sua mente l'unica possibilità di liberarsi di lei era rappresentata dalla distruzione della casa che tavolarmente gli appartiene. Secondo il patrono non ci fu pericolo alcuno ed essendo l'incendio localizzato su cosa propria, invoca l'assoluzione in quanto il fatto ascritto al Paulina non costituisce reato.

La sentenza conferma, ove ne fosse ancora bisogno, che la migliore vendetta è il perdono: il collegio riconosce difatti il pensionato colpevole e, con la diminuente della seminfermità di mente e le «generiche», lo condanna a due anni di reclusione.

Via ai «treni bianchi» da domenica prossima

Domenica prossima, 19 corrente, la locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi». Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo e in ogni dettaglio, di modo che è assicurato un viaggio rapido, confortevole e comodo per orario. Questo è stato fissato come segue.

Andata: partenza da Trieste alle ore 7.04, da Monfalcone alle ore 7.27, da Gorizia alle ore 7.50, da Udine alle ore 8.24; arrivo a Pontebba alle ore 9.27, a Ugovizza alle ore 9.44, a Valbruna alle ore 9.48, a Camporosso alle ore 9.54 ed a Tarvisio alle ore 9.59.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 18.17, da Camporosso alle ore 18.23, da Valbruna alle ore 18.29, da Ugovizza alle ore 18.33, da Pontebba alle ore 18.48; arrivo a Udine alle ore 19.47, a Gorizia alle ore 20.20, a Monfalcone alle 20.38 e a Trieste alle ore 21.04.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1.700, da Monfalcone lire 1.400, da Gorizia lire 1.300 e da Udine lire 850. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio città e Tarvisio centrale.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino allo esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato. Prezzi ridotti, a presentazione del biglietto del treno bianco, sono previsti sugli impianti meccanici della zona.

LE ORE DELLA CITTA'

La prima per Sanremo

Si chiama Giordana, abita in via Pascoli, non ha meno di 15 e non più di 25 anni, di professione è commessa: ecco i connotati della prima aspirante «giurata» per la terza serata, la finalissima, del Festival di Sanremo. La sua è la prima scheda che, ieri di buon mattino, ci è giunta. E dopo questa, già diverse altre sono pervenute alla sede del nostro giornale.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, per la Società di Minerva, Ucci Cvitanich parlerà sul tema «Cataloque des Idees chich». La relazione si terrà nella sala «Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle ore 18.

Nostra Signora di Sion

Lunedì prossimo, 20 gennaio in occasione della ricorrenza patronale dell'Istituto «Nostra Signora di Sion», le ex alunne sono invitate a partecipare alla Santa Messa che sarà celebrata alle ore 18.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Presel-S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

La ditta «La Cicogna»

via Carducci 15, desidera avvertire la propria affezionata clientela che è iniziata una vendita eccezionale di fine stagione con sconti del 20, 30, 40, 50%.

Non tutti sanno

che i formaggi, se non sono di ottima scelta e di taglio fresco perdono circa la metà del loro potere nutritivo e tutta la loro fragranza originale; perciò comperando i vostri formaggi alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, risparmierete acquistando di più e deliziando il palato; perchè tutti i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono scelti da tecnici specializzati.

Baccanale alla S.G.T.

Sabato 18 gennaio, dalle ore 21.30 alle 2 del mattino, avrà luogo nella sede della Società Ginnastica Triestina, un baccanale carnevalesco organizzato dalla Sezione ricreativa della Società con la collaborazione del «Carneval Club Cervo», dello «Aleph Club» e dagli «Amici del Tergesteo». E' richiesto l'abito scuro. Saranno gradite e premiate le migliori maschere intervenute. Si accede esclusivamente con invito rilasciato appositamente per l'occasione.

Alla Lega Nazionale

Oggi, 16 gennaio, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in corso Italia 9, la dott. Dora Salvi parlerà su «La Dalmazia dall'armistizio di Villa Giusti al trattato di Rapallo».

Cinema del Ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, viene proiettato oggi un avvincente film in cinemascope, nel quale rivivono i mostri della preistoria: «Prigionieri dell'Antartide». Sala aperta alle ore 16.30.

2 x 1 - Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Comunicato Mode Bianca

Informiamo il gentile pubblico che nel negozio di via S. Caterina 7 è in corso una *svendita* di tutta la merce sia invernale che estiva a prezzi di liquidazione. Cappotti, mantelli, tailleurs, cappelli, abiti, maglieria, abiti da sera a *prezzi mai visti!* Nel vostro interesse visitateci.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50% La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Settimana del tessuto

Beltrame inizia la settimana del tessuto; stoffe finissime a prezzi di occasione, sconti del 30, 40 50% su tessuti per abiti da uomo, pettinati delle migliori qualità e marche. E' un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); p.fo «Giuseppe Riccardi» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Einswardersand» (germ.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Titov Veles» (jug.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Hazam» (ungh.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Chryssi P. Goulandris» (liber.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Lilion» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Giada» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Titov Veles» (jug.).

Alla Galleria Torbandena

Domani alle 20 si chiuderà la rassegna di acqueforti di Umberto Boccioni che risalgono al periodo prefuturista del celebre pittore, immaturamente scomparso nel 1916. Queste straordinarie opere grafiche sono le ultime in circolazione, e rappresentano una rarità per il collezionista, poichè le lastre sono state annullate e quindi si rendono impossibili ulteriori tirature. Ogni opera è accompagnata da un certificato di garanzia in questo senso. Orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Al ristorante «da Ruggero»

via Donota n. 4, oggi rancio: polenta e luganighe. Venerdì: «cena di Nettuno» brodetto con crostini, mezza bott. vino, dolce, frutta, lire 1100 serv. compreso. Seralmente concertino. Prenotazioni: telef. 23065.

Alta cosmesi da Guerin

Via Tarabochia 1 (tel. 93561) con la nuova serie dei prodotti *Binella Cosmetics* che garantisce risultati sorprendenti.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti veste tutti»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

CHIC BOUTIQUE

Galleria Protti 3, ha il piacere di comunicare alle gentili signore che lunedì 13 gennaio inizierà una grande vendita di saldi per fine stagione.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Ristorante «da Dante»

Dalla riserva che abbiamo costituito sul Carso, per i nostri clienti, giornalmente «vera» selvaggina e «vero» pollame. Via Carducci 12.

Saldi Foemina

Una lieta sorpresa vi attende in via XXX Ottobre 11! I nostri rinomati modelli per signora a prezzi mai visti per una occasione unica.

AMY BOUTIQUE

Svendita totale per rinnovo locali. Si avverte le gentili signore che da *Amy Boutique*, via Mazzini 22 è in corso una eccezionale svendita di tutta la merce esistente: un'occasione unica quindi per rinnovare il proprio guardaroba a prezzi veramente convenienti.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Escursioni pirenaiche

Questa sera alle ore 20.45 Mario Bandiera, che ha avuto occasione di effettuare numerosi soggiorni sui Pirenei, riferirà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Escursioni pirenaiche», illustrando la sua parola con la proiezione di una serie di fotografie a colori.

La Calzoleria Viale

ha iniziato la tradizionale vendita di saldi stagionali. Troverete le migliori marche di scarpe, scarponi da sci e stivaletti dopo sci a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e di mantelli da Signora in purissima lana al prezzo reclame di lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Gentili signore visitateci!

Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

UNO STRASCICO ELETTORALE IN CORTE D'APPELLO

Interdizione per un anno a un presidente di seggio

Era già stato assolto col dubbio: ricorrerà in Cassazione

Ha incominciato ieri a funzionare la Sezione promiscua della Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel: tra i vari ricorsi, è stato preso in esame anche quello presentato dal procuratore delle imposte dirette di Palmanova, dott. Lorenzo Leonardi, di 33 anni, residente a Udine, in viale Duodo 35.

Relatore del fatto che, a suo tempo, suscitò un certo scalpore, è il consigliere Cossu. Il magistrato premette che il dott. Leonardi è imputato di violazione dell'art. 97 del Testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, con la aggravante di avere violato i doveri inerenti alla sua funzione di presidente di seggio elettorale.

L'episodio risale al 19 maggio scorso, quando un soldato in forza al 59.o Reggimento di Fanteria di stanza a Palmanova si presentò ai carabinieri denunciando che il presidente del seggio elettorale numero 2 aveva consegnato a un suo commilitone, che gli aveva chiesto se nelle cabine c'erano le liste di tutti i candidati, un volantino con la sola lista del P.C.I.

Secondo il denunciante, il presidente avrebbe invitato il compagno d'armi a consultarlo per orientarsi circa il voto. Il secondo militare venne rintracciato e confermò il racconto.

Il presidente del seggio venne identificato per il dott. Leonardi, e sia ai carabinieri che al magistrato inquirente narrò che verso le 19 di quel giorno al seggio s'erano presentati diversi militari, uno dei quali aveva voluto sapere se nell'interno delle cabine vi fossero le liste dei candidati. Non c'erano, e allora l'elettore in divisa chiese se si poteva avere una lista «volante». Il dott. Leonardi — sempre a suo dire — aveva in tasca soltanto quella del PCI, che s'era fatto consegnare da uno degli scrutatori, e la passò al soldato, invitandolo a procurarsi altrove le altre liste che lo interessavano. Concludendo, ammise di avere commesso, sia pure involontariamente, un'imperdonabile leggerezza.

Il processo a suo carico fu celebrato il 25 settembre scorso davanti al Tribunale di Udine che lo mandò assolto per insufficienza di prove sul dolo. Contro la sentenza ricorsero sia l'imputato che il P.M., il quale ultimo chiese l'affermazione della penale responsabilità del dott. Leonardi e che lo stesso venisse condannato alla pena indicata nel corso del dibattimento di secondo grado.

A richiesta del Presidente, lo appellante dichiara: «Non avevo alcuna intenzione di far votare il soldato per il PCI nè di forzare il suo voto. Gli diedi il volantino perchè non ne avevo altri. Preciso di avere ricorso perchè l'assoluzione per insufficienza di prove mi è di gran peso essendo io funzionario dello Stato».

Nel corso della sua requisitoria, il dott. de Franco si richiama a due sentenze della Suprema Corte e, concludendo, chiede che al dott. Leonardi sia inflitto un mese di reclusione con i benefici di legge.

In difesa dell'imputato, prendono poi la parola l'avv. Polacco e l'avv. Mencarelli del Foro di Udine.

Dopo lunga camera di consiglio, la Corte, in accoglimento della tesi sostenuta dal Procuratore Generale, condanna il dott. Leonardi a 12 mila lire di multa, all'interdizione per un anno e al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio. I difensori hanno presentato ricorso per Cassazione.

Il MSI ringrazia tutti coloro, iscritti, simpatizzanti e commercianti che hanno generosamente contribuito alla migliore riuscita della festa della Befana, svoltasi nella sede di via San Lazzaro con la distribuzione ai bambini di circa 200 pacchi dono.

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

JUVENTUS

Via XXX Ottobre 18

INIZIA OGGI una vendita di SALDI

confezioni ragazzi e giovanette

SI E' RIUNITA LA COMMISSIONE CONSULTIVA INTERREGIONALE

Ribadita la volontà di Roma di collaborare con le Regioni

Lo ha sottolineato in un discorso il Ministro Preti analizzando il rapporto fra programmazione economica nazionale e periferica

Si è riunita presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, la Commissione consultiva interregionale. Ai lavori, presieduti dal Ministro Preti e dal Sottosegretario Caron, hanno partecipato i Presidenti delle Regioni a statuto speciale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e i presidenti dei Comitati regionali della programmazione economica.

Nel suo intervento il Ministro Preti ha affermato che la Commissione consultiva interregionale svolge una funzione di primaria importanza che investe le due fasi del procedimento di programmazione economica: quella della elaborazione e quella dell'attuazione del programma economico nazionale. Il Ministro ha rilevato che i documenti programmatici delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome — così come gli schemi regionali di sviluppo elaborati dal CRPE — sono serviti di base per l'elaborazione dello schema di rapporto sull'articolazione regionale della programmazione nazionale, rapporto dal quale emergono anche importanti elementi per la elaborazione del futuro programma economico nazionale 1971-1975.

Ad un primo esame, già condotto dalla Commissione consultiva interregionale sui criteri di massima del rapporto, dovrà seguire un'ulteriore più approfondita analisi che si estenderà a tutto il contenuto di esso. Particolare rilevanza assume poi il documento riguardante le «opzioni» fondamentali (ossia il documento preparatorio del piano 1971-1975 noto come «Progetto 80») che il Governo dovrà sottoporre alla valutazione del Parlamento e che la Commissione consultiva interregionale sarà chiamata ad esaminare.

Il Ministro Preti ha concluso il suo intervento ponendo in risalto la volontà del Governo di collaborare attivamente con i rappresentanti delle Regioni e di stabilire contatti sempre più intensi,

Nel corso dell'incontro è stato ripreso l'esame, già iniziato in precedenti occasioni, delle questioni concernenti i rapporti fra processo di programmazione a livello nazionale e funzioni riservate alle Regioni, soprattutto in relazione al progetto di legge per le procedure della programmazione stessa. Le cinque regioni a statuto speciale, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano, hanno elaborato in merito una serie di proposte tendenti a caratterizzare maggiormente la partecipazione di tali enti alla formazione ed alla attuazione dei piani nazionali quinquennali.

Alla riunione erano presenti i Presidenti delle Giunte regionali del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, del Trentino-Alto Adige, Grigolli, della Sicilia, Carollo, della Valle d'Aosta, Bionaz, l'assessore regionale del Trentino-Alto Adige, Bertorelle, il presidente della Provincia di Trento, Kessler, e l'assessore alla Provincia di Bolzano, Benedikter.

Il bando di concorso per allievi piloti dell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa comunica che la scadenza del concorso per 210 allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare — specializzazione piloti — è stata portata al 2 febbraio 1969.

Il concorso offre sia la possibilità di successivo trasferimento nel ruolo degli ufficiali di carriera dell'Aeronautica militare, sia quella di essere assunti come piloti presso le compagnie aeree civili.

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o, e che siano forniti di un diploma di scuola media superiore. Ulteriori notizie in merito possono ottenersi rivolgendosi ai Comandi dell'Aeronautica militare, ai Distretti, ai Comuni o alle Università.

La domanda di ammissione; in carta bollata dovrà pervenire entro il suddetto termine al Ministero Difesa, Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica, Divisione Concorsi, Viale Università 4, Roma.

Lingottiere per il Nord Europa

Dal pontile dello Stabilimento Italsider di Trieste è partita ieri una nave completamente carica di lingottiere per clienti di Paesi del Nord Europa.

Si tratta della m/n «Anne Boegelund» che farà scalo nei porti di Anversa e Ijmuiden dove verrà scaricato un cospicuo numero di lingottiere per clienti francesi, belgi, olandesi e tedesco-occidentali.

La foto ha ripreso le fasi di caricamento al pontile dell'Italsider.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Zappetti, nel I anniversario, dalle famiglie Billia e Zappetti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Castellano, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Giuseppe Boglich Perasti, nel V anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Tina Iori, nel VII anniversario, dal marito e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Bruna, nel X anniversario (21/1), e dei genitori Emma e Sante Della Nora da Bice e Alberto 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eligio Boschin dalle famiglie Boschin-Laffranchi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Cuore di Gesù), 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (S. Cuore di Gesù); dalla famiglia Pipan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pacifico dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio de Puliciani 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Marcello Marovelli 1000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Vittorio Levi Minzi da Roberto Sagues e figli 5000, da Rosa Kostoris, marito e figlia 2500 pro Asilo «Gentilomo»; da Bruno Breschi 5000, da Vittorio Bordon 5000 pro Comunità israelitica (Ist. Fondazione «V. Levi Minzi»); da Willy Cavalieri 2000 pro Lega tumori.

Da Anna e Alberto Trevisan 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Ulcigrai dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 3000, da E. e S. Comar 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Corbato 2000 pro Ospedale infantile; da Luciana Cupidi e Maria Pernetti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virgilio Lussin da Armando, Jenny e Claudio Brandolin 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Velicogna 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Pitacco 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Presti dalla Laborcementi S. a r. l. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Smajila da Irene Stibelli 2000, da Gisella Samani 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Roma Novelli dalla famiglia Andri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Zelenka da Vittorio de Carli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Valeria Verbas dal figliastro Mario 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del maestro Umberto Marcon da G. S. 2000 pro Scuola «Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Salvatore Puleo dall'Ufficio corrispondenza SMSA 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Comar da E. e S. Comar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Michelani da Irma e Luigi Redivo 3000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Francesco Turchetti dalla figlia Gemma 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Dall'equipaggio della m/t «Paranà» 21.840 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egon Süssland da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Bruno e Laura Apollonio 5000, da Fabio e Dora Eppinger 5000, da Gino e Maria Macchioro 5000, da Gianni e Nelly Mann 5000, da Mario e Mina Morpurgo 5000, da Otty Stock e famiglia 5000, da Willy e Nora Cavalieri 3000 pro Lega tumori; da Marco e Nella Kostoris 5000, da Iso e Fulvia Tassi 5000, da Otto e Herma Kraus 5000, da Viviana e Oliviero Marzi 5000, da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000, da Elisabetta e Mariano Faraguna 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Oscar Brunner 5000, da Walter Süssland 10.000, da Dunda Schott 5000, da Paolo e Bianca Jamar 3000, da Maria Bodria 3000, da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000, dalla famiglia Klugmann 3000, da Giorgio e Marcella Zeno 3000 pro Centro tumori; da Fedor e Gioconda Clemen 5000, dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 5000 pro Suore dell'Assunzione; da Tina De Domini 2000, da Carlo Padoa 3000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Ospedale infantile; da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Rosa Kostoris, marito e figlia 2500 pro OO.RR. (Fondo «Dott. L. Kostoris»); da Livio e Romana Boccasini 3000 pro ANA (Fondo scuole); da Gina Sponza e figlie 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Leo e Arturo Paschi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gianni ed Elsa Anzellotti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Olga e Francesco Peria 3000 pro CRI.

In memoria del marito, padre e nonno dott. prof. ing. Arturo Gregoretti dalla famiglia 20.000 pro Scuola magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica - Fondo «A. Gregoretti»).

In memoria di Oscarre Degrassi da Edmea e Umberto Coassini 1000 pro ECA.

In memoria di Piero Buttazzoni da Maria Pernetti 1500 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Pinato dagli amici della Trattoria Guerrina 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Steffè dalla farmacia INAM - viale XX Settembre 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Bonifacio da Mario Burlo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Dall'equipaggio della m/t «Theo» 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egon Süssland da Hella Kropf 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio ed Ester Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lena Robba 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo assistenziale «G. Robba»); da Ondina e Roberto Dejak 2000 pro ECA; da Miki e Franco Baldassare 10.000 pro Centro tumori; da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.; da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla ditta Ignazio Krebs 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Anta Glancz 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Dulci da Hella Kropf 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Stecher-Sarasin 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica), 5000 pro Comitato dalmatico di assistenza; dalla famiglia Scamperle 2000, dalla Profumeria Rosa 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti dell'Assessorato regionale industria e commercio 28.000, dalle famiglie Marusi, Bossi, Marin, Lenardon 40.000, dalle famiglie Putigna-Fumo 3000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.; da Eleonora Polla 3000 pro Centro tumori; da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Vittoria Bradaschia da Enrico Maionica 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Leo Lokar 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Delia Trauner da Bianca Iona Trauner 5000, da Bruna Prendini Trauner 5000, da Paolo e Laura Iona 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Ospedale infantile; da Elena Cattarini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo «Fratelli Fonda»; da Mario e Giulietta Iona 5000 pro CRI; da Silvio e Mary Iona 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Lega Nazionale; da Dario e Rina Trauner 5000 pro ECA.

In memoria del cav. Ettore Monticone dai dipendenti del Cinema «Astra» 10.000 pro Associazione reduci e prigionieri d'Africa; da Ermanno Sommeregger 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Lussin dai dirigenti e colleghi del figlio 12.500 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Brumen 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Russian da Arturo, Pierina, Loredana e Maila 10.000 pro Casa di Nazareth, 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

IN SEDE REFERENTE UN PROVVEDIMENTO REGIONALE RESPINTO DA ROMA

Si riesamina una legge a favore di chi studia

Continuerà domani la discussione sui contributi straordinari dello Stato - Vari problemi all'ordine del giorno dell'E.R.S.A.

Oggi pomeriggio torna a riunirsi, per la prima volta questo anno, la quinta Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza sociale, igiene e sanità). All'ordine del giorno della Commissione legislativa, presieduta dal cons. Ramani (DC), che inizierà la seduta alle 15.30, figura il riesame del disegno di legge regionale 6 settembre 1965 n. 19, rinviato dal Governo nazionale per un ulteriore esame da parte dell'Assemblea regionale (relatore il cons. Martinis della DC).

Con questo provvedimento legislativo la Giunta regionale ha ritenuto di dover eliminare le carenze che si erano verificate con l'applicazione della legge regionale n. 19. Con una prima modifica (all'art. 1), il contributo regionale, oltre che per le spese per la fornitura di libri e per trasporto degli alunni, viene esteso anche per le eventuali spese che i Comuni sosterranno per aiutare gli alunni che sono costretti a rimanere nella località sede della scuola quando siano impossibilitati a recarvisi giornalmente dalla propria abitazione. Con la seconda modifica (all'art. 7), il contributo per le spese di viaggio previsto dalla legge a favore degli studenti delle scuole medie di secondo grado e professionali, viene esplicitamente esteso anche a quelli che, avendo difficoltà di raggiungere tutti i giorni la sede scolastica dall'abitazione della propria famiglia, debbano rimanere nella località sede della scuola e non sono perciò studenti quotidianamente «viaggianti».

Il Governo ha però respinto il provvedimento modificativo, rinviandolo a un nuovo esame da parte del Consiglio regionale, con alcuni rilievi formali in merito al finanziamento della maggiore spesa rappresentata dallo ampliamento della legge n. 19. Pertanto dopo il parere della Commissione il disegno di legge verrà riesaminato dall'Assemblea.

Domani pomeriggio, invece, tornerà a riunirsi la Commissione consiliare speciale per continuare l'esame della legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto speciale; come già annunciato, la Commissione inizierà l'esame dei singoli articoli del provvedimento con il quale la Regione richiede contributi straordinari allo Stato. Sempre domani, nella mattinata alle 9.30, si riunirà pure la Giunta regionale, la quale martedì non ha potuto tenere la consueta seduta settimanale.

Presso la sede dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA) a Gorizia, si riunirà oggi la Commissione consultiva per i piani di valorizzazione e riordino fondiario. La Commissione, presieduta dal comm. Mario Lucca, presidente dell'ERSA, esaminerà vari problemi che saranno messi all'ordine del giorno del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, il quale si riunirà verso la fine del mese. In particolare saranno discusse le questioni connesse allo studio e alla successiva elaborazione dei piani zonali, in relazione alla delimitazione delle zone d'intervento in forza del recente decreto del Presidente della Giunta.

Sempre a Gorizia, ma domani, si riunirà inoltre il Comitato esecutivo dell'ERSA con all'ordine del giorno, tra l'altro, lo esame degli interventi nei settori produttivi, con particolare riguardo alla cooperazione e al credito agrario, previsti dalla legge istitutiva dell'ERSA.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci denominato «5 domeniche sulla neve» che si svolgerà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i giovani della sezione agonistica (cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores maschile e femminile) sono convocati in sede per giovedì 16 c.m. alle ore 19.30 per comunicazioni sulla prossima attività agonistica. Nell'occasione saranno effettuate le premiazioni della gara sociale del 3.1 u.s. e consegnati i premi conseguiti al Trofeo Raibl.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corr., con partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni, gita sociale a Tarvisio in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta. Programma e iscrizione in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

DOMANDE ENTRO IL 31

Contributi regionali al settore turistico

Il 31 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere i contributi regionali previsti nel settore turistico. Anche quest'anno, infatti, l'Amministrazione regionale provvederà a favorire, con contributi in conto capitale, a incrementare la attività e a potenziare il patrimonio ricettivo e tecnico in questo specifico settore, che ha dimostrato di costituire una delle più sicure fonti di reddito.

I contributi vengono concessi in base alle leggi regionali che prevedono tre misure di sovvenzione: fino al 25 per cento della spesa per la costruzione, l'adattamento e l'arredamento di immobili a uso alberghiero; l'ampliamento, l'ammodernamento e rinnovo degli alberghi già esistenti; la costruzione e l'adattamento di immobili per ristoranti, trattorie a simili; contributo fino al 50 per cento per la costruzione, ammodernamento e rinnovo di complessi ricettivi complementari a carattere turistico e di impianti turistici: infine contributi fino al 75 per cento potranno venire erogati per la costruzione, ricostruzione, ampliamento e arredamento di rifugi e bivacchi alpini, per il miglioramento e la segnalazione dei sentieri alpini, per le opere di sistemazione speleologica e il potenziamento delle attrezzature del soccorso alpino.

Le domande, in carta legale più una copia in carta semplice e corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire negli uffici dell'Assessorato regionale del turismo (Trieste, piazza Oberdan 5) improrogabilmente entro le ore 18 del 31 gennaio. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Assessorato ogni giorno feriale (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA PIOVOSO Temporali isolati SCHIARITE MAR LIGURE ADRIATICO CORSICA MAR DI SARDEGNA INCERTO MAR TIRRENO LEGGERMENTE COPERTO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Al Nord, nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi durante la giornata; possibilità di nevicate sull'arco alpino e di locali piogge sulla Liguria; nebbie estese con gelate in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile, localmente anche intensa e accompagnata da rovesci, isolate nevicate oltre i 1500 metri. Dalla mattinata graduale peggioramento sulla Sardegna e successivamente sulle regioni meridionali e la Sicilia.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: al Nord, deboli variabili; su tutte le altre regioni, in prevalenza moderati occidentali tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini occidentali; mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 2, 8; Trieste 8, 10; Venezia 4, 6; Milano —2, 5; Torino —5, 5; Genova 5, 14; Bologna —1, 7; Firenze 7 13; Pisa 8, 13; Ancona 7, 14; Perugia 5, 10; Pescara 10, 17; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 5, 14; Roma Fium. 9, 15; Campobasso 4, 8; Bari 11, 15; Napoli 7, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8 12; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 12, 16; Catania 9, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 15.

Week-ends sciatori a Piancavallo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

LENTO MA INESORABILE IL DECLINO DEL CARBONE

IN FORTE AUMENTO L'USO DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI

Per contemperare la difesa dell'atmosfera «pulita» si prevede in futuro un crescente impiego del gasolio

Con la costante diffusione del benessere economico nel nostro Paese, il problema del riscaldamento domestico si pone oggi sotto aspetti nuovi, che rendono necessaria un'accurata analisi di tutte le componenti — combustibili, impianti, criteri d'installazione e di gestione — alla luce delle esperienze che in questo campo sono già state acquisite all'estero ed anche in Italia.

Il riscaldamento domestico è oggi un'esigenza incontestata nel nostro Paese, a Bolzano come a Palermo, sebbene qualcuno sia ancora disposto a credere che nelle regioni meridionali se ne possa fare a meno. In realtà, le temperature medie in Italia, anche nelle zone più calde, come la Sicilia, sono nettamente al di sotto della cosiddetta «temperatura di benessere», ossia la temperatura che consente all'individuo normalmente vestito di non sentire freddo. La «temperatura di benessere» è di circa 18-20 C. In Italia non esistono località con temperature minime al di sopra dei 13 gradi e, senza riscaldamento, l'italiano medio d'inverno ha freddo.

La crescente diffusione del riscaldamento domestico in Italia che si è avuta nel dopoguerra è anche dimostrata dal fatto che oggi la famiglia media italiana stanzia lo 0,8 per cento del suo bilancio domestico per le spese di riscaldamento.

In Italia, il consumo annuo di prodotti petroliferi è in costante aumento rispetto ai combustibili convenzionali come il carbone o la legna.

(Migliaia di tonnellate all'anno di olio equivalente).

Combustibili petroliferi: 1960 2.700; 1967 10.600; 1975 21.900.

Combustibili solidi: 1960 4.200; 1967 3.100; 1975 2.000.

Dai dati risulta che in percentuale i combustibili liquidi sono passati dal 38 per cento del 1960 al 78 per cento del 1967. Gli aumenti futuri di combustibili vedranno una continua ascesa dei prodotti petroliferi e un leggero ma inesorabile declino del carbone. Nei prossimi anni l'incremento dei prodotti petroliferi sarà dovuto quasi totalmente al crescente impiego del gasolio, un combustibile relativamente nuovo per il mercato italiano e la cui utilizzazione su vasta scala è stata resa possibile dalle leggi antismog varate recentemente dal Parlamento. Di queste leggi, la prima aveva principalmente lo scopo di tutelare l'aria delle città dall'inquinamento e la seconda quello di ridurre notevolmente gli oneri fiscali sul gasolio che erano sensibili e che avevano impedito finora l'uso di questo prodotto.

A differenza di quanto avveniva in Italia, altri Paesi avevano già adottato da tempo questo prodotto. Nel 1966, ad esempio, mentre in Italia l'uso del gasolio era praticamente sconosciuto per il riscaldamento domestico, negli altri Paesi raggiungeva i seguenti livelli: Granbretagna T. M. '000 1.800, Olanda 2.300, Belgio 3.000, Svizzera 3.700, Germania 27.000, Francia 9.500.

Quali sono i vantaggi che lo impiego del gasolio offre rispetto ai combustibili tradizionali? Il primo e il più importante vantaggio è quello della riduzione dell'inquinamento atmosferico. Il problema dell'inquinamento atmosferico è diventato piuttosto grave anche nel nostro Paese, specialmente in prossimità dei grandi centri industriali, a causa dei fumi che le ciminiere, i camini e gli scappamenti degli autoveicoli immettono incessantemente nell'aria che respiriamo. Fra le città italiane, Milano compare ormai al fianco di Londra, Parigi e Francoforte nella graduatoria delle zone dell'«aria sporca».

Il gasolio è un combustibile «pulito», non produce fumi, non sporca l'aria. Inoltre, il potere calorifico del gasolio è maggiore rispetto a quello dell'olio combustibile e gli impianti di utilizzazione consentono di ottenere un maggior rendimento. Occorre sottolineare che recenti indagini compiute in zone dell'Italia nelle quali il problema dello smog è particolarmente grave hanno rivelato che l'elevata percentuale dei fumi dannosi presenti nell'atmosfera dipende in larga misura dall'inefficienza e dalla cattiva conduzione degli impianti termici. Impianti il cui rendimento teorico potrebbe raggiungere l'85 o il 90 per cento hanno un rendimento effettivo non superiore al 60 o al 65 per cento.

Il difetto sta essenzialmente nell'inadeguata attenzione prestata al problema del riscaldamento dai progettisti di molti edifici (camini insufficienti, caldaie di difficile accesso) e qualche volta nella conduzione tecnica degli addetti agli impianti. Gli impianti di riscaldamento a gasolio, più semplici e più efficaci di quelli ad olio combustibile, consentiranno di elevare il rendimento medio ad un livello superiore a quello attuale.

Continueremo sull'argomento in una delle prossime edizioni.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dovrebbe essere decisamente la volta del gruppo 2, che appare per il momento in stato di crisi, comunque...

CAGLIARI — Il gruppo X è in serie positiva, mentre il gruppo 2 è in lieve declino. Il gruppo 1 è invece assente da sei settimane. Il favore del pronostico è quindi per la prima trentina.

FIRENZE — Per rotazione... normale, dopo un'assenza di un mese, dovrebbe essere la volta del gruppo 2. Meglio comunque non fidarsi troppo.

GENOVA — Continua lo stato di crisi del gruppo 1 che non compare da cinque settimane al posto di capofila.

MILANO — Sempre in ritardo il gruppo 1: si interromperà la sequenza positiva del 2?

NAPOLI — Pervicacemente assente risulta il gruppo 1 che ha raggiunto il record di 10 settimane di ritardo.

PALERMO — Le troppe X cominciano davvero a stroppiare...

ROMA — Questa è l'unica ruota dove l'1 esce con una certa frequenza: sarà bene però mettergli vicino un accompagnatore.

TORINO — La crisi del gruppo 1 — nessun numero della trentina ancora uscito quest'anno — consiglia di puntarlo assieme al 2 che ha una certa tradizione per questa ruota.

VENEZIA — La X non ne vuol saper di uscire: manca ormai da sette settimane.

NAPOLI II — Situazione d'instabile equilibrio; consigliabile la tripla.

ROMA II — E' il momento giusto forse per puntare sulla ricomparsa del gruppo 2.

IL LOTTO — Il 67 (quel diavolo d'un numero!) è apparso per ben 4 volte sul tabellone delle prime due estrazioni di questo anno: gli altri numeri capilista sono il 37, il 42 e il 49. Seguono a ruota, con tre estrazioni, ben quattro numeri della scadenza 4 (4, 44, 54, 64) ed inoltre il 39, il 45, il 52 e l'83.

Non sono ancora usciti quest'anno, ma è troppo presto per dar loro la caccia, l'11, il 41, il 51 ed il 71 per la finale 1; il 32 e l'82 per la finale 2; il 13, il 23, il 33, il 43 ed il 63 per la finale 3; il 74 per la finale 4; il 5, il 15, il 35, il 65 e il 75 per la finale 5 (che per dare l'ambo ha un ritardo globale di 105 settimane); il 16, il 26, il 36, il 76 e l'86 per la finale 6; il 7 ed il 77, per la finale 7; l'8, il 18, il 28 ed il 48 per finale 8; il 10, il 20, il 30, il 40, il 60, l'80 ed il 90 per la finale 0. La finale 9 è invece in grande forma... avendo dato sinora una cinquina su Milano, un terno su Palermo ed un ambo a testa su Cagliari e Roma.

Il massimo ritardatario per le singole ruote è il 63, assente a Firenze da 97 settimane; lo seguono il 2 a Venezia (91), il 19 a Milano (86), l'11 a Firenze (86), il 46 a Milano (85), il 26 a Roma (84), l'84 a Roma (82).

Le cadenze in maggior ritardo sono quelle del 9 a Napoli (53 settimane), dell'1 a Cagliari con 46, del 6 a Milano con 46, del 2 a Roma con 40. In buona fase invece oltre alla cadenza del 9 — renitente solo a Napoli — quella del 7, in lieve ritardo solo a Torino, che ha dato in due settimane tre ambi e quella del 4 che ha dato sei ambi.

Per tutte le ruote ed in particolare per Venezia e Napoli consigliamo (per ambo e terno) la cadenza dello zero e del 5.

Yverdon

ENALOTTO 1 X 2 EN CONCORS

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIG 1	2	3
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1	X	2
2	CAGLIARI		1		
3	FIRENZE		X	2	
4	GENOVA		1		
5	MILANO		1	X	
6	NAPOLI		1		
7	PALERMO		1		
8	ROMA		1	X	
9	TORINO		1	2	
10	VENEZIA		X		
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X	2
12	ROMA		2		

CONCORSO N. 3 DEL 18-1

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

Continua alla Galleria Rossoni, la Mostra del pittore Luigi Pampanini, di cui ecco un quadro («Giornalfoto»)

CONFERENZE

Il prof. Devescovi all'Istituto germanico

Domani sera, venerdì 17 corrente, alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, il prof. Guido Devescovi terrà una prolusione al dramma «Principe di Homburg» di Heinrich von Kleist, dramma che andrà in scena all'Auditorium la sera del 22 corrente con la Compagnia dello «Schauspielhaus di Bochum».

Con la prolusione dell'insigne germanista e scrittore concittadino, l'Istituto germanico intende facilitare la comprensione del dramma anche a coloro che non hanno assoluta padronanza della lingua tedesca. Sarà inoltre di particolare interesse l'interpretazione che il noto conferenziere darà al capolavoro di uno dei maggiori drammaturghi della storia.

L'OPERA POSTUMA DI BENCO

I «Ricordi di Smareglia» nel giudizio di Vito Levi

Presentato da Giulio Viozzi, direttore della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, il maestro Vito Levi ha presentato ieri al nostro pubblico il volume di Silvio Benco «Ricordi di Antonio Smareglia», appena uscito per i tipi delle edizioni di «Umana».

L'illustre musicologo concittadino ha esordito rilevando come il libro di Silvio Benco appaia subito tutto illuminato da un'alta serenità. Questi «Ricordi di Smareglia» sono anche, implicitamente, una rievocazione di un periodo storico e in particolare rispecchiano quella Trieste di ieri nel cui fervido clima di cultura nacquero «Falena», «Oceana», «Abisso».

Benco non è stato soltanto il librettista del Maestro, bensì anche l'acuto interprete delle particolari facoltà creative del musicista. Ancora giovanissimo, ne intuì l'attitudine a esprimere degli stati lirici richiedenti un largo campo di espansione, ai quali il respiro del sinfonista avrebbe dato vita.

Il maestro Vito Levi ha tenuto a sottolineare questi meriti insigni del collaboratore del musicista, in quanto Silvio Benco, sempre restio a parlare di se, nel libro appena ne fa cenno. A prezzo della impopolarità, i due artisti hanno voluto serbar fede a un loro ideale. E questa intima soddisfazione di essersi entrambi serbati fedeli a se stessi traspare dal libro del grande scrittore e giornalista triestino, conferendo ad esso il valore di un messaggio di serenità e fermezza morale.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina nella quale parleranno il prof. S. Nordio e il dott. F. Macagno (Trieste) su «Ipomagnesemia cronica, una nuova malattia». Il prof. L. Parenzan (primario Ospedale maggiore Bergamo) parlerà su «Cardiochirurgia pediatrica».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

lavora bene chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B&D

Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

pt 10E/69

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

TEOREMA

Sulla lunga e tormentata strada del cinema è consuetudine ormai incontrare il passo obbligato di Pier Paolo Pasolini. Passo come strozzatura e come pietra miliare; come ostacolo, come monte da salire con il fiatone, e quindi con i muscoli e l'anima che dentro lottano per conto proprio e tra loro; come sbarramento che fisicamente si può magari aggirare, ma che nella coscienza insinua dubbi e sentimenti di revisione anche al di là di una fredda anatomia su qualcosa che non è poi detto debba sempre essere un capolavoro o un fendente di sciabola, ma può pure essere tirato via o addirittura sbagliato per le mille combinazioni entro le quali nasce un film. E per Pasolini non è mai, poniamo, un «caso» Antonioni o di «new-cinema», di Visconti o di Godard o di nouvelle vague. Semmai è un posto di frontiera alla Bergman, ma con i visceri in mano, talvolta con la bava alla bocca. Questione — riteniamo — essenzialmente di latitudine: lassù creta, quaggiù fango, due materie diverse da modellare, e quindi due risultati diversi.

C'erano l'altro ieri «Accattone» e il «Vangelo», c'erano ieri «Uccellacci» e «Edipo». Titoli dai quali nessun discorso sul cinema può prescindere, e così nemmeno quello più ampio sui nostri anni che ormai da un quarto di secolo (e con l'eredità di secoli venti) camminano sull'orlo dell'apocalisse: dall'atomica alla Luna. Oggi il posto di blocco si chiama «Teorema»: dei dati, un'ipotesi, delle conclusioni. Più precisamente, se la borghesia com'è strutturata adesso possa accettare qualcosa che va al di là della vita consumistica in cui è abbarbicata. Questo qualcosa è l'amore, nel significato pieno ma anche ambiguo del termine; e poi l'amore significa prendere ma anche e soprattutto dare. La verifica di Pasolini, ovvero la dimostrazione del suo teorema, è amara: dei cinque esemplari «visitati» (poichè di una autentica «visitazione» si tratta) soltanto due rispondono all'evento: l'uomo ricco e padrone e la donna povera e serva, entrambi nel modo a loro più congeniale; il primo regalando tutto e rimanendo nudo nel deserto della città (giusta la citazione biblica dall'Esodo: «Dio fece quindi piegare il suo popolo per la via del deserto) la seconda trasformando le sue lacrime in sorgenti di vita per una terra arida. Gli altri tre, capaci soltanto di ricevere, resteranno nel limbo crudo e tormentato del sesso, dell'intellettualismo freddo e improduttivo, della paralisi mentale e fisica che rappresenta quella dell'anima. (E diciamo subito i volti di alcuni di questi «dispersi»: la Mangano, Laura Betti, Massimo Girotti; mentre il «visitatore» è Terence Stamp, da creare con il processo dell'identikit se non fosse già esistito; e poi il paesaggio e i colori, tra la Bibbia e la ricerca del tempo e dell'anima perduti).

E' questa, a nostro avviso e senza voler spaccare in quattro il classico capello, la chiave più immediata di «Teorema». Qualcosa che sia pure incidentalmente fa pensare a una recente dichiarazione del giovane regista polacco Roman Polanski: «Mi piace ferire il pubblico borghese che non accetta il fatto che gli altri possano essere diversi». Trasbordate dal metafisico del mitteleuropeo Polanski al religioso dell'italiano Pasolini, le parole si adattano bene a «Teorema». Che è film indocile, sconcertante, difficile, offensivo, esasperato; ma anche lirico, estetizzante, sottile e volgare nella esatta misura dei contrari, sapientemente distribuito nella cadenza e nelle partiture. E qui il discorso ripiega sulla latitudine, dove certe insistenti indicazioni di oggetti diventano pesanti oltre misura e soprattutto inutili. Un ferire che diventa autolesionismo non necessario. Ma Pasolini è così: a tu per tu serafico dalla voce morbida, oppresso lo diresti da timidezza e tenerezza; ma dentro una rabbia in corpo da arcangelo con la spada. Può accadere che talvolta prevalga la immagine esterna, e allora abbiamo il «Vangelo» e gli «Uccellacci», ma può realizzarsi anche l'altro «momento», e allora ecco «Edipo» ed ecco «Teorema», dove furore, pensiero, estasi e disperazione volta per volta si sommano e si alternano, franando sulla lunga e tormentata strada del cinema. Impossibile chiudere gli occhi (per pigrizia) e non tenerne conto. E' come voler attraversare una frontiera senza passaporto, asserendo inoltre di non aver nulla da dichiarare. Occorre una faccia tosta così.

Libero Mazzi

«NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI» CON I GUFI

Una torta in faccia di tipo antimilitarista

Sul palcoscenico triestino dell'Auditorium, che li ospitò giusto un anno fa in occasione dello spettacolo di Gigi Lunari, «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», sono tornati ad esibirsi «I Gufi» in un nuovo saggio di teatro-cabaret dello stesso Lunari: «Non spingete, scappiamo anche noi». E pure questa volta i bravi e simpatici ragazzi del complesso (Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa) ci hanno regalato una seratina di carnevale, coinvolgendoci nella loro tellurica quadriglia di provocazioni, di «canaillerie», di umorismo sfrontato: insomma nel loro abituale gioco clownesco delle «torte in faccia» contro quanto vi è di codificato e presuntivamente inviolabile nel costume, nei tabù, nei mitemi istituzionalizzati della nostra società.

Si sa bene: per un siffatto gioco non occorrono più di tre o quattro artisti estrosi, lesti nel cogliere lo spirito dei tempi, talenti giovani, allegri seminatori di vento e tempesta capaci di buttarsi allo sbaraglio con beffarda spregiudicatezza. Che i Gufi possiedano questi requisiti non v'è dubbio, e infatti, stando a ciò che attestano le cronache, un po' di grandine sembra che sia davvero caduta sui loro capi alla «prima» bolognese. Quel tanto di grandine che li ha consigliati, forse, ad operare una piccola ritirata strategica (come i soldatini che essi interpretano), perchè nello spettacolo da noi veduto ieri, veri motivi di «scandalo» non si sono ravvisati, e tutto il veleno distillato dalla loro satira non sembra che avesse il potere di mandar niente e nessuno all'altro mondo.

«Non spingete, scappiamo anche noi» (due tempi e dodici quadri) sarebbe dunque la «torta» che Gigi Lunari tira in faccia, con lunga traiettoria, a quella specie di «fenomenologia», grottesca o ridicola o triste o insensata, che è la vita militare, in pace e in guerra. Satira antimilitarista, composta di scenette, sketchs, canzoni, couplets di livello, gusto e tono alquanto discontinui, dove l'inventiva dell'autore e lo scatenato estro comico dei quattro interpreti vengono talvolta frenati dalla meditazione su temi che, in verità, appaiono troppo seri e impegnativi perchè non risultino sproporzionati, e perciò assunti con occhio fatalmente superficiale ed elusivo, alla misura d'un siffatto genere di spettacolo. Tant'è vero che il tono s'alza e la presa morde assai di più quando le proposte dell'«impegno» politico e ideologico cedono all'irruenta, e magari un po' sgangherata, festevolezza comica delle pure invenzioni ludiche costruite dai quattro ragazzi. I quali, seppur hanno le mani, la voce, la chitarra zeppe di frecce appuntite non sembrano darsi molto pensiero dove quelle frecce andranno a colpire.

Ma, a ben pensarci, vale poi la pena di mettere alla cartina di tornasole la qualità dei singoli «numeri» che formano lo spettacolo per verificarne il grado d'incisività polemica, per contare i graffi delle unghiate o il morbido delle carezze, il buono e lo scadente, quando è chiaro che, alla fin fine, si tratta pur sempre d'un divertimento, d'un gioco. Un gioco che nei momenti felici, vale a dire nelle tiritere, filastrocche, litanie, canzoncine, chitarrate più irruente, e nelle composizioni e figure mimiche più impreviste e spiritose inscenate dal quartetto, diventa davvero stimolante e contagioso. Il meglio, a parer nostro è qui, e lo danno Brivio, Magni, Patruno e Svampa terremotandosi sulla scena con la irrequieta agilità di chi non riesce a stare a lungo nella propria pelle, sempre su e giù a cantare, recitare, mimare con quel rigore, quella disciplina e quello sforzo anche fisico e vocale che sono sempre stati le virtù del teatro e dello spettacolo migliori.

E' questo, in fondo, l'elogio più plausibilmente motivato che si può fare a «Non spingete, scappiamo anche noi» e ai suoi bravi animatori, festeggiatissimi dal pubblico triestino. Da stasera e fino a domenica le repliche.

G. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Alle ore 20.30
ROBERTO BRIVIO
GIANNI MAGNI
GUFI
LINO PATRUNO
NANNI SVAMPA
NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini, regista Gianfranco De Bosio, maestro del coro Gaetano Riccitelli, scene e costumi di Gabor Forray. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti, da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. 20.30: «Non spingete, scappiamo anche noi», di Gigi Lunari con il Teatrino dei «Gufi». Recitano e cantano Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato anni 18. Sospese tutte le tessere sino a tutto 19 corrente.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bancroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure, in technicolor. Parlato in italiano. Prima visione.
AURORA. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico di A. Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor. III settimana.
CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Oggi chiuso per installazione nuovi impianti di proiezione.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I 4 del Texas». Spettacolare technicolor con i migliori interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Les amants». Il film di Louis Malle, con Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La Celestina P...R...», con A. Noris, M. Tolo e F. Nero. Nella Milano d'oggi una intraprendente signora organizza un giro d'affari molto particolari. E' un film di Carlo Lizzani. Vietato 18. Domani: «Il mio amico il diavolo».
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Per un dollaro di gloria». Un western con l'attore triestino Valdemarin e Hugo Ardens. Sensazionale. Segue Topolino, 250 Enal 220. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «Le fate», con Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Raquel Welch, Monica Vitti e Jean Sorel. Enorme successo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «L'amante italiana», Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, Daniel Gelin. Regia Jean Delannoy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di Davy Crockett», con Tier Parker. L'eroe di Fort Alamo in un meraviglioso technicolor di Walt Disney.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Delitto quasi perfetto». Un giallo emozionante con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Bernard Blier. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le scandale - Delitti e champagne». La storia di due strane e diaboliche creature in un film ricco di suspense. Technicolor, con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Congiura di spie». Un turbinoso ed avvincente technicolor con Louis Jourdan, Senta Berger e Edmond O'Brien.
ASTRA. 16.30. Molto adatto ai ragazzi: «1000 frecce per il re». Spettacolare technicolor Fox con B. Ingham. Domani: «Escalation».
IDEALE. 16. Technicolor: «La fuga di Marek». Massimiliano Schell, Raf Vallone, Irene Papas. Avvincente!
LUMIERE. Sabato: «Vera Cruz».
MARCONI. 16. Un formidabile western in technicolor: «Sparate a vista a Killer Kid» con Peter Van Eyck. Domani: «Il 5.o cavaliere è la paura».
RADIO. 16: «La dea della città perduta». Spettacolare technicolor con Ursula Andress, John Richardson e Peter Cushing.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I giganti del Mediterraneo». Cinemascope con Dick Lancaster e George Douglas.

UDINE

ARISTON: «La bambolona».
ASTRA: «Dove osano le aquile».
CAPITOL: «La maschera della morte rossa».
CENTRALE: «Serafino».
ODEON: «2001: odissea nello spazio».
PUCCINI: «Le caldi notti di Lady Hamilton».
CRISTALLO: «Johnny Banco».
DIANA: «Questo mondo proibito».
ASQUINI: «Escalation».
FRIULI: «Congiura di spie».
FERROVIARIO: «Il sorpasso».
ROMA: «Dinamite Jim».

GORIZIA

CORSO. 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sesso perduto», film giapponese. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Asiapol Secret Service», con H. Nitani e R. Asaoka. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il poker della risata», con Charlot, B. Heaton, H. Loyd e B. Turpin. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Scusi, facciamo l'amore?», con P. Clementi e B. Loncar. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il pozzo di Satana», con R. Sark e S. Parker. Scope.
PRINCIPE. 17.30: «2 sporche carogne», con A. Delon e C. Bronson. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «7.o viaggio Simbad». A colori, con C. Matves e K. Grant.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il giro del mondo in 80 giorni», con D. Niven, Cantinflas e S. Mac Laine; in technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO: «Il dolce corpo di Deborah».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mezzo secolo di Parigi Guerra e pace in musica

«Stasera Fernandel» (TV I, ore 21) - Andrà in onda stasera il quinto episodio di questa serie che già in programma per giovedì scorso, non venne trasmesso. Fernando è a casa in convalescenza per un incidente avuto a Parigi, quando viene a chiamarlo un coinquilino per invitarlo ad una partita a carte. Uno dei quattro giocatori, infatti, se ne è andato improvvisamente in seguito ad una misteriosa telefonata. Fernando prende allora lo spunto per raccontare una avventura occorsagli a Parigi, proprio in seguito a una telefonata. Le coincidenze del racconto mettono in allarme i quattro amici che decidono in piena notte, di mettersi alla ricerca del giovane. L'episodio si intitola «La bomba».

* * *

«Sempre Parigi» (TV II, ore 22) - Comincerà questa sera una breve rassegna di quattro film dedicati al più prestigioso documentarista francese, Frederic Rossif. Il documentario che stasera dà il via alla rassegna vuole essere una ricerca ambientale, psicologica e di costume sulla vita di Parigi e dei suoi abitanti, dall'inizio del secolo ad oggi: fatti, personaggi celebri e no, episodi di clamorosi e segreti attraverso i quali si caratterizza il volto di una città e lo spirito di un popolo. Tra le opere di Frederic Rossif si possono ricordare «Vincitori alla sbarra» (1961) requisitoria contro le atrocità del nazismo, «Morire a Madrid» (1962) sulla guerra civile spagnola; «Gli animali» (1964) e il recente «La rivoluzione d'ottobre» (1967).

* * *

«Il giro del mondo» (TV II, ore 21.15) - Stasera sarà trasmessa l'ultima puntata di questa trasmissione tutta dedicata questa volta a presentare sequenze di alcune opere cinematografiche sovietiche sul tema della guerra e della pace. Torneranno così momenti musicali e immagini di «Quando volano le cicogne», «Cieli puliti», «Ballata di un soldato» «Pace a chi entra», e «Infanzia di Ivan», tutte musiche che si fondono nel grande respiro epico di Prokofiev, Sciostakovic, Kaciaturian, Ciaikovski. La trasmissione si concluderà con sequenze del film «Ho vent'anni», in cui sono già visibili tutte le inquietudini dei giovani del nostro tempo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.08: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (replica); 11.30: Una voce per voi: tenore F. Tagliavini; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone? Ricordi cinematografici di M. Carotenuto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Divertimento musicale; 21.30: Concerto del soprano A. Maria Higueras Aragon e del pianista G. Favaretto; 22.10: «Il ceppo», di A. France; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6. Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. Bulwer Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Patty Pravo presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Music-box; 15: Il personaggio del pomeriggio: Lucia Alberti; 15.03: La rassegna del disco; 15.15: Mezzosoprano Ebe Stignani - Tenore A. Pertile. Nell'intervallo (15.30): Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna '69; 17.13: Pomeridiana - Giornale radio - Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi: 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.15: Un romanzo di J. Gracq. Conversazione; 9.30: Musiche di Sibelius; 10: Musiche di Schubert; 10.40: Ritratto d'autore: Sergej Rachmaninov; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.10: Musiche di Mozart; 15.30: Corriere del disco; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Ibert; 28: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «Carmen», dramma lirico di G. Bizet. Nell'intervallo: Il giornale del Terzo. Al termine: «Gli ultimi Farnese», di Romano Costa - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione - Musiche di Enrico De Angelis Valentini e Mario Montico; 14.15: Linea retta - Ricerche sulla cultura regionale; 14.30: Trio Sergio Boschetti; 14.45: Le canzoni di Andro Cecovini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Le parenti povere.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: (Replica dei programmi del mattino).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera Fernandel.
22.00: Re in Baviera.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Il giro del mondo.
22.25: Zoom.

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

OGGI AL RITZ
LA MEGA FILM PRESENTA
UGO TOGNAZZI
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
ISABELLA REI
IN
LA BAMBOLONA
REGIA DI
FRANCO GIRALDI
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Il film più sessuale che sia mai stato portato sullo schermo e realizzato in uno scenario incantevole.
IL FILM E' IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE
BORA BORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
CRESCENTE SUCCESSO AL
GRATTACIELO

CRESCENTE ENTUSIASTICO SUCCESSO AL
CAPITOL
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
JACQUELINE SASSARD
STEPHANE AUDRAN
les biches
(LE CERBIATTE)
Eastmancolor Schermo Panoramico
un film di CLAUDE CHABROL

Domani all'EXCELSIOR
PETER O'TOOLE · ZERO MOSTEL
JEANNE MOREAU · JACK HAWKINS
nella produzione JULES BUCK-PETER O'TOOLE
Caterina sei grande!
dalla commedia "Great Catherine" di BERNARD SHAW
con AKIM TAMIROFF
coreografie di PADDY STONE
musica composta e diretta da DIMITRI TIOMKIN
scritto per lo schermo da HUGH LEONARD
prodotto da JULES BUCK
regia di GORDON FLEMYNG
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
Di giorno era Caterina I di tutte le Russie, di notte era semplicemente... Grande

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI AL CINEMA FENICE
...ARRIVAVANO SEMPRE AL TRAMONTO; LI CHIAMAVANO...
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA ELI WALLACH e TERENCE HILL
I Quattro DELL'AVE MARIA
CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA
con BUD SPENCER · BROCK PETERS · KEVIN MAC CARTHY
UN FILM DI GIUSEPPE COLIZZI | PRODOTTO DALLA "CRONO" S.p.A.
ELI WALLACH IL FORMIDABILE "BRUTTO" DE "IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO"
TERENCE HILL IL MAGNIFICO PROTAGONISTA DI "DIO PERDONA... IO NO!"
BUD SPENCER IL FAVOLOSO INTERPRETE DI "DIO PERDONA... IO NO!"
BROCK PETERS IL GRANDE INTERPRETE NEGRO DE "L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI"
E' UN FILM PER TUTTI

UNA SCOTTANTE QUESTIONE SOLLEVATA DAI TRIBUNALI DI COMO E DI GENOVA

LA DONNA CHE LAVORA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

E' in discussione la legittimità della norma di legge che ora vieta il licenziamento delle prestatrici d'opera dal giorno delle pubblicazioni di nozze a un anno dopo il matrimonio

Roma, 15

La legittimità della norma che vieta al datore di lavoro di licenziare la lavoratrice nel periodo intercorrente tra il giorno della richiesta delle pubblicazioni matrimoniali fino a un anno dopo la celebrazione delle nozze è stata discussa oggi dinanzi alla Corte costituzionale, riunitasi in udienza pubblica sotto la presidenza del professor Aldo Sandulli. Si tratta dell'articolo 1 della legge 9 gennaio 1963 n. 7, che stabilisce la nullità del licenziamento della lavoratrice «per causa di matrimonio», a meno che il datore di lavoro non dimostri la «colpa» della dipendente, la cessazione dell'attività dell'azienda o l'ultimazione della prestazione lavorativa per scadenza di termine contrattuale.

Secondo i tribunali di Como e Genova — che sollevarono la questione nel corso di vertenze tra lavoratrici licenziate e datori di lavoro — la norma, pur nel lodevole intento di assicurare il posto alla donna che si sposa, avrebbe privato l'imprenditore di ogni potere disciplinare e direttivo; avrebbe cioè adottato un mezzo eccessivo rispetto al fine.

Pertanto la disposizione sarebbe andata oltre lo spirito degli articoli 2 e 37 della Costituzione i quali, se è vero che tutelano i diritti inviolabili di ciascuno e garantiscono alla donna lavoratrice la sua funzione nella famiglia, non ammettono che ciò sia attuato con il completo sacrificio dei diritti di altri cittadini.

Inoltre — sempre ad avviso dei tribunali di Como e Genova — la tutela accordata alle donne da poco coniugate potrebbe risolversi in una posizione di ingiustificato privilegio di queste rispetto alle altre lavoratrici, con conseguente violazione del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, fissato dall'articolo 3 della Costituzione. La menomazione del datore di lavoro della facoltà di licenziamento delle lavoratrici contrasterebbe infine con la garanzia accordata dall'articolo 41 della Costituzione alla libertà d'iniziativa economica privata.

Queste tesi sono state sostenute nel corso della discussione odierna dai difensori dei datori di lavoro, avvocati Gianni Levoni e Claudio Bonaventura, intervenuti dopo la relazione svolta dal giudice costituzionale Francesco Paolo Bonifacio. Essi hanno chiesto che la Corte dichiari illegittima la norma in esame. Per contro, sia il difensore delle lavoratrici, avvocato Luciano Ventura, che l'avvocato dello Stato, professor Francesco Agrò, hanno chiesto che la Corte dichiari la questione priva di fondamento.

Un altro giudizio riguardava la legittimità degli artt. 49 e 220 della legge fallimentare (R. D. 16 novembre 1942, n. 267), che impongono al fallito l'obbligo di non allontanarsi dalla sua residenza senza l'autorizzazione del giudice addetto al fallimento e quello di presentarsi a questi o al curatore quando sia invitato a farlo. L'avv. dello Stato Giorgio Azzariti, richiamandosi al precedente specifico, costituito dalla sentenza n. 20 del 1962, ha respinto la censura. Lo imputato non si è costituito.

La Corte ha poi esaminato un altro giudizio, proposto con ordinanza della commissione imposte di Milano e sul quale ha riferito il giudice costituzionale Trimarchi, riguardante la legittimità dell'art. 30 della legge 11 marzo 1953 n. 87, relativo all'efficacia temporale delle sentenze della Corte costituzionale che dichiarano l'illegittimità costituzionale di una disposizione di legge. La questione, ha ricordato l'avvocato della Stato Umberto Coronas è stata già decisa («non fondata») dalla sentenza n. 127 del 1966.

Il successivo giudizio, proposto dalla commissione delle imposte di Como, riguardava la legittimità costituzionale degli artt. 85, 89 e 90 del testo unico 29-1-1958 n. 645 leggi sulle imposte dirette, che prevedono l'applicazione di addizionali comunali e provinciali solo rispetto ad alcuni tributi erariali. Relatore il giudice costituzionale Fragalli. La parte privata non si è costituita. Per il Presidente del Consiglio dei Ministri vi è il sostituto avvocato generale dello Stato Luciano Tracanna.

Il giudice costituzionale Mortati, ha poi riferito su un giudizio relativo alla legittimità della legge regionale siciliana 26 luglio 1968, recante norme sull'esercizio della caccia nella regione, impugnata dal commissario dello Stato per la eccezionale ampiezza dei poteri regolamentari attribuiti all'assessore. Il commissario era difeso dall'avv. della Stato Renato Carafa, la Regione dall'avv. Enzo Silvestri.

Un giudizio, proposto con ordinanza del Consiglio di Stato e sul quale ha riferito il giudice costituzionale Benedetti, riguardava la legittimità degli artt. 33, 34 e 35 del testo unico legge comunale e provinciale (3-3-1934 n. 383), i quali dispongono che le circoscrizioni territoriali dei comuni possono essere variate con atto amministrativo (decreto Presidente Repubblica) su richiesta della maggioranza dei contribuenti della borgata o della frazione. L'avv. Antonio Stoppani, per il Comune di Sorianello (Catanzaro), ha sostenuto che le suddette disposizioni contrastano con gli artt. 115 e 153 della Costituzione, i quali riservano alla legge, sia pure regionale, le variazioni delle circoscrizioni comunali, previa audizione delle popolazioni interessate.

L'avv. dello Stato Giorgio Azzariti e l'avv. Vincenzo D'Audino per il Comune di Soriano Calabro, hanno respinto la censura, affermando, sulla scorta di precedenti sentenze della Corte, che fino a quando non sarà stato attuato l'ordinamento regionale, cui si riferiscono gli articoli 117 e 133 della Costituzione, conservano pieno vigore le leggi anteriori.

I due successivi giudizi, sui quali ha riferito il giudice costituzionale Branca, riguardavano conflitti di attribuzione fra lo Stato e la Regione sarda in materia di spettanza dei poteri di controllo sui bilanci dell'ente di sviluppo in Sardegna (già EFTAS) lo Stato era difeso dall'avv. Gastone Dallari, la Regione dall'avv. prof. Pietro Gasparri.

L'ultimo giudizio, proposto con due ordinanze della Corte di Appello di Bologna e sul quale ha riferito il giudice costituzionale Mortati, riguardava la legittimità dell'art. 271 del Codice civile e dell'art. 123 delle «norme di attuazione» del Codice, che stabiliscono un termine biennale di decadenza (dal raggiungimento della maggiore età o dalla scoperta del documento contenente la dichiarazione di paternità) per la proponibilità dell'azione diretta ad ottenere che sia dichiarata giudizialmente la paternità naturale.

Secondo le ordinanze di rinvio, l'art. 271 del Codice civile, comprimendo in modo grave e sensibile la possibilità di tutela giuridica dei figli nati fuori del matrimonio, contrasterebbe con l'art. 30 della Costituzione, il quale assicura tale tutela e, in relazione al successivo art. 272 dello stesso Codice che sancisce l'imprescrittibilità della azione per la dichiarazione giudiziale di maternità, violerebbe il principio di uguaglianza (art. 3 Costituzione) per quanto attiene al sesso. L'art. 123 delle «norme di attuazione», a sua volta assoggettando allo stesso termine l'esercizio dell'azione quando è ammessa ai sensi del Codice civile del 1865 (cioè per i figli nati anteriormente al 1939), contrasterebbe con l'art. 3 della Costituzione, creando una grave ed ingiustificabile sperequazione tra i nati prima o dopo di quella data (entrata in vigore del 1.o libro del nuovo Codice civile).

Ha sostenuto l'incostituzionalità delle norme impugnate l'avvocato prof. Massimo Severo Giannini. La tesi opposta è stata invece sostenuta dall'avv. prof. Enrico Allorio.

Al termine dell'udienza il presidente Sandulli ha dichiarato che la Corte si riserva di decidere su tutti i giudizi.

Motivazione della sentenza sulla signora sterilizzata

Firenze, 15

La motivazione della sentenza con la quale fu assolto nel dicembre scorso il prof. Vladimiro Ingiulla, titolare della cattedra ginecologica dell'università di Roma accusato di lesioni colpose gravissime e procurata impotenza a procreare in danno di Ivana Ferri, sterilizzata al terzo parto cesareo senza il suo consenso, è stata depositata oggi.

Nella premessa i giudici — presidente dott. Failla, giudici dott. De Roberto e Corrieri — rigettando la richiesta del P.M. che aveva invocato una sentenza esemplare per stabilire un principio in materia, hanno affermato che la loro sentenza «non può e non vuole essere una sentenza esemplare perchè spetta alla Suprema corte fare norme e affermare principi di carattere generale». In relazione alla assoluzione dal reato di impotenza a procreare (art. 552) la sentenza afferma che il «reato non sussiste per difetto dell'elemento essenziale costituito dai consensi della persona sterilizzata».

E' noto infatti come tale reato sia configurato da struttura plurisoggettiva o collettiva in quanto predispone il concorso della persona che è sottoposta a sterilizzazione e presta a ciò il proprio consenso, ed è perciò soggetta anch'essa alla stessa pena prevista per l'agente». «Nel caso in specie — continua la motivazione della sentenza — non solo tale consenso di fatto non esiste, ma lo stesso prof. Ingiulla non ha mai esplicitamente affermato di avere agito nella presunzione di ciò avendo invece sempre sostenuto di aver deciso la sterilizzazione per le condizioni uterine riscontrate nella Ferri», che, come dichiarò il prof. Ingiulla, potevano compromettere la vita della donna qualora fosse rimasta nuovamente in stato interessante.

In riferimento al rispetto della personalità umana, i giudici hanno affermato che questa deve essere sempre salvaguardata «finchè è possibile la libertà di scelta della persona interessata; quando però tale facoltà di scelta non possa essere stata esercitata e d'altra parte esista una situazione di urgenza, spetta al chirurgo, ai fini della maggior tutela della integrità fisica della paziente, decidere in luogo della paziente stessa che non lo può fare».

Processo per via Gatteschi

Roma — Si inizia oggi a Roma il processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo in via Gatteschi. Nella foto: Il Presidente della Corte che giudicherà gli imputati, dott. Orlando Falco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN ANNO DAL TRAGICO TERREMOTO IN SICILIA'

Ieri notte si è vegliato nel triangolo del sisma

Molti temevano la ricorrenza - Il contributo della stampa italiana alla ricostruzione dei paesi distrutti: primato del «Villaggio Trieste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 15

Migliaia di palermitani hanno trascorso la notte fuori di casa: sulle auto, le roulottes, gli autocarri o nei giardini pubblici attorno ad enormi falò.

Secondo un'antica convinzione il terremoto prediligerebbe le ricorrenze: le ventiquattro ore, il giorno della settimana, il mese esatto e l'anno compiuto. Un anno fa nella notte tra il quattordici e il quindici gennaio tutta la Sicilia occidentale venne percorsa da un lungo e catastrofico brivido. Interi paesi vennero rasi al suolo e si contarono a centinaia i morti e i feriti. Temendo che, ricorrendo l'anniversario del terremoto, la terra potesse ricominciare a tremare, moltissima gente ha vegliato l'intera notte. Il tempo è stato inclemente: vento e violenti scrosci di pioggia esattamente come un anno fa, allorchè i sismografi registrarono nel giro di 45 minuti (dalle due alle due e quarantacinque di notte) tre violentissime scosse sismiche una delle quali dell'ottavo grado della scala Mercalli.

Stanotte si è vegliato in quasi tutti i Comuni del tragico triangolo isolano sconvolto dal terremoto del gennaio scorso. Erano previsti cortei, fiaccolate, Messe all'aperto e adunate nelle tendopoli, le baraccopoli e nei centri risparmiati ma non del tutto dal sisma. Il programma si è potuto rispettare solo in parte perchè sin dal primo pomeriggio di ieri una tempesta di acqua e di neve si è abbattuta sulla Sicilia occidentale frustrando la volontà della gente che aveva deciso di riunirsi per commemorare i morti e le ore di angoscia cominciate a vivere esattamente un anno fa.

A Santa Ninfa era prevista una seduta del Consiglio comunale per fare il punto della situazione a un anno dal sisma. Il maltempo ha spezzato i fili della luce e la seduta si è fatta al lume di candela.

In dodici Comuni delle valli del Belice, del Carboj e dello Jato, da stamane è in corso uno sciopero generale che si concluderà domani notte. La protesta — che intende sollecitare l'avvio alla ricostruzione dei centri distrutti o danneggiati dall'ondata sismica — si attua: a Campofiorito, Contessa Entellina, Roccamena, Corleone, Camporeale, Sambuca, Menfi, Gibellina, Vita, Santa Ninfa e Partanna.

Il pensiero dei terremotati, stanotte, non è andato soltanto ai loro congiunti, amici o conoscenti rimasti intrappolati e uccisi nelle macerie delle loro case distrutte, ma anche a tutti coloro che fuggirono lontano e che non sono più tornati perchè nel loro paese non c'è più posto.

Nelle zone del terremoto è ancora viva la riconoscenza dei sinistrati per gli aiuti ricevuti attraverso la stampa italiana ed a ricordare tale generosità vi sono opere funzionanti e funzionali, costruite appunto con le somme ricavate dalle sottoscrizioni.

Chi entra a Montevago, provenendo da Santa Margherita di Belice, può scorgere subito le sedici villette prefabbricate, realizzate dal giornale «Il Piccolo» di Trieste, con le somme raccolte attraverso una sottoscrizione che ebbe la pronta adesione dei giuliani. Cinquanta milioni donati furono trasformati, in tempo di primato in un villaggio di villette unifamiliari. Sono tutte fiorite e davanti a molte di esse sventola il vessillo di Trieste: il 29 giugno dello scorso anno, meno di sei mesi dopo le scosse rovinose, i rappresentanti della Regione Friuli - Venezia Giulia, il Sindaco di Trieste, l'editore e il direttore de «Il Piccolo» potevano consegnare, al termine di una estrazione alla quale avevano partecipato tutti i cittadini di Montevago, le sedici coppie di chiavi che, consentivano ad altrettante famiglie di considerare superati i disagi del terremoto.

Accanto a questa iniziativa che ha donato le prime case «vere» ai sinistrati, sottraendoli ai disagi della tenda, vi è quella curata dalla «Stampa» di Torino. «Li ricordiamo tutti come angeli — dice commosso Nicola Pace, commissario straordinario al Comune di Gibellina — venivano in gruppi di tre, quattro persone, senza dire spesso parola alcuna, con semplicità commovente, distribuivano quattrini, a seconda delle esigenze di ciascuna famiglia».

A Torino anche la «Gazzetta del Popolo» si prodigò per i terremotati in Sicilia: mandò con tre «voli» speciali materiale, accompagnato da un «inviato» e da 36 giovani studenti. Questi ultimi dopo avere provveduto alla distribuzione del materiale, si trattennero in Sicilia una quindicina di giorni collaborando all'erezione di tende e capannoni e allo sgombero delle macerie.

Sempre a Montevago, in una zona della periferia, pianeggiante e riparata dai venti, si stanno dando gli ultimi ritocchi al villaggio costruito con la sottoscrizione lanciata dal «Tempo» di Roma: con 152 milioni è stato possibile al quotidiano realizzare cinquanta abitazioni unifamiliari, che verranno inaugurate nei primi giorni di febbraio.

Anche le popolazioni trentine, provate dai luttuosi eventi dell'alluvione, tramite il giornale locale «L'Adige», diretto dall'on. Flaminio Piccoli, furono tra le prime nella generosa gara di solidarietà con i terremotati. In particolare, ancora quando gran parte delle terre sconvolte dai sommovimenti tellurici risultavano completamente isolate dal resto del mondo gli uffici della redazione centrale dell'«Adige» funzionarono da centro di smistamento di notizie da e per la Sicilia mobilitando i radioamatori trentini. Questo ideale ponte tra il Trentino e la Sicilia consentì di risolvere positivamente numerosi casi umani di molti emigrati siciliani che si trovavano in Trentino.

A Firenze «La Nazione» fece una raccolta di fondi nell'ambito dei suoi lettori per molti milioni di lire. Con la somma raccolta venne acquistato a Poggibonsi (Siena) un complesso di casette prefabbricate metalliche comprendente anche una chiesetta, ugualmente prefabbricata, e materiale di completamento.

Anche i giornali palermitani furono pronti a dare il loro apporto per la raccolta di fondi che consentì l'invio di autocolonne con generi di conforto. Inoltre per iniziativa dell'«Ora» è sorta nella Valle del Belice la prima costruzione in cemento armato e muratura dopo il sisma: è la scuola materna costruita a Montevago dal quotidiano con la sottoscrizione.

La «Gazzetta del Sud», di Messina, con una sottoscrizione lanciata d'intesa con il locale Arcivescovado, raccolse la somma di 42 milioni.

La Radiotelevisione italiana, dal canto suo, mobilitando tutti i suoi uffici periferici, ha potuto raccogliere tre miliardi e mezzo. Attraverso intese intercorse con le autorità di Governo e con quelle regionali, sentito il parere dei sindaci dei comuni distrutti o danneggiati, è stato deciso di devolvere il ricavato della sottoscrizione alla realizzazione di opere sociali, di quelle iniziative, cioè che esulano dagli obblighi dello Stato e della Regione.

Da ricordare, infine, l'iniziativa del «Progresso Italo-Americano» di New York che ha donato cento trattori ai contadini della vallata del Belice che avevano perduto, sotto le macerie della casa, gli strumenti di lavoro.

F. D.

UNA CONDANNA IN CORTE D'APPELLO A MILANO

Riva dovrà pagare quasi un miliardo

La sentenza ha stabilito il suo debito in 950 milioni Ora lo attende il processo per bancarotta fraudolenta

Milano, 15

I giudici della Prima Sezione civile della Corte di appello di Milano, confermando sostanzialmente la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale, hanno condannato l'industriale Felice Riva, ex presidente del Milan, a pagare un debito complessivo di 950 milioni e 202 mila lire per forniture eseguite dalla «Italviscosa» ai suoi due cotonifici «Valle di Susa» e «Fratelli Dell'Acqua».

Il 6 marzo del 1964, Riva aveva definito con la «Italviscosa» per conto delle sue due società, i prezzi e ogni altra condizione per forniture di «fiocco di cotone», dando garanzia personale per l'esatto e puntuale pagamento. Successivamente, però, il «Cotonificio fratelli Dell'Acqua» si era reso moroso per 135 milioni di lire, opponendosi anche ad un precetto cambiario, ottenendo dal Tribunale di Milano l'ammissione alla procedura di concordato preventivo del 60 per cento entro tre anni dall'omologazione del concordato stesso. Il «Cotonificio Valle di Susa», a sua volta, era stato dichiarato fallito il 5 ottobre 1965. L'8 aprile del 1966 Felice Riva venne citato dal presidente della «Italviscosa» ing. Luigi Crosti per l'immediato pagamento di 818 milioni, 578 mila e 47 lire.

Costituitosi in giudizio, Riva si dichiarò estraneo alla vicenda sollevando una serie di eccezioni formali e sostanziali.

A conclusione del processo d'appello, i giudici hanno ora condannato Felice Riva a pagare i debiti verso la «Italviscosa», oltre alla imposta di registro sui contratti relativi alla vendita del «fiocco di cotone» e di fidejussione, alle spese di causa e agli interessi: complessivamente la somma di 950 milioni e 202 mila lire.

Felice Riva, inoltre, dovrà comparire, il 10 febbraio prossimo dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale per rispondere dell'accusa di bancarotta fraudolenta aggravata e ricorso abusivo al credito, nella sua qualità di ex consigliere delegato, vicepresidente e direttore generale del «Cotonificio Valle Susa».

DENUNCIA DI RAPIMENTO a lieto fine a Roma

Roma, 15

Avventura a lieto fine questa sera al quartiere Aurelio. La signora Italia Todino denunciava ai carabinieri della stazione di Bravetta che verso le 18 tale Silvano Barbadoro, 50 anni, coniugato, abitante in via Clemente X n. 15, si era portato nella propria abitazione in via dei Varalli 20 e vi aveva rapito la figlia Geralda, 20 anni, nata a San Marco sul Calore (Avellino). L'uomo, subito dopo il ratto, si allontanava a bordo della propria «600» multipla targata Roma 381031, colore bianco, con cappotta bleu, in direzione della via Aurelia, armato di un acuminato pugnale. La denuncia metteva in movimento tutti i comandi di stazione dei carabinieri dislocati lungo l'Aurelia ed i nuclei radiomobili di pronto intervento per la ricerca ed il rintraccio della giovane Geralda Todino e del suo rapitore. Mentre le ricerche da parte dei carabinieri fervevano, dopo circa tre ore, alla stazione dei carabinieri di Bravetta si presentava un cugino della Todino, avvertendo che la ragazza era tornata a casa, accompagnata fin nei pressi dell'abitazione dal suo rapitore. Le ricerche venivano revocate e domani la ragazza verrà sottoposta a visita medica ed interrogata dagli inquirenti per poter stabilire se vi sia stato reato o no in tutta questa movimentata vicenda.

NUOVI SVILUPPI NELLA VICENDA GIUDIZIARIA DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

MANDATO DI COMPARIZIONE CHIESTO CONTRO IL PRESIDENTE DELL'A.C.I.

La Procura ha sollecitato il provvedimento per i reati di peculato e concussione nei confronti di Luigi Bertett, del segretario generale e di un altro funzionario dell'Ente - La lunga inchiesta

Roma, 15

Clamoroso sviluppo nella vicenda giudiziaria riguardante la attività dell'Automobile Club d'Italia: il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Nicolò Amato, ha chiesto al giudice istruttore dott. Alibrandi di emettere tre mandati di comparizione contro l'attuale presidente dell'Ente, dott. Luigi Bertett, il segretario generale dott. Francesco Mungo ed un altro funzionario, del quale non si conosce il nome, per i reati di peculato e concussione. La richiesta, riguardante un periodo di tempo che va dal 1954 al 1967, è stata fatta a conclusione di una prima fase della complessa inchiesta. La maggior parte delle irregolarità contestate sarebbero avvenute nel tempo in cui era presidente dell'ACI il principe Filippo Caracciolo morto alcuni anni fa.

L'inchiesta a carico dell'ACI, come si ricorderà, fu promossa in seguito ad un'iniziativa presa dall'allora Ministro dei Trasporti on. Scalfaro e venne svolta nella sua prima fase preliminare dalla Procura della Repubblica. In seguito alle risultanze dell'inchiesta ed alla complessità delle indagini da intraprendere, il procedimento fu trasferito all'ufficio del giudice istruttore ed affidato al dott. Alibrandi, il quale dovrà ora prendere una decisione sulla richiesta del dott. Nicolò Amato.

Secondo quanto è stato possibile apprendere a causa del segreto istruttorio che tutela i vari atti compiuti dal giudice istruttore, la Magistratura ha scisso in due parti le indagini: la prima riguarda l'attività «privatistica» dell'Automobile Club (pubblicazione di giornali specializzati in materia automobilistica; controllo di società di assicurazione; proprietà di campeggi ed attrezzature turistiche); mentre l'altra riguarda le «attività delegate» dallo Stato all'ACI, e cioè la tenuta del pubblico registro automobilistico, la riscossione delle tasse annuali di circolazione e le altre numerose pratiche automobilistiche. A quanto è stato possibile apprendere, i mandati di comparizione sono stati emessi per fatti riguardanti questa seconda parte dell'inchiesta. Gli alti funzionari dell'ACI secondo l'accusa avrebbero indebitamente preteso per ogni pratica svolta diritti non dovuti e rimborsi spese inesistenti e non giustificati, con danno degli automobilisti.

La denuncia di queste irregolarità venne fatta dal dott. Ugo Amoresano, conservatore supplente del pubblico registro automobilistico di Napoli, il quale presentò alla Magistratura anche una serie di documenti interni a conferma di quanto da lui sostenuto. Altre denunce e rapporti sull'ACI sono stati fatti da privati e in primo luogo — come si è detto — dall'ex Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro.

Per esempio, secondo il segretario di una associazione d'auto toscana, che nel settembre del 1966 sporse una denuncia, il pubblico registro automobilistico (PRA) allora gestito dall'ACI maggiorava, «senza alcuna giustificazione» il costo dello stampato necessario per ottenere la nota iscrizione. Poi, per ogni trasferimento di proprietà, il PRA chiedeva 1980 lire, giustificando la somma con queste voci: 880 lire per emolumenti, 800 lire per diritti di bollo, 200 lire per varie, 100 lire per diritti di statistica. Secondo il denunciante almeno le 200 lire per «varie» e le 100 lire per «diritti di statistica» erano del tutto ingiustificate.

L'inchiesta sull'attività dello Automobile Club d'Italia e delle società ad essa collegate, cominciò praticamente il 27 agosto 1967 allorchè si apprese che l'allora Ministro dei Trasporti on. Scalfaro aveva consegnato al Procuratore generale della Corte di Appello, dott. Lattanzi, una documentazione sulle irregolarità e gli abusi che sarebbero stati compiuti dall'Ente pubblico nel corso della sua attività. Nella documentazione si accusava tra l'altro l'ACI, che in quel momento era presieduto dal principe Filippo Caracciolo, d'aver costituito una serie di società commerciali a fine di lucro, violando norme statutarie dell'Ente, di aver fatto pagare agli automobilisti diritti di registrazione e «casuali» in contrasto con precise norme di legge; di aver compilato bilanci in modo tale da non consentire un diretto raffronto tra i motivi di spese effettive a ciascuna di esse riferibili, ed i dati esposti nei corrispondenti documenti contabili.

La direzione dell'inchiesta intentata dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Roma venne affidata al sostituto Procuratore dott. Lucio Palange, che nell'ambito delle indagini si recò, il 17 settembre dello scorso anno e a conclusione di lunghi atti istruttori, al Ministero dei Trasporti per interrogare il Ministro Scalfaro a proposito del suo esposto sulle attività dell'ACI.

Nei giorni seguenti, l'inchiesta giudiziaria si sviluppò ulteriormente con quotidiani sopralluoghi e controlli nelle varie sedi dell'ACI e delle società collegate (tra queste sono la Sogea, che gestisce gli autostelli, e la società editrice «L'Automobile»). Nel corso dei controlli furono sequestrati numerosi documenti che furono poi successivamente allegati ai fascicoli dell'inchiesta. Con il passare dei giorni le indagini assunsero sviluppi sempre maggiori tanto che la Procura della Repubblica, per la complessità della indagine, decise di formalizzare l'istruttoria, affidandola — come si è detto — al dott. Antonio Alibrandi. A causa del segreto istruttorio che copre ogni atto del magistrato, l'inchiesta è proseguita per vario tempo in sordina; poi, stamane, si è appreso che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicolò Amato, che prima della formalizzazione aveva affiancato e poi sostituito il dott. Lucio Palange, ha chiesto l'emissione di mandati di comparizione per i maggiori responsabili dell'Ente.

ONDATE SULLA RIVIERA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Continua il maltempo sulla Riviera di Levante. Nella foto un'ondata gigantesca si abbatte sulla strada costiera

A OTTANTANOVE ANNI IN UNA CLINICA DI ROMA

Morto Alberto De Stefani economista, ex ministro, scrittore

L'illustre studioso era stato vicepresidente dell'Accademia d'Italia Nella notte del 25 luglio votò per Grandi e fu condannato a morte

Roma, 15

E' morto stamane alle 6, nel policlinico «Gemelli» dove era ricoverato, il prof. Alberto De Stefani, un'eminente personalità nel campo dell'economia e della scienza delle finanze. Il prof. De Stefani aveva 89 anni ed era nato a Verona.

Il prof. De Stefani era stato colpito il 6 gennaio da un'affezione broncopolmonare; poichè le sue condizioni non accennavano a migliorare, egli decise di farsi ricoverare al policlinico «Agostino Gemelli» il 10 gennaio. Il prof. De Stefani abitava da anni in un appartamento di via Cilento 8 con il figlio Piero, con la nuora e con i tre nipoti. I funerali si svolgeranno venerdì mattina alle 12 nella chiesa di Santa Teresa in corso d'Italia.

Alberto De Stefani era nato a Verona il 6 ottobre 1879. Laureato in giurisprudenza e in economia, si era dedicato sin da giovane all'attività scientifica insegnando nell'Istituto superiore di commercio di Venezia e dal 1926, come ordinario di politica economica e finanziaria, nell'Università di Roma. Fu anche preside della Facoltà di scienze politiche della stessa Università. Era autore di numerose opere di politica economica, fra le quali «La dinamica patrimoniale nell'economia capitalistica», «La restaurazione finanziaria», «La deflazione finanziaria nel mondo», «L'illusione creditizia», «Manuale di finanza» e «L'ordinamento finanziario italiano».

Scrittore di facile vena, aveva dato alle stampe anche alcuni volumi di narrativa e di saggistica, come «Fuga dal tempo», «Il vaso d'argento» e «Policromie». Aveva collaborato anche con articoli di carattere economico e finanziario al «Corriere della Sera» dal 1926 al 1937, alla «Stampa» dal 1938 al 1943 e al quotidiano «Il Tempo» di Roma dal 1948. Dal 1932 al 1944 aveva fatto parte dell'Accademia d'Italia, della quale era stato vicepresidente dal 1939 al 1944. Era stato inoltre membro dell'Accademia dei Lincei dal 1944 al 1946 e faceva tuttora parte di numerose accademie scientifiche straniere. Nel 1937 era stato chiamato a prestare la sua opera come alto consulente amministrativo della Repubblica cinese.

La sua attività politica aveva avuto inizio nel 1921 quando era stato eletto alla Camera con i voti fascisti. Dal 1922 al 1925 era stato Ministro delle Finanze nel Governo Mussolini tenendo anche dal 1923 al 1925 la carica di Ministro del Tesoro. Dal 1924 al 1925 era stato capo della delegazione italiana per il piano Dawes. In seguito aveva coperto vari incarichi, fra i quali quello di presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e irrigazione, della commissione per la riforma dell'amministrazione dello Stato e dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Membro del Gran Consiglio del fascismo, votò a favore dell'ordine del giorno proposto da Dino Grandi nella seduta del 25 luglio 1943, e per tale motivo fu condannato a morte in contumacia dal Tribunale fascista della Repubblica di Salò riunito a Verona nel febbraio del 1944. Nel dopoguerra era stato processato per collaborazionismo e dopo l'assoluzione, ottenuta nel 1947, si era dedicato nuovamente agli studi e al giornalismo.

Dopo la morte di Giacomo Acerbo, avvenuta il 9 gennaio scorso, scompare così un altro dei protagonisti della drammatica notte del 25 luglio.

L'«identikit» degli assassini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La polizia scientifica ha ultimato la compilazione degli «identikit» dei due rapinatori-omicidi dell'anziano pensionato Luigi Miliani, ucciso con tre pistolettate sparategli a bruciapelo nella sua abitazione di via Giovanni da Procida n. 35, dopo che gli stessi malviventi avevano stordito con un colpo contundente la di lui moglie Concetta Biagini

DUE COLPI IN ARIA E BOTTINO DI QUASI 2 MILIONI

A Ventimiglia rapina in banca compiuta da un vigile urbano

E' stato arrestato e sarà sottoposto a visita psichiatrica

Ventimiglia, 15

Un vigile urbano di Ventimiglia, Alvise Scrobegna di 31 anni, nato a Fiume, ha compiuto oggi una rapina nell'agenzia dell'Automobile Club di Ventimiglia: poco prima di mezzogiorno l'uomo, che portava un paio di occhiali scuri, è entrato nell'ufficio impugnando la pistola d'ordinanza; ha sparato due colpi in aria e poi si è fatto consegnare dal direttore dell'agenzia l'incasso della mattinata: un milione e novecento mila lire. Quindi si è allontanato a bordo della propria auto. Lo Scrobegna è stato arrestato un'ora dopo la rapina mentre, a casa, stava tranquillamente mangiando.

Alvise Scrobegna, il quale abita a Ventimiglia, con la moglie e un figlio di quattro anni, prima di essere assunto nelle guardie municipali della città di confine, aveva prestato servizio nella guardia di finanza. Durante un'operazione, era rimasto gravemente ferito al capo e una scheggia gli è tuttora conficcata nella testa. Per l'infortunio Scrobegna usufruisce di ua pensione. Gli investigatori non escludono perciò che l'uomo abbia agito in un momento di squilibrio mentale.

Al momento della rapina, nell'ufficio dell'Automobile Club erano il direttore Scipione Pierro e due impiegati. Non è stato difficile alla polizia, in base ai connotati forniti dal Pierro e al numero di targa dell'auto con la quale si era allontanato il rapinatore, identificare lo Scrobegna. Quando gli agenti sono giunti a casa sua, il vigile urbano non ha esitato ad ammettere la propria responsabilità e a consegnare alla polizia la pistola e l'intera refurtiva.

«Avevo bisogno di soldi» ha detto Alvise Scrobegna quando un funzionario di Polizia lo ha arrestato. «Per questo — ha aggiunto — me li sono andati a prendere». Il rapinatore sarà ora sottoposto a visita psichiatrica. Per il momento, è stato portato al carcere di Ventimiglia. Scobregna era in questi giorni assente dal servizio, perchè sofferente di esaurimento nervoso.

Scoppio nell'appartamento: illesi gli inquilini

Bologna, 15

Una violenta esplosione, provocata da una fuga di gas dal rubinetto della cucina economica, ha devastato nelle prime ore di stamane un appartamento dello stabile di via Paolo Costa 18, alla immediata periferia della città, abitato dal signor Stefano Lazzeri, dalla moglie e da due figli. Lo scoppio è avvenuto nel tinello, che si era saturato di gas: fortunatamente tutti gli inquilini, che in quel momento dormivano, sono rimasti illesi.

UN QUADRO DELL'ODIERNA CONDIZIONE UMANA TRACCIATO DAL PAPA

Paolo VI: «È una follia la contestazione globale»

E' reale e giusto il bisogno di rinnovamento ma è necessaria innanzitutto una «riforma morale» Smentita la presunta intenzione del Concilio di promuovere una inconcepibile «repubblica conciliare»

Città del Vaticano, 15

Il tema della «contestazione» e del rinnovamento, sia nel mondo sia nella Chiesa, è stato il motivo dominante del discorso pronunciato stamane da Paolo VI nell'udienza generale, nell'aula delle benedizioni del Palazzo Apostolico.

Il Papa, cogliendo l'occasione dagli auspici che si fanno all'inizio dell'«anno civile», ha tracciato un quadro dell'odierna condizione umana, tesa al rinnovamento in ogni campo, ha respinto alcune «arbitrarie intenzioni che si vorrebbero attribuire al Concilio», tra le quali «la promozione di una presunta e inconcepibile "repubblica conciliare"», ed ha sottolineato infine che occorre perseguire in primo luogo una «riforma interiore e morale» fra gli uomini.

Paolo VI è partito dalla considerazione che «la novità è la veste della vita contemporanea» e che, come dopo l'inverno viene la primavera, «l'età nostra segna una stagione storica di grandi cambiamenti e di profondo rinnovamento, che toccano ogni forma di vita» e in maniera «così rapida e universale che tutti si ha l'impressione d'essere trascinati e travolti da una corrente irresistibile».

E' anzi da notare, aggiunge Paolo VI, che «la presente generazione è come inebriata da questa mutazione; la chiama progresso e vi partecipa, anzi vi collabora, con forza e con entusiasmo, e spesso senza alcuna riserva: il passato è dimenticato, la tradizione interrotta, le abitudini abbandonate. Anzi si notano segni di impazienza e di intolleranza, là dove una qualche stabilità, una qualche lentezza tendono ad evitare o frenare in qualche settore la trasformazione.

«Così si parla sempre di rivoluzione, così si solleva oggi in campo la „contestazione", senza, spesso, che ne sia giustificato nè il motivo, nè lo scopo. Novità, novità; tutto è messo in questione, tutto deve essere in crisi». E poichè «tante cose hanno bisogno reale di correzione, di riforma, di rinnovamento» e l'uomo ha acquistato coscienza, sia delle deficienze, in cui si svolge la sua vita, sia delle «possibilità prodigiose» di mezzi e forme nuove di esistenza, «egli non sta più tranquillo; una frenesia lo prende, una vertigine lo esalta, e talora una follia lo invade per tutto rovesciare (ecco la contestazione globale) nella cieca fiducia che un ordine nuovo (parola vecchia), un mondo nuovo, una palingenesi ancora non bene prevedibile stia per sorgere fatalmente».

«Non saremo noi — ha poi detto il Papa — a contestare del tutto questa contestazione, questo bisogno di rinnovamento, che per tante ragioni ed in certe forme è legittimo e doveroso. Certo, „est modus in rebus", una misura s'impone. Ma il bisogno è reale. Anzi, vi ricordiamo, figli carissimi, che una seconda spinta, oltre quella del nostro momento storico-culturale-sociale, accresce in noi, e giustifica con nuovi motivi, l'aspirazione alla vita nuova; ed è la spinta data alla coscienza dell'uomo moderno, e specialmente dell'uomo di chiesa, dal recente Concilio».

Questo fatto «si iscrive nella grande linea del movimento trasformatore moderno, del dinamismo proprio del nostro periodo storico» e anch'esso tende a produrre un rinnovamento, «ma quale rinnovamento?». La risposta è complessa, dice Paolo VI, e questa molteplicità ha dato «pretesto anche ad arbitrarie intenzioni» che si vorrebbero attribuire al Concilio, come «l'assimilazione della vita cristiana al costume profano e mondano», la «sociologia come criterio principale e determinante del pensiero teologico» e anche l'idea d'una «repubblica conciliare».

In merito poi ai vari punti della vita cattolica, sui quali è «tuttora aperta la discussione e in via d'esperimento l'applicazione», il Papa ha detto che «specialmente s'è parlato e si parla delle "strutture" della Chiesa, con intenzioni non sempre consapevoli delle ragioni che le giustificano e dei pericoli che deriverebbero dalla loro alterazione o dalla loro demolizione. E' da notare che l'interesse per il rinnovamento è stato da molti rivolto alla trasformazione esteriore e impersonale dell'edificio ecclesiastico e all'accettazione delle forme e dello spirito della riforma protestante, piuttosto che a quel rinnovamento primo e principale che il Concilio voleva, quello morale, quello personale, quello interiore, quello cioè che deve ringiovanire la Chiesa nella coscienza del suo mistero, nella sua adesione a Cristo, nella sua animazione per virtù dello Spirito Santo, nella sua compagine fraterna e gerarchica, nella sua missione nel mondo, nella sua ultraterrena finalità».

Paolo VI ha concluso invitando i fedeli, provenienti da diverse parti del mondo, a meditare sulla «fondamentale intenzione del Concilio, quella della nostra riforma interiore e morale», e quindi «sull'autenticità cristiana, sulla coerenza tra la fede e la vita».

IL FIGLIO DI LAURO si presenta in tribunale

Napoli, 15

L'on. Gioacchino Lauro si è presentato stamani al giudice Angelo Mattera e al Pubblico Ministero Vittorio Sbordone per essere interrogato in merito alla richiesta di interdizione presentata contro di lui dal padre, Achille, e dagli altri familiari il 17 dicembre scorso. L'on. Gioacchino Lauro ha evitato i numerosi fotografi e cineoperatori che erano ad attenderlo nei corridoi del tribunale, entrando nell'ufficio del giudice attraverso una porta secondaria.

Il deputato monarchico era accompagnato dall'avv. Diamante, il quale cura gli interessi della «Flotta Lauro» e dall'avv. Guido Pepe, avvocato del padre. Gioacchino Lauro si è trattenuto per circa un'ora con i magistrati, poi si è allontanato eludendo ancora una volta i fotoreporter.

Com'è noto, l'on. Gioacchino Lauro è tornato in Italia l'altro ieri dalla Svizzera, dove si trovava da circa due mesi per essere sottoposto, in una clinica di Losanna, a intense cure antidiabetiche. Egli recentemente è stato protagonista di un grosso «crac» finanziario, che avrebbe provocato da parte del padre e degli altri familiari, la richiesta dell'interdizione.

SPARANO SUI CARABINIERI ladri sorpresi a rubare

Roma, 15

Quattro ladri sorpresi a rubare in una tabaccheria di Civitacastellana, paesino del Viterbese, hanno aperto il fuoco contro i carabinieri dandosi poi alla fuga a bordo di un'auto «Fiat 125» targata Verona, risultata rubata. I militari della Arma, nel tentativo di bloccare i ladri, hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in aria.

Il fulmineo episodio è avvenuto questa notte nella strada principale del paese, in via Roma. Tre individui erano intenti a forzare la saracinesca del negozio, mentre un quarto fungeva da «palo» a bordo dell'auto. Al sopraggiungere della pattuglia di carabinieri in normale servizio di perlustrazione, l'uomo che era nell'auto ha segnalato il pericolo ai suoi complici con un colpo di clacson. Subito i tre sono saliti a bordo della vettura, che è partita a tutto gas, mentre dai finestrini i malviventi esplodevano ripetuti colpi di pistola contro i militi.

Immediatamente sono stati istituiti posti di blocco, ma dei pericolosi malviventi fino a questo momento non è stata trovata traccia. Le ricerche si sono estese anche ad altre località del Lazio e a Roma.

IL RENO IN PIENA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Il fiume Reno ha rotto un argine secondario presso Malacappa. Nella foto il salvataggio di una famiglia contadina

Travolto da una slavina un giovane finanziere

Novara, 15

Un finanziere di 26 anni, Giuliano Nanni, originario di Avezzano, in provincia dell'Aquila, è rimasto ucciso sotto un'enorme slavina staccatasi ieri sera in prossimità del comune di San Lorenzo, in Val Bognanco.

Il giovane si trovava in servizio di pattugliamento anticontrabbando con un commilitone, Otello Segantin di ventidue anni, da Appiano, presso Bolzano, che è riuscito a salvarsi a stento dopo essere stato trascinato per una sessantina di metri dalla massa nevosa.

E' stato lo stesso Segantin a dare l'allarme, scendendo di corsa al comando di brigata di Bognanco.

ANCORA IGNOTE LE CAUSE DELL'INCIDENTE PRESSO LINATE

Ha sfiorato case e alberi il jet «planato» sulla neve

Riconosciuta dai passeggeri la perizia del pilota - Le testimonianze dei drammatici momenti - Senza scene di panico l'abbandono dell'aereo

Milano, 15

«Siamo stati fortunati. Ma anche la perizia del pilota ci ha salvati da una sciagura». Con queste parole il marittimo Carlo Pedrazzi, di 29 anni, di Sampierdarena ha sintetizzato la paurosa avventura dei ventisei passeggeri e dei sette (e non cinque come si era creduto ieri) membri dell'equipaggio del «BAC 111» della «British United Airways» («BUA») che ieri sera, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Linate, ha compiuto un fortunoso atterraggio di emergenza in un campo nei pressi di San Giuliano Milanese. Carlo Pedrazzi ha anche ringraziato personalmente i piloti — quando li ha incontrati nell'aerostazione di Linate dopo l'incidente — per avere evitato una sciagura. Quanto ai danni alle persone si segnalano soltanto tre feriti e alcuni passeggeri in stato di «choc».

La sagoma del bireattore inglese si profila nel campo coperto di neve, e la luce di posizione sul timone del velivolo è ancora accesa. Tutt'attorno vi sono i carabinieri che durante la notte hanno sorvegliato il relitto, mentre vigili del fuoco controllavano la situazione pronti a intervenire nel caso che il cherosene sparso attorno al velivolo, e rimasto ancora nei serbatoi, si incendiasse. In giornata i tecnici e gli specialisti dell'aeronautica e dei vigili del fuoco hanno provveduto a vuotare completamente i serbatoi e a studiare la possibilità di rimuovere l'aereo dopo i sopralluoghi dell'autorità giudiziaria e delle commissioni d'inchiesta.

Nulla si sa ancora circa le cause dell'incidente. Al termine di un primo colloquio che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bisceglie, il quale dirige l'inchiesta giudiziaria, ha avuto con i piloti dell'aereo, il magistrato ha dichiarato ai giornalisti che l'ufficiale al comando dell'aereo al momento dell'incidente, J. C. Martin, si è limitato a riferire di aver sentito d'improvviso un rumore e di avere immediatamente avvertito che il velivolo perdeva quota e velocità. «L'ufficiale — ha soggiunto il magistrato — ha poi detto di avere manovrato per l'atterraggio di fortuna».

Secondo quanto hanno dichiarato i passeggeri, l'aereo, subito dopo essersi staccato da terra, quando era ancora a poche decine di metri dal suolo, avrebbe avuto come una oscillazione, poi un sussulto mentre i motori sembravano perdere potenza. Certo è che il bireattore è riuscito a superare una fila di case che sorgono a qualche centinaio di metri dai bordi del campo e quindi una fila di alberi per poi «planare».

L'aereo ha quindi toccato il suolo sul 'ventre' e la forza di urto dell'impatto è stata attutita dallo strato di neve che copre il campo. Il velivolo è così slittato per circa un chilometro dopo aver divelto, trascinandolo con sè, un alberello che è rimasto incastrato in uno squarcio dell'ala destra, dal quale ha cominciato a fuoriuscire il cherosene.

Nella sua corsa sul campo innevato, l'aereo ha superato alcuni fossati, andando ad arrestarsi, dopo aver perduto due alettoni, il reattore di destra e le ruote del carello sinistro, quasi al limite del campo delimitato da una fila di alberi di alto fusto. Quando l'aereo si è fermato, le hostesses hanno spalancato il portellone di sinistra ed è stata gettata la sacca di scivolo che consente alle persone di abbandonare l'aereo in caso di atterraggio forzato.

Il boato prodotto dai motori del bireattore, è stato udito da alcuni abitanti di Carpiano di San Giuliano Milanese i quali hanno poi raccontato di avere pensato che si trattasse di una «tromba d'aria». Qualcuno si è affacciato alle finestre, e, intuito quanto era accaduto, ha telefonato alla polizia.

I passeggeri dell'aereo si sono allontanati a piedi abbandonando bagagli e oggetti personali temendo che il cherosene che continuava a uscire dai serbatoi, potesse incendiarsi. Poco dopo sono arrivate le prime ambulanze, i mezzi dei vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri che hanno soccorso i feriti e hanno accompagnato i passeggeri verso gli automezzi.

UN ANNUNCIO DALLA GERMANIA FEDERALE SVELA IL MISTERO DI TAMARA

IDENTIFICATI I GENITORI DELLA BIMBA DI BORDIGHERA

Sono due tedeschi ricchissimi che la polizia non riesce a rintracciare Una pesante situazione familiare: il padre della piccola è un italiano

Moenchengladbach, 15

I genitori della piccola Tamara, la bimba di 16 mesi abbandonata tre settimane fa in un albergo di Bordighera sono stati identificati dalla Polizia di Moenchengladbach, nella Renania-Vestfalia. Si tratta di Hans Reinartz, di 30 anni, e di sua moglie Marlies, di 28 anni.

All'epoca del loro viaggio in Italia i due erano accompagnati da Sybille Gehlen, di 18 anni, una giovane divorziata che i Reinartz avevano conosciuto nel 1967, all'epoca del loro matrimonio che, poco dopo, si era separata dal marito per divenire «governante» dei Reinartz. Sembra che fra questi ultimi e la giovane Sybille si fossero stabiliti legami intimi.

In una lettera ai suoi genitori inviata da Nizza, Sybille Gehlen afferma che Hans Reinartz ha scoperto che il padre di Tamara non era lui, ma un industriale di Firenze; per questo motivo egli avrebbe deciso di «restituirgliela». Ma l'industriale non si sarebbe presentato all'appuntamento. Sybille afferma nella lettera che cercherà «di regolare le cose» tramite il Consolato tedesco a Nizza.

I Reinartz, che, oltre a Tamara, hanno altri due figli, Ingo, di cinque anni, e Roland, di tre, non lavorano, e sembrano possedere un'enorme fortuna. Sembra che passino la maggior parte del loro tempo viaggiando, e che abbiano l'abitudine di affittare lussuose ville ovunque si rechino. Al momento si ignora dove siano, ma la Polizia spera di ritrovarli rapidamente.

La Polizia ha inoltre informato di aver chiesto l'intervento dell'Interpol per la ricerca delle tre persone in questione. L'ultima notizia della madre di Tamara dice che la donna, il 28 novembre del 1968, era giunta nella sua natia Duisburg. Da allora, afferma la Polizia, non se ne è più trovata traccia.

LIBERATA IN AMERICA una «spia atomica»

New York, 15

Morton Sobell di 52 anni, condannato a 30 anni di reclusione per avere fornito segreti atomici all'Unione Sovietica, è stato liberato dal penitenziario di Lewisburg in Pennsylvania dopo aver scontato 17 anni di carcere, ed è arrivato a New York dove è stato accolto dai suoi familiari.

Erano ad attenderlo la moglie Helen, il figlio Mark di 19 anni, la madre Rose di 74, la figlia signora Sydney Clemence di 29 ed un avvocato. Erano presenti anche una ventina di amici.

Esperimento di due speleologi

Ritorno alla luce dopo cinque mesi

Nizza, 15

Nella tarda mattinata è emerso dalla voragine «Ollivier», ad una sessantina di chilometri da Nizza, Philippe Englender, il primo dei due speleologi, i quali sono vissuti sotto terra dal 22 agosto in poi, compiendo una singolare esperienza «fuori del tempo». Il suo compagno, Jacques Chabert, lo ha seguito dopo una decina di minuti. Entrambi apparivano in ottime condizioni di salute.

Si crede di sapere che i due volontari avranno bisogno di diversi giorni prima di assuefarsi ad una vita normale, dopo un così lungo soggiorno compiuto a varie decine di metri sotto la superficie terrestre. Durante tale periodo essi sono vissuti secondo un ritmo inconsueto, lavorando 36 ore e riposando 12 ore. Ciò spiega forse perchè prima di tornare alla superficie, credevano di essere sempre nel 1968.

L'esperimento è stato compiuto per approfondire le conoscenze sui cicli vitali dell'uomo. I due hanno trascorso questa lunga parentesi sotterranea separati e senza comunicazioni tra loro, privi di notizie dal mondo esterno, con il quale peraltro erano collegati. All'interno della grotta erano sistemati in ricoveri fatti di «polyestere».

Un metro e mezzo di neve a Cortina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — L'eccezionale nevicata ha costretto i numerosi ospiti di Cortina a liberare le loro automobili dalla massa di neve

UNA SOLA SCHIARITA SULLA PENISOLA INVESTITA DALLA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO

È tornato il sole a Sestri devastata dalla tromba d'aria

Ancora impossibile un bilancio del fortunale - Eccezionale nevicata sulla zona dolomitica Strade interrotte da frane e ghiaccio - Pioggia continua e mareggiate violente in Sicilia

Sestri Levante, 15

E' ritornato il sole a Sestri Levante dove ieri una tromba d'aria ha provocato gravi danni e la morte di una persona. Continua invece ad imperversare su tutto il litorale una violenta mareggiata con venti di libeccio; in alcuni punti le ondate raggiungono la Via Aurelia, investendo gli automezzi in transito. Sul posto si trovano la Polizia stradale e i cantonieri dell'ANAS. La mareggiata batte violenta anche a Riva Trigoso e su tutte le spiagge fino alle Cinque Terre.

Intanto a Sestri Levante, favoriti dalla bella giornata, sono ripresi i lavori per le riparazioni degli edifici danneggiati. Le autorità marittime stanno accertando i danni causati alle imbarcazioni da pesca e da diporto, in tutto un centinaio. Difficile la situazione delle scuole: le medie, che hanno avuto la sede danneggiata sono state trasferite nelle scuole elementari di Piazza della Repubblica, dove domattina cominceranno le lezioni a turni alternati.

Anche se una valutazione esatta delle conseguenze del fortunale è ancora impossibile, dai primi accertamenti risulta che 500 tetti sono stati scoperchiati e cinquanta case danneggiate.

Nebbia in Lombardia

Milano, 15

Dopo la neve e la pioggia, che per l'intera giornata di ieri sono cadute sulla Lombardia, oggi quasi dappertutto c'è la nebbia. Su tutte le autostrade la visibilità è molto scarsa e il traffico si svolge a rilento, anche perchè vi sono molti tratti di strada ghiacciata. L'aeroporto di Linate è chiuso poichè sulle piste la visibilità attuale è di appena venti metri. Gli aerei in arrivo stamani a Milano vengono quindi dirottati sull'aeroporto della Malpensa, che funziona regolarmente.

Normale il traffico ferroviario, escluso qualche leggero ritardo dei treni in arrivo da Genova e da Torino: su queste linee, infatti, l'abbondante nevicata aveva provocato fin da ieri numerosi rallentamenti dovuti sia alla caduta di alberi sui binari sia al cattivo funzionamento degli scambi.

Acqua alta a Venezia

Venezia, 15

Anche stamani l'«acqua alta» ha fatto la sua ricomparsa a Venezia: alle 8 si è registrata una punta massima di circa 120 centimetri sul livello medio del mare: sono stati coperti dall'acqua i punti più bassi del centro storico. Nel frattempo è smesso di piovere ed anche il vento di scirocco ha cessato di soffiare.

Il Bellunese sotto la neve

Belluno, 15

Il maltempo continua su tutta la provincia di Belluno; nel capoluogo alla precipitazione nevosa di ieri è succeduta durante la notte una fitta pioggia. Vi sono tuttora parecchie difficoltà nel transitare per alcune strade, dove sono impegnati i mezzi dei vigili del fuoco i cui uomini hanno prestato servizio durante tutta la notte. Si segnalano in particolare, difficoltà per raggiungere il Comelico dal Cadore; la Marmolada, Livinallongo e Cortina, da Caprile, nell'Alto Agordino. Nella Valle Zoldana, presso la diga di Pontesei, è caduta ancora nella serata di ieri una slavina che si temeva in un primo tempo avesse sepolto un'automobile. Tale segnalazione è stata successivamente smentita.

Un'altra slavina, caduta sulla strada che da Cimagogna porta a Santo Stefano di Cadore, ha semisepolto durante la notte, una donna di Domegge di Cadore. La donna è rimasta immersa nella neve fino al collo e soltanto stamane i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerla e a trarla in salvo. Le sue condizioni sono buone.

Nevicata eccezionale nella zona dolomitica, come non si registrava da anni. Cortina è coperta da oltre un metro e mezzo di neve fresca ed è raggiungibile solo dal versante bellunese. Paralizzati gli impianti di risalita, interrotte numerose strade in più punti a causa di valanghe.

A Cortina e in molti paesi del Bellunese è mancata l'energia elettrica causa un guasto sulle linee di alimentazione da 150 mila volt. I mezzi dell'ANAS sono impegnati per riaprire al traffico il tratto Cortina - Pocol. La Cortina - Dobbiaco resterà chiusa per un paio di giorni. La Cortina - Passo Tre Croci è stata riaperta in serata fino a Misurina. I passi sono ancora chiusi. Anche sulla strada statale 48 delle Dolomiti, tra Pieve di Livinallongo ed Arabba, sono cadute numerose valanghe e i due paesi sono rimasti isolati.

Burrasche in Sicilia

Palermo, 15

Piove quasi ininterrottamente da ieri su tutta la Sicilia e soffia un forte vento di Sud-Est con raffiche che raggiungono sovente gli ottanta chilometri orari. Il mare è fortemente agitato. Molti pescherecci, fra i quali alcuni di Mazara del Vallo e di San Benedetto del Tronto, che erano stati sorpresi dalla burrasca mentre stavano navigando nel Canale di Sicilia, si sono rifugiati nei porti tunisini di Nabeul, Hammamet e Kelibia, nei pressi di Capo Bon e nelle isole di Kerkennah.

Pessimistiche previsioni

Roma, 15

La situazione meteorologica generale avrà un'evoluzione piuttosto lenta. Dopo il periodo di freddo polare della fine del '68 ed inizio del 1969, l'inverno ci offre ora un periodo piovoso che, secondo i servizi meteorologici, dovrebbe protrarsi per tutta la seconda decade di questo mese. L'andamento di questa parte centrale dell'inverno (ricordiamo che l'inverno meteorologico è costituito dai mesi di dicembre, gennaio e febbraio) non è affatto eccezionale; senza ritornare molto indietro negli anni, è sufficiente soffermarsi alle cronache meteorologiche del gennaio '68 per notare e convincersi che l'andamento di questo periodo rispecchia il quadro tipico stagionale.

in edicola a fascicoli settimanali

enciclopedia medica per tutti

un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina, articolata secondo l'originale formula dizionario-monografie

4 volumi di dizionario

6000 voci di anatomia, fisiologia, patologia, terapia, igiene

4 volumi di monografie

I fondamenti della conoscenza medica
Malattie e difese dell'uomo d'oggi
I problemi quotidiani del medico e della famiglia

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

88 fascicoli settimanali di 36 pagine (compresa la copertina)
ogni fascicolo L. 350
2816 pagine stampate a colori
10 000 illustrazioni: microfotografie, macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle

Nelle copertine dei fascicoli, un moderno **Manuale di puericultura** illustrato



CRONACHE SPORTIVE

A MANILA SABATO SEMIFINALE DEI PESI MOSCA

Se Atzori vincerà incontrerà il campione

Le pacate dichiarazioni dell'italiano e di Villacampo meravigliano i giornalisti usi alle spacconate dei pugili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 15

Il campione d'Europa dei pesi mosca Fernando Atzori, che sabato sera incontrerà sulla distanza delle dodici riprese il filippino Bernabe Villacampo, ha partecipato oggi ad una conferenza stampa idilliaca con il suo prossimo avversario. Abituati a roboanti anticipazioni di vittoria, i giornalisti filippini hanno sgranato gli occhi nel constatare la pacatezza di tono ed espressioni dei due piccoli pugili, il cui incontro ha un valore che va oltre il semplice match di beneficenza di cui si era parlato a suo tempo: il World Boxing Council ha deciso che l'incontro abbia valore come semifinale per il titolo mondiale. E il vincitore sarà probabilmente opposto al vincitore dell'incontro per il titolo mondiale fra il tailandese Chartchai Chionoi e il messicano Efren Torres, in programma per il 26 gennaio a Città del Messico. Dunque importantissimo l'incontro che il piccolo pugile sardo si appresta a disputare sul ring di Manila.

Il campione europeo Fernando Atzori, ha dichiarato che non ritiene che si troverà in difficoltà per il clima afoso della città e per l'impostazione di «guardia destra» del suo avversario. «Il clima di Manila è molto simile a quello della Sardegna — egli ha detto — e pertanto non dovrei avere difficoltà di ambientamento come pure non è un problema per me affrontare un "guardia destra" perchè ho già affrontato nella mia carriera pugili mancini».

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva particolari sul suo stile, Atzori ha risposto: «Sto in guardia e colpisco».

Il combattimento di sabato prossimo è atteso con molto interesse a Manila. Entrambi i pugili, oltre all'eccellente attività professionistica, hanno militato brillantemente anche tra i dilettanti. Atzori è stato olimpionico a Tokio e Villacampo ha vinto 14 dei suoi 16 combattimenti prima del limite. Entrambi i pugili hanno 26 anni e sono al loro venticinquesimo combattimento da professionista.

Villacampo, che ha già affrontato Chionoi ed è stato sconfitto di stretta misura lo scorso anno, ha detto: «Combatterò contro Atzori al massimo delle mie possibilità cosciente di trovarmi di fronte un ottimo avversario».

Atzori, che era giunto a Manila ieri accompagnato dal suo allenatore Guido Mazzinghi, dice di non aver problemi per la preparazione. Ha combattuto abbastanza riprese con l'uomo in Italia e si sente perfettamente a posto. Impiegherà questi tre giorni che gli restano prima dell'incontro per lavorare leggermente e mantenere la forma senza sforzi e grossi impegni.

Anche Villacampo ha lavorato sodo per questo incontro e tutto lascia credere che si assisterà ad un match realmente avvincente. Speriamo che l'esito dell'incontro, positivo o negativo che sia per Atzori, non lasci dubbi sgradevoli sull'operato dell'arbitro o l'influenza del fattore «campo» che tante volte ha minacciato di rovinare il pugilato.

A. P.

PER INCONTRARE LITTLE

Mazzinghi sollecitato ad accettare l'offerta

Manila, 15

Sebbene la «World Boxing Association» abbia già dichiarato decaduto Sandro Mazinzghi dal titolo di campione del mondo dei pesi medi junior, il «World Boxing Council», l'altro organismo mondiale del pugilato, non ha preso ancora nessuna posizione contro il pugile italiano. Dopo il verdetto di «no contest» dell'ottobre scorso, infatti, il WBC ha dichiarato soltanto che il titolo è vacante. Giustiniano Montano, si è limitato a sollecitare il pugile italiano ad accettare l'offerta degli organizzatori di Las Vegas se non vuole vedere compromessa la sua posizione di aspirante ufficiale al titolo.

Montano ha esposto la situazione a Guido Mazzinghi, fratello del campione italiano che si trova attualmente a Manila assieme a Fernando Atzori, impegnato sabato prossimo contro Villacampo. Guido Mazzinghi ha detto che l'offerta di 35.000 dollari degli organizzatori di Las Vegas, tasse comprese, è troppo bassa, ma Montano gli ha fatto presente che 35.000 dollari è la stessa cifra percepita da Little quando affrontò Mazzinghi a Roma.

La Commissione atletica del Nevada, ha reso noto Montano, ha già minacciato una iniziativa tendente a considerare Little campione del mondo e a tale presa di posizione potrebbero adeguarsi le maggiori commissioni pugilistiche degli Stati Uniti. Da parte sua il «British Board of Boxing Control» ha proposto di opporre a Little un altro pugile per l'assegnazione del titolo.

In merito alla decisione della WBA di dichiarare Mazzinghi decaduto dal titolo mondiale dei medi junior, l'ing. Silvio Podestà, presidente della Federazione Pugilistica Italiana, si è limitato a dichiarare: «Prima di dire qualcosa di ufficiale voglio attendere la riunione del Consiglio direttivo che avverrà dopodomani. A titolo personale posso dire che questa decisione è la conseguenza di oscure manovre di persone che hanno dichiarato il titolo vacante pur non avendo nè la facoltà nè l'autorità per farlo».

Intanto si apprende da Las Vegas che la WBA riterrà l'incontro di pugilato tra gli statunitensi Freddie Little e Stanley Hayward, valevole per il titolo mondiale dei medi junior. Esso si svolgerà il 28 febbraio prossimo a Las Vegas.

NELLA «LIBERA» PER LA COPPA DEL MONDO

L'austriaca Drexel sbaraglia il campo

Seguono tre francesi: Steurer, Famose e Mir Al dodicesimo posto l'italiana Giustina Demetz

Schruns Tschagguns, 15

Ancora una vittoria austriaca, l'ottava della stagione, in una competizione internazionale di sci alpino. Oggi è stata la volta della diciannovenne Wiltrud Drexel, la quale, dopo essersi aggiudicata la discesa di Grindelwald, ha conquistato il suo secondo grande successo internazionale sbaragliando il campo nella discesa libera del concorso femminile di Schruns Tschagguns. La Drexel si è imposta nettamente davanti ad un terzetto francese composto da Florence Steurer, Annie Famose e Isabelle Mir. L'austriaca ha inflitto alla Steurer, seconda classificata, un ritardo di 1"25/100: un margine che dimostra la grande superiorità della giovane vincitrice. La Drexel ha compiuto una discesa spettacolare realizzando a metà percorso il tempo migliore (1'6"20) inferiore di dieci centesimi a quello di Annie Famose e di 50 rispetto a quelli della Steurer e della Mir.

Nella seconda parte, l'austriaca ha forzato la propria azione e sul traguardo, al termine dei 2300 metri del tracciato (dislivello di 655 metri con 32 porte direzionali), è risultata nettamente la migliore. E' da rilevare, comunque, che in questa gara la squadra austriaca non si è rivelata forte come nelle precedenti prove della stagione. Dopo la Drexel, infatti, la prima delle austriache è risultata Brigitte Seiwald, undicesima davanti all'azzurra Giustina Demetz. Della leggera flessione austriaca ne ha approfittato la Francia che ha piazzato quattro concorrenti nelle prime sette (dopo la Steurer, la Famose e la Mir, Michele Jacot si è aggiudicata il settimo posto) ed ha così ottenuto 50 punti per la Coppa del Mondo contro i 25 della squadra avversaria.

Di rilievo anche il quinto posto della statunitense Ericka Skinger, quinta a un centesimo di secondo dalla Mir. L'Austria, comunque, mantiene il comando nella classifica mondiale a squadre così come Gertrud Gabl è sempre saldamente in testa alla graduatoria individuale. La campionessa olimpica della specialità, l'austriaca Olga Pall, è caduta e questo incidente ha certamente compromesso la prestazione complessiva della squadra di casa. La gara si è disputata con una temperatura relativamente mite (due gradi centigradi) e con la neve molle che ha reso un po' lento il percorso.

Classifica ufficiale della discesa libera: 1) Wiltrud Drexel (Au) 2'16"76; 2) Florence Steurer (Fr) 2'18"1; 3) Annie Famose (Fr) 2'18"7; 4) Isabelle Mir (Fr) 2'18"36; 5) Erika Skinger (USA) 2'18"37; 6) Anniroesli Zryd (Svi) 2'18"68; 7) Michele Jacot (Fr) 2'19"16; 8) Judy Nagel (USA) 2'19"22; 9) Karin Budge (USA) 2'19"58; 10) Betsè Clifford (Can) 2'19"88; 11) Brigitte Seiwald (Au) 2'20"11; 12 GIUSTINA DEMETZ (It) 2'20"16; 13) Annemarie Proell (Au) in 2'20"25; 14) Jutta Knobloch (Au) 2'20"51; 15) Kikki Cutter (USA) 2'20"56.

Classifica della Coppa del Mondo femminile dopo la discesa di Schruns: 1) Gertrud Gabl (Au) 70 punti; 2) ex-aequo: Wiltrud Drexel (Au) e Annie Famose (Fr) 61; 4) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 46; 5) Kikki Cutter (USA) 44; 6) Isabelle Mir (Fr) 37; 7) Judi Nagl (USA) 34; 8) Francoise Macchi (Fr) 29; 9) Florence Steurer 37; 10) Olga Pall (Au) 20; 15) GLORIANDA CIPOLLA (It) 10; 23) CLOTILDE FASOLIS (It) 4; 24) GIUSTINA DEMETZ (It) 3.

LA TRIS IN TV

■ La TV trasmetterà domani 17 gennaio, dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma, la telecronaca diretta del Premio Birbone, corsa Tris di questa settimana. Telecronista Alberto Giubilo (secondo canale, ore 16.30).

INAUGURATO IERI IL SALONE BELGA DELL'AUTOMOBILE

Fiat, Alfa Romeo e Lancia presenti in forze a Bruxelles

Una novità mondiale di Pininfarina: la Fiat-Abarth 2000 coupé

Bruxelles, 15

E' stato inaugurato stamane il 48.o Salone dell'automobile di Bruxelles. L'esposizione, che si estende su un'area di 67.000 metri quadrati, ospita i modelli di 60 Case costruttrici di dodici Paesi.

L'Italia è rappresentata dalle sue tre più grandi industrie (Fiat, Alfa Romeo e Lancia) che espongono tutta la gamma della loro produzione. Non mancano però, e sotto certi aspetti costituiscono l'attrazione del Salone con le loro linee aerodinamiche e ultramoderne, le Ferrari, le Maserati, le Lamborghini, le ISO Rivolta e le Grifo. Tra le novità mondiali della rassegna vi sono due auto italiane entrambe disegnate da Pininfarina: la 2000 Fiat-Abarth coupé e la Ferrari 365 GT coupé 4,4 litri. La Abarth 2000 risponde ai requisiti richiesti per le vetture «sport-prototipi» per l'anno 1969. Essa, oltre alla sua carrozzeria particolarmente aerodinamica, ha due caratteristiche: la linea cofano anteriore-parabrezza che non ha soluzioni di continuità e il cofano motore che si adagia sulla scocca come un guscio favorendo con la sua forma l'aerazione dei radiatori dell'olio e la ventilazione del vano motore e dei freni posteriori.

La Ferrari ha il paraurti anteriore formato da due parti di nuovo disegno, inserite al centro dell'estremità della calandra. La linea dei parafanghi anteriori, nella cui testata sono incorporati i fari, si raccorda alla parte frontale della vettura. I fanalini funzionanti da luce di posizione e indicatori di direzione sono sistemati sotto il paraurti. Il padiglione è notevolmente ampio ed alleggerito da un grande lunotto elettroriscaldato. Il parabrezza, molto ampio e a raggio unico, ha una inclinazione ed una linea accentuatamente aerodinamiche. Le luci laterali sono composte da due deflettori che si aprono, da due cristalli scendenti con comando elettrico e due luci posteriori fisse.

Le altre novità mondiali sono un prototipo dell'Apal con motore Renault, un coupé 2800 CS della BMW, un monoposto della Lotus formula Ford, una Triumph TR 6 e due coupé della Mercedes. Di esse la Triumph TR 6 conserva le caratteristiche della TR 5 ad iniezione. Il 24 gennaio, e cioè due giorni prima della chiusura del Salone, sarà esposta la Ford Capri. Quest'auto, che sarà costruita su motori 1300, 1500, 1750 GT, 2080 e 2300 GT, avrà in dimensioni ridotte la stessa linea della Mustang.

Ma a parte queste novità mondiali, il Salone permette ai visitatori di rendersi conto dei miglioramenti apportati dalle Case produttrici sui loro modelli già noti e sperimentati. La Fiat, che nel 1968 ha conquistato il primo posto assoluto fra i fornitori di auto al Belgio, è presente con l'intera sua gamma di autovetture berline, familiari e versioni sportive, con le novità «124 Special» e «125 Special», esposte per la prima volta in un Salone internazionale all'estero e delle quali è iniziata l'esportazione sui principali mercati. Le due modernissime vetture — che la stampa specializzata internazionale ha già avuto modo di provare ed illustrare in dettaglio — e che hanno in Italia vivo successo, saranno senza dubbio tra le maggiori attrazioni del Salone.

Bruxelles — La Ferrari - Dino 206 GT coupé presentata ieri al Salone belga dell'auto (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Le versioni «Special» affiancano, nelle rispettive classi di cilindrata: 850 cmc, 1200-1500 cmc, 1600 cmc, le berline normali per offrire alla clientela la possibilità di scegliere, tra due modelli di eguali impostazioni costruttive, ma con caratteristiche di prestazioni e finizioni diverse. Pertanto la «850 Special» (già nota e affermata anche all'estero) e le nuove «124 Special» e «125 Special» costituiscono un progresso in prestazioni, confort ed eleganza dei modelli normali. Doti salienti della «125 Special» — con il raffinato motore a due alberi in testa comandati da cinghia dentata — sono la «potenza» — aumentata a 100 CV DIN, che consente una velocità massima di circa 170 km/h, la «sicurezza» e il «confort». Le maggiori prestazioni del motore consentono alla «125 Special», «accelerazioni ancora più vivaci», di quelle già notevoli sviluppate dalla berlina 125. Cambio a 5 marce (velocità massima in 5.a), con quinta moltiplicata.

Completano la presentazione Fiat a Bruxelles tutti gli altri modelli d'autovetture, l'attraente gruppo delle sportive: coupé e spider Fiat 850 Sport, coupé e spider 124 Sport, Dino coupé e spider, la granturismo per la clientela più esigente. Attualissime sempre le minori cilindrate: 500, 600, 850 berlina e Special (disponibile anche con cambio Idroconvert), e la 1100.

A sua volta, l'Alfa Romeo espone le Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, 1600 S e Super, all'interno delle quali sono state apportate numerose modifiche estetiche e funzionali, di cui in questi giorni in Italia si è parlato a lungo.

L'Italia con un totale di 13 Marche di vetture esposte è al terzo posto fra i Paesi rappresentati nel Salone di Bruxelles. Essa è preceduta dalla Gran Bretagna (23 marche) e dagli Stati Uniti (19), ed è seguita dalla Germania occidentale (10), dalla Francia (6), dal Giappone (6), dall'URSS (3), dalla Svezia (2), dalla Germania orientale (2), dal Belgio (2), dall'Olanda (1) e dalla Cecoslovacchia (1).

TENNIS A SYDNEY

Rosewall e Laver semifinalisti

PANATTA - DI DOMENICO BATTUTI

Sydney, 15

I professionisti australiani Ken Rosewall e Rod Laver si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile battendo, rispettivamente, il connazionale Roy Emerson per 18-16, 3-6, 6-1, 6-2 e l'inglese Roger Taylor per 5-7, 8-6, 6-3, 6-2.

Gli italiani Adriano Panatta e Massimo Di Domenico sono stati battuti nel secondo turno del doppio maschile. L'americano Marty Riessen ed il sudafricano Ray Moore li hanno battuti per 11-9, 7-5, 6-4.

IERI IN ALLENAMENTO AL «GREZAR»

Triestina in vena: si prepara per Solbiate

Mirto Scala ha superato le 100 partite

La Triestina prepara la trasferta di domenica a Solbiate per la penultima giornata del girone d'andata. Gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio per il consueto allenamento con la palla. Sul terreno del «Grezar», reso scivoloso dalla pioggia dei giorni scorsi, titolari e rincalzi hanno dato vita a una vivace partitella dieci contro dieci, che si è protratta per una settantina di minuti.

Da una parte Radio ha impiegato Chendi, Facca, Kuk, Sadar, Varnier, Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini e Ive. Dall'altra erano in campo alcuni giovani e Colovatti, Capitanio, e Pestrin.

Il gioco, nonostante la pesantezza del terreno, è stato spesso piacevole e sempre condotto a ritmo abbastanza sostenuto. I titolari insomma hanno confermato di attraversare un periodo di gran vena muovendosi tutti nel migliore dei modi. Sotto la regia di Giacomini, sempre preciso nei lanci, il centrocampo, con Vanier e Sigarini, ha impostato un gran numero di azioni che le punte si incaricavano di concludere a rete quando non erano gli stessi centracampisti ad inserirsi nel vivo della manovra per effettuare il tiro conclusivo. Tumiati e Sigarini sono apparsi i più incisivi. L'estrema destra ha dato parecchio filo da torcere ai difensori e Colovatti è dovuto più volte uscire dai pali per togliere dai piedi dell'attaccante la palla del gol. Sigarini è in netta ripresa. Il giocatore si è fatto ammirare anche nelle conclusioni, segno che sta ritrovando la fiducia nei suoi mezzi.

Non hanno preso parte alla partitella lo stopper Del Piccolo e gli attaccanti Ridolfi e Scala, che Radio ha lasciato prudenzialmente a riposo considerato che non hanno bisogno di lavorare per mantenere l'attuale condizione.

A proposito di Mirto Scala bisogna rilevare che l'interno ha superato domenica contro il Rapallo il traguardo delle cento partite in maglia rossoalabardata. Scala ha esordito il 31 maggio del 1963, quando la squadra era in «B», sul difficile terreno del Cosenza dove la Triestina riuscì a strappare un punto. Il bravo giocatore, un ragazzo che si è sempre distinto per le sue doti di serietà e attaccamento, nel corso della sua carriera in maglia alabardata detiene un record non trascurabile: in tante partite disputate a Valmaura ha perso due volte, una contro il Brescia e l'anno scorso contro la Udinese.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione al «Grezar». Per quanto riguarda lo schieramento che verrà impiegato a Solbiate, non dovrebbero esserci novità rispetto a quello che ha espugnato il campo del Monfalcone e domenica ha seccamente battuto il Rapallo.

AMICHEVOLI

*Inghilterra - Romania 1-1 (1-0)
Bologna - *Siracusa 6-1

COPPA DELLE COPPE (quarti di finale)

*Dunfermline - West Bromwich 0-0

COPPA DELLE FIERE

*Hibernian - Amburgo 2-1 qualificata la tedesca (and. 0-1)
*Newcastle Un.-Real Saragozza 2-1 qualificata l'inglese (and. 2-3)
Glasgow R.-*DWS Amsterdam 2-0 andata del terzo turno

RECORD DI ADESIONI ALLA GARA DELLO SCI CAI TRIESTE

Venti Nazioni in lotta per la Coppa Duca d'Aosta

Arrivati a Tarvisio anche sudamericani e australiani Domani inaugurazione ufficiale con lo slalom speciale

Anche quest'anno la Coppa Duca d'Aosta, giunta ormai alla sua XXII edizione, ha richiamato molte Nazioni e un notevole numero di partecipanti. I Paesi che hanno aderito sono infatti 20, un numero veramente rilevante per una manifestazione sciatoria. Le ultime federazioni che si sono iscritte sono: Argentina, Australia, Germania Ovest, Finlandia, Jugoslavia, Romania, Spagna e Stati Uniti. Ad esse vanno aggiunte altre 12 che avevano inviato a suo tempo l'adesione e cioè: Andorra, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Granbretagna, Norvegia, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia.

In complesso saranno 113 gli sciatori che daranno vita a questa importante manifestazione organizzata dallo Sci CAI Trieste. Tra i concorrenti ne troviamo molti che esprimono notevole valore in campo internazionale. In questi giorni abbiamo parlato abbondantemente dei norvegesi, dei francesi e degli italiani; ora, dopo aver visti i nomi degli sciatori delle altre Nazioni bisogna aggiungere che almeno altre tre squadre hanno ottime possibilità di conquistare il successo finale.

Il Canada, in particolare, ha voluto portare a Tarvisio due atleti di indubbia capacità. Si tratta dei fratelli Enderson che hanno già più volte dimostrato il loro valore e che sono in continua crescita dal punto di vista tecnico e agonistico. Anche l'Austria, mantenendo fede alle sue belle tradizioni, sarà a Tarvisio con una squadra molto forte che, tra gli altri, potrà contare su Gerhard Riml, Franz Rauter e Norbert Vendner, tre, cioè, dei più qualificati slalomisti della rappresentativa austriaca.

E' chiaro, quindi, che almeno sei Nazioni hanno, se non le stesse probabilità, almeno una fondata speranza di successo finale. La lotta sarà ristretta quindi ai soliti paesi anche se all'ultimo momento potrebbe inserirsi la Svizzera, una squadra che ha sempre recitato un ruolo importante nello sci alpino. Non va dimenticata poi la Germania che presenterà anche Sepp Heckelmuller, lo sciatore che lo scorso anno si classificò secondo nel «gigante».

A Tarvisio l'attesa è grande. Le piste sono debitamente preparate. Ieri sera piovigginava, ma la temperatura è destinata a scendere e il tempo a volgere al bello, per cui non dovrebbero esserci problemi di buon innevamento. Domani, frattanto, verrà tracciato lo slalom speciale sulla pista «C» del Monte Priesnig. Tracciatori saranno Dino Pompanin e Carlo Meschnik che prepareranno un percorso particolarmente selettivo. Sabato e domenica, invece, si svolgerà lo slalom gigante, che si snoderà sulla pista «B» sempre del Monte Priesnig. Saranno disputate, come previsto dal nuovo regolamento internazionale, due «manche».

Le piste di gara sono in perfetto stato. Personale specializzato e particolarmente gli Alpini del battaglione Aquila, risultati indispensabili agli organizzatori dello Sci Cai Trieste, hanno svolto un ottimo lavoro. La pioggia non ha rovinato il terreno, per cui non sussistono difficoltà per quanto riguarda la parte tecnica. Tutto insomma è preparato a dovere; ormai la parola spetta agli atleti, che cercheranno di conquistare l'ambito trofeo.

Gianfranco Bernes

Corsi per studenti della XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre continuando una tradizione che ormai dura da dieci anni, organizzerà nuovamente il corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie e elementari di Trieste. Saranno tenute complessivamente cinque lezioni: la prima si svolgerà il 2 febbraio e, quindi, il 9, 16 e 23 febbraio e 16 marzo. Il corso si svolgerà a Forni di Sopra con la collaborazione dei maestri di sci di quella scuola.

Gli alunni saranno divisi in categorie secondo la loro capacità e, al termine del corso, sosterranno una gara di discesa controllata. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1.

Pescatori sportivi stasera in assemblea

Questa sera alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, nella sede del Comitato regionale del CONI, via del Teatro 2/III, si terrà l'annuale assemblea degli iscritti alla Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva. All'ordine del giorno figurano, tra l'altro, la relazione sull'attività nella decorsa stagione, la presentazione dei bilanci, l'esame della situazione generale con particolare riferimento all'attività agonistica, la nomina della commissione elettorale e l'approvazione dei nominativi dei delegati all'assemblea nazionale che si svolgerà in aprile a Roma, proposti dal Comitato direttivo.

Nell'occasione la FIPS di Trieste, a nome dei federati, consegnerà una medaglia ricordo alla vedova di Giorgio Cobol, l'istruttore sommozzatore che è rimasto vittima qualche mese fa di una tragedia nella propria abitazione.

GINNASTI SCI CAI

■ Lo Sci Cai XXX Ottobre porta a conoscenza degli interessati che le lezioni di ginnastica presciistica riprendono con il seguente orario: Palestra «Saba» (Gretta) con inizio da lunedì: maschi (giovani) - mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, venerdì 19.15 - 20.15; femmine (giovani) - lunedì 18.30 - 19.30, mercoledì 17.15 - 18.15. Palestra «Foschiatti» (via Benussi 15) dal 21 gennaio al 27 febbraio. Solo femmine adulte: martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30.

DOMENICA UN ALTRO DERBY REGIONALE

IL MONFALCONE A UDINE NON CAMBIERÀ SCHIERAMENTO

Monfalcone, 15

Sul campo di via dei Cipressi, a causa del terreno molto pesante per la pioggia caduta nelle ultime ore, questo pomeriggio, i calciatori monfalconesi hanno effettuato il loro allenamento di mezza settimana. Il primo quarto d'ora è stato dedicato ad esercizi ginnico-atletici; poi, sono stati disputati due tempi, di trenta minuti ciascuno, per una partita in famiglia tra due formazioni a ranghi ridotti: nove atleti per parte.

Nella prima formazione erano schierati Nicoli, Sortino, Giordani, Cossar e l'attacco impiegato, domenica scorsa, contro la Solbiatese e forte di Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. Nell'altra formazione vi erano Maschietto, Trevisan, Rigonat, Calonaci, Baccari, Tomasin e qualche altro rincalzo.

Si è giocato senza tenere conto del fuori-gioco e le marcature sono fioccate d'ambo le parti. Se la prima formazione ha realizzato dieci reti, l'altra ha risposto con la marcatura di nove reti.

Questa sera, Zelesnich non ha voluto fare antecipazioni sullo schieramento che metterà in campo domenica prossima contro le zebrette friulane. La squadra che vince non si tocca! Zelesnich è di questo parere e, salvo cause di forza maggiore, sembra deciso a non modificare pedine nello schieramento degli azzurri. Comunque, si è riservato ogni decisione per le prossime giornate. All'allenamento odierno erano assenti i soli atleti che prestano servizio militare a Bologna.

M. C.

GIUDICE SPORTIVO REGIONALE

Squalifiche dilettanti

Sedici giocatori, militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Il Sagrado è la squadra più punita: nove giornate suddivise fra tre giocatori: Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Pensieri (Brugnera), Valenti-Clari (Edera), Bembo (Mossa), Pannullo (San Leonardo), Camilli (Risanese), Guidolin (Fogliano), Scandolo (Fontanafredda).

Squalifica 2 giornate: Bressan (Brugnera), Gallo (Gonars), Furlan (Ronchi), Santelli (Rosandra Zerial), Pastorello (Spilimbergo), Sgubin (Sagrado), Longo (S. Pier Isonzo).

Squalifica 3 giornate: Furlan (Sagrado).

Squalifica 4 giornate: Geotti (Sagrado).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 29 gennaio il massaggiatore Ragogna del Brugnera e il dirigente Virgulin del Mariano.

GIUDICE PROFESSIONISTI

Grosse multe a Roma e Cagliari

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, decidendo per le partite di Serie A, ha squalificato per una giornata Petrelli (Verona) e Poletti (Torino) ed ha inflitto ammende di 475 mila lire alla Roma, di 425 mila al Cagliari, di 200 mila all'Inter, di 90 mila al Pisa e di 70 mila al Torino.

Per la Serie B, ha inflitto ammende di 200 mila lire alla Lazio, di 180 mila al Foggia, di centomila alla Reggina, di 80 mila al Cesena e di 50 mila alla Ternana ed ha squalificato per una giornata Bacher (Lecco) e Franzini (Modena).

Provvedimenti Lega semiprofessionisti

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, per la Serie «C», ha stabilito che la partita Massiminiana - Cosenza di domenica prossima venga anticipata a sabato con inizio alle 14.30. La Lega, inoltre, ha squalificato per una giornata i giocatori Mantovani (Ma.Co.Bi. Asti), Birtig (Crotone), Missio (Marsala) e Natta (Savona) ed ha inflitto l'ammonizione con diffida a Spanio (Spezia), Ciraolo (Massiminiana) e Albicocco (Anconitana).

Sono state inflitte le seguenti ammende a società: 300 mila lire all'Empoli «per comportamento offensivo e minaccioso da parte del pubblico e presenza, nel recinto spogliatoi, di persone estranee che insultavano l'arbitro»; 150 mila al Del Duca Ascoli «per ripetuto lancio di petardi, dei quali uno scoppiava nei pressi del massaggiatore della squadra ospite»; 40 mila all'Anconitana; 30 mila alla Casertana e all'Internapoli.

Nella Serie D tra le altre, squalifiche per 1 giornata di Sobratini (Schio), Sasso (V. Veneto), Groppi (Mestrina).

REDMAN ABBANDONA

■ Il sudafricano Jim Redman, campione mondiale di motociclismo, ha deciso di abbandonare le competizioni internazionali. Sei volte iridato ed in altrettante occasioni vincitore di corse nell'isola di Man, Redman ha annunciato che non gareggerà più in prove internazionali.

(Italfoto)

In occasione dell'incontro di calcio tra gli universitari di Trieste e di Barcellona la comitiva catalana è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco Spaccini, il quale si è intrattenuto cordialmente con gli ospiti. Nella foto: da sinistra a destra, il direttore tecnico del CUS - Calcio Lipott, il Sindaco Spaccini, il dirigente Toppan, la signora Ortallà assieme al consorte («cattedratico» dell'Università di Barcellona) e di spalle, il presidente del CUS Trieste Caggianelli

RICUPERI DELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

SNAIDERO-ELDORADO 78-56 (36-27) NELLA RIPRESA DEBELLATA OGNI RESISTENZA

SNAIDERO: Melilla 9, Fiorini 2, Cella, Cescutti 6, Gergati 8, Sarti 8, Tomat 2, Bisson 16, Pellanera 6, Allen 21. ELDORADO: Sgarzi, Orlandi 1, Bergonzi 6, Granucci 21, Cavallini 8, Bosini 4, Bruni 10, Paganini 2, Angelini 4. ARBITRI: Zambelli di Milano e Albanese di Busto Arsizio. NOTE: Uscito per cinque falli Angelini al 17' della ripresa. Tiri liberi realizzati: Snaidero 16 su 26, Eldorado 8 su 16.

Udine, 15

La Snaidero ha vinto il secondo incontro dei quattro consecutivi, che concluderà domenica ospitando l'Ignis. I primi dieci minuti sono stati deludenti per quanti credevano che sarebbe stato facile per la Snaidero ad aver ragione di una Eldorado priva dell'americano Schull. L'andamento della gara è stato sempre alterno e per di più con Allen, oltrechè strettamente marcato da Granucci e Angelini, chiaramente fuori forma: ha sbagliato 5 liberi su 6 e il primo canestro su azione l'ha realizzato dopo 7' di gioco. E' da dire, comunque, che non era ben servito.

La situazione è cambiata al 10' quando Kristancic ha messo in campo Gergati e Melilla, richiamando Cescutti e Sarti. Soprattutto per merito di Melilla, che ha sviluppato un gioco agile e veloce, la squadra friulana, con Allen che — questa volta ben servito — ritrovava in parte la forma, è riuscita a distanziare gradualmente l'Eldorado prima di quattro, poi di otto e alla fine del tempo di dieci punti.

Fra gli ospiti, si erano frattanto messi in evidenza Granucci, Orlandi, che si è caricato però di falli, e Angelini. Nella Snaidero, come detto, Melilla e Bisson hanno primeggiato sugli altri.

Nella ripresa, dopo un avvio incerto, la Snaidero ha decisamente eliminato ogni resistenza avversaria. Allen ha entusiasmato sì e no, confermando la non perfetta efficienza. Comunque Melilla, Bisson e anche il giovane Tomat, che ha potuto giocare grazie al vantaggio accumulato dalla Snaidero, hanno contribuito a raccogliere un buon margine di punti e a sviluppare un gioco sufficientemente accettabile.

Al 10' il punteggio era di 60-40 e la partita era insomma già decisa. Al 14' l'allenatore ospite ha richiamato in panchina Granucci, che fino a quel momento aveva segnato 21 punti ed era stato il migliore in campo degli ospiti. La partita, ripetiamo, era già decisa e si è conclusa per 78-56.

Mario Garano

I RISULTATI

*Snaidero - Eldorado 78-56 (36-26)
*Ignis - All'Onestà 71-61 (31-31)
Fides - *Simmenthal 74-66 (39-34)

LA CLASSIFICA

Simmenthal	8	6	2	584	518	12
Ignis Varese	8	6	2	520	510	12
Butangas Pesaro	8	5	3	608	549	10
Fides Napoli	8	5	3	594	535	10
Noalex Venezia	8	5	3	522	516	10
Oransoda Cantù	8	4	4	498	496	8
Eldorado Bol.	8	4	4	501	518	8
Candy Bologna	8	4	4	535	535	8
Boario Padova	8	4	4	544	579	8
Snaidero Udine	8	3	5	561	577	6
All'Onestà	8	1	7	563	616	2
Ramazzotti	8	1	7	468	549	2

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Ramazzotti - All'Onestà
Butangas - Candy
Eldorado - Fides
Snaidero - Ignis
Noalex - Oransoda
Simmenthal - Boario

In Spagna la finale della Coppa dei campioni

Monaco, 15

La Federazione internazionale di pallacanestro ha annunciato oggi che la finale della Coppa dei Campioni si svolgerà in Spagna. L'incontro si giocherà a Madrid, a meno che il Real di Madrid non vada in finale, nel qual caso la gara si svolgerà a Barcellona. La data non è stata fissata.

Le squadre partecipanti al torneo sono l'Oransoda (Italia), lo Standard Liegi (Belgio), lo Spartak Brno (Cecoslovacchia), il Maccabi (Israele), lo Zara (Jugoslavia), il TSSKA (URSS), l'Academic (Bulgaria) e il Real Madrid (Spagna).

I sorteggi per gli accoppiamenti sono sati effettuati oggi, ma saranno resi noti dalla Federazione venerdì.

La Federazione ha anche annunciato i raggruppamenti per la terza edizione del campionato europeo juniores di basket, che si svolgerà dal 1.o al 9 agosto nella Germania Occidentale: URSS, Ungheria, Romania e Israele giocheranno a Colonia; Cecoslovacchia, Bulgaria, Olanda e Italia a Luenen; Jugoslavia, Polonia, Scozia e Germania Ovest a Iserlohn.

PALLACANESTRO

Le tappe dell'Oransoda nella Coppa dei campioni

Cantù, 15

E' stato annunciato il calendario dei prossimi incontri di pallacanestro valevoli per la coppa dei campioni, nei quali è impegnata la squadra italiana dell'Oransoda di Cantù.

Il 5 febbraio prossimo a Cantù l'Oransoda affronterà lo Spartak di Brno; la partita di ritorno è fissata a Brno per il 13 febbraio. Il 27 dello stesso mese l'Oransoda andrà a Liegi per la partita di andata con lo Standard; il ritorno avverrà a Cantù il 5 marzo. Infine, il 20 marzo l'Oransoda giocherà a Tel Aviv con i campioni d'Israele del Maccabi; la partita di ritorno si svolgerà a Cantù il 26 marzo.

LIA CAMELI POSER

■ Nel corso dell'assemblea nazionale del Comitato tecnico arbitrale della FIHP, tenutasi a Montecatini, è stata premiata la triestina Lia Cameli Poser, giudice nazionale, in segno di riconoscimento per essersi distinta per disciplina, diligenza e alto senso di comprensione dei doveri di ufficiale di gara. Alla signora Cameli-Poser è stata attribuita una medaglia - distintivo d'oro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLO I COMUNISTI E I PIU' ACCESI GOLLISTI SONO D'ACCORDO CON IL GENERALE

In Francia aumenta l'opposizione all'embargo sulle armi per Israele

La Commissione Esteri del Senato ne chiede l'abrogazione - Riproposta dal Governo francese una conferenza fra le quattro Potenze - L'Irak respinge la risoluzione del Consiglio di sicurezza

Parigi, 15

L'embargo deciso dalla Francia nei confronti di Israele continua ad essere al centro dei commenti degli osservatori parigini, i quali considerano in generale — se si fa eccezione per i più convinti gollisti ed i comunisti — che il Governo di Parigi abbia commesso un grosso errore. Per la prima volta da quando il generale De Gaulle è al potere, si è d'altra parte avuto un coro di disapprovazione totale anche da parte dell'opinione pubblica.

A sottolineare questa impressione è venuta la decisione della commissione senatoriale degli esteri che ha votato stasera una mozione in cui si chiede l'annullamento della decisione francese di applicare l'embargo totale sulle forniture militari destinate ad Israele. Diciannove membri della commissione hanno votato a favore della mozione, quattro (tre comunisti e un gollista) hanno votato contro, e tre si sono astenuti.

D'altra parte anche la commissione difesa dell'Assemblea Nazionale è stata chiamata a pronunciarsi su una mozione presentata dal centrista Dronne, con la quale si afferma che l'embargo unilaterale decretato dal Governo francese rischia di rompere l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente. Essa chiede l'estensione dell'embargo a tutti i Paesi del Medio Oriente oppure l'annullamento dell'embargo ad Israele.

Il gollista Sanguinetti ha però obiettato che la mozione non poteva essere presa in considerazione prima che il Ministro delle Forze armate fosse venuto ad esporre davanti alla commissione le conseguenze militari ed economiche dell'embargo. Questa tesi è stata appoggiata dagli altri membri gollisti e comunisti e la commissione ha infine deciso di rinviare l'esame della mozione.

Frattanto il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane la consueta riunione settimanale all'Eliseo, presieduta da De Gaulle, e subito dopo si è diffusa negli ambienti ufficiosi la notizia che il Governo francese proporrà ufficialmente nei prossimi giorni una riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, per avviare a soluzione il problema del Medio Oriente.

Secondo le stesse fonti i Ministri degli Esteri americano, britannico, francese e sovietico dovranno studiare i modi più acconci per dare esecuzione alla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dei novembre 1967.

Dopo il Consiglio, è stato chiesto al Ministro delle Informazioni Le Theule se la Francia ha concretamente offerto la sua assistenza militare al Libano, nel caso fosse attaccato. Le Theule ha evitato di dare una risposta diretta, esclamando: «La Francia ritiene di aver tutelato l'interesse del Libano, decidendo l'embargo sulla spedizione di armi ad Israele».

Già ieri sera, del resto, il Primo Ministro Couve de Murville, aveva spiegato l'iniziativa francese di un incontro a quattro, in questi termini. «E' eccessivo sperare che la pace nel Medio Oriente possa esser realizzata mediante negoziati diretti tra arabi e israeliani».

Colpo di scena intanto a Bagdad. Il Ministro degli Esteri iracheno, Abdel Karim Al Sheikhly, ha dichiarato oggi che il suo Governo respinge la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967, già accettata dagli altri Stati arabi, perchè i suoi termini sono più duri per gli arabi che per Israele. In un'intervista concessa a Radio Bagdad il Ministro ha aggiunto che la risoluzione del Consiglio di sicurezza non è obiettiva e non ha chiarito chi sia «l'aggressore e chi la vittima».

Essa — ha proseguito Al Sheikhly — impone alla vittima «termini più crudeli che allo aggressore» e, apparentemente, è intesa a «liquidare il problema palestinese in cambio dello sgombero dei territori occupati nel giugno 1967». Come si ricorderà la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967 chiede lo sgombero delle truppe israeliane dai territori occupati, la fine delle ostilità nella zona e il riconoscimento del diritto di Israele a esistere come Stato.

Al Cairo il giornale «Al Ahram» ritorna ad accusare Israele di aver rafforzato le sue truppe nella parte meridionale delle linee di cessazione del fuoco con la Giordania e lungo il Canale di Suez. Il giornale aggiunge che le truppe israeliane lungo il Canale hanno intrapreso una vasta campagna di arresti di tribù di beduini nella penisola del Sinai.

CONTINUANO ALL'EST I PROCESSI CONTRO I CRITICI DEL SISTEMA

DURE CONDANNE IN POLONIA A DUE GIOVANI CONTESTATORI

Tre anni e mezzo di carcere per aver organizzato proteste studentesche - Erano assistenti universitari - Vietato l'ingresso in aula ai giornalisti

Varsavia, 15

Karol Modzelewski e Jaszek Kuron sono stati condannati ambedue a tre anni e mezzo di prigione dalla Corte di Varsavia che li ha riconosciuti colpevoli di avere violato l'art. 36 del «piccolo codice penale». Il Pubblico Ministero aveva chiesto rispettivamente otto e sette anni di prigione, ritenendo gli imputati colpevoli di avere violato anche l'art. 5 del Codice, che prevede pene fino a 15 anni di prigione. L'art. 5 contempla il reato di collaborazione con forze nemiche straniere al fine di danneggiare lo Stato.

Il Procuratore Generale aveva accusato Kuron e Modzelewski di avere collaborato con emissari della «IV Internazionale» e di avere ricevuto da essi materiale propagandistico da diffondere in Polonia, e anche una ciclostile, importata clandestinamente in Polonia. Questi fatti si sarebbero svolti negli anni dal 1958 al 1963.

L'art. 36 del «piccolo codice penale» riguarda il reato di organizzazione sediziosa e illegale al fine di sovvertire l'ordine pubblico e di rovesciare il sistema e lo Stato socialista. Kuron e Modzelewski sono stati accusati — e riconosciuti colpevoli — di avere organizzato la manifestazione di protesta del 31 gennaio scorso contro la soppressione della rappresentazione del dramma teatrale «Dziady», ordinata dalle autorità perchè avrebbe fornito pretesto per «manifestazioni antisovietiche».

Kuron e Modzelewski sono stati accusati anche di avere organizzato la grande manifestazione all'università dell'8 gennaio scorso per protestare contro l'espulsione di due studenti, Michnik e Szlaifer (che domani compariranno davanti al tribunale). Essi avrebbero promosso anche la petizione, inviata al Sejm (Parlamento) e che raccolse oltre tremila firme di studenti, per protestare contro la soppressione di «Dziady».

Kuron e Modzelewski furono arrestati l'8 marzo. Si trovavano in libertà condizionata perchè, condannati nel 1965 a tre anni di prigione, (Kuron) e tre e mezzo (Modzelewski), erano stati liberati nell'estate del 1967. Perciò ci si domanda se dovranno scontare anche il resto di questa pena, cioè Modzelewski un anno e due mesi, Kuron un anno. Entrambi erano stati condannati per aver elaborato e diffuso clandestinamente una «lettera aperta» diretta al comitato centrale del Partito comunista polacco, in cui criticavano la linea del partito.

Una piccola folla di parenti, amici e colleghi dei due imputati si è radunata davanti all'aula del palazzo di giustizia dove dal 2 gennaio scorso si è svolto il processo. La stampa estera, come è avvenuto per le precedenti udienze, non è stata lasciata entrare. Solo una decina di persone, soprattutto i familiari degli imputati, hanno ricevuto il permesso di assistere all'udienza.

I due giovani assistenti universitari, i quali hanno poco più di trent'anni e che sono stati espulsi dal partito e dall'università dal 1964, sono apparsi sorridenti e fiduciosi. Modzelewski è figlio dell'ex Ministro degli esteri polacco dal 1945 al 1947. Alcuni agenti di Polizia sono intervenuti per tenere lontano la piccola folla. Dopo la lettura della sentenza i due imputati sono stati fatti uscire da una porta posteriore, ma di lontano hanno salutato gli amici che in coro e ad alta voce li hanno incoraggiati.

Domani dovrebbe avere inizio un altro processo politico, quello a carico di Michnic, Gorecki, Szlaifer e Torunczik (quest'ultima è una ragazza), anche essi ritenuti i principali organizzatori delle manifestazioni studentesche di marzo.

CERNIK: E' PIU' CALMA la situazione di Praga

Praga, 15

In un discorso televisivo, il Primo Ministro cecoslovacco Cernik, riferendosi alla campagna in favore di Jose Smrkovski, ha detto che gli sviluppi della situazione, quali si sono determinati alla fine del 1968 e nei primi giorni del nuovo anno, non erano stati previsti dalla direzione del partito comunista. La situazione, egli ha detto, è andata più avanti di quanto avessimo pensato.

Ora però, ha continuato il Primo Ministro, la situazione si è calmata e possiamo constatare con soddisfazione che l'atteggiamento della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica è positivo. A questo punto Cernik ha respinto la definizione di «antisocialiste» che taluni danno a certe risoluzioni approvate dai congressi dei vari sindacati.

Successivamente, Cernik ha avuto parole di critica verso quelle concezioni che contrastano, a suo avviso, con l'attuale linea politica del partito e del Governo. Se queste concezioni venissero tollerate, ha detto, ne deriverebbero complicazioni, e la società non può sempre vivere al limite di una crisi politica.

Il Primo Ministro ha poi fatto appello agli organi di informazione affinchè aiutino la direzione politica nazionale, senza avanzare richieste che esorbitano dalle attuali possibilità politiche.

INTERDETTA BERLINO-EST a due giornalisti americani

Berlino, 15

La Germania orientale ha proibito l'ingresso a due giornalisti americani, Peter Range della rivista «Time» e Bill Brown della «NBC». L'unico commento ufficiale delle autorità americane dice che entrambi i casi sono attualmente allo studio.

Le manovre «Reforger 1»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sfangdahdem — Gli ultimi due aerei americani del 24.o Squadrone atterrano in questa base germanica a conclusione del ponte aereo istituito con il Nuovo Messico per il trasporto in Europa delle truppe partecipanti alle manovre «Reforger 1» presso il confine cecoslovacco

---

NUOVE INSINUAZIONI DELLA GERMANIA ORIENTALE

Secondo Ulbricht Bonn potrebbe avere l'atomica

L'affermazione trae origine dalle «testimonianze» di otto scienziati che sono fuggiti da mesi Oltrelba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

«La Repubblica federale è in grado fin da oggi, sia dal punto di vista materiale che da quello dell'indispensabile personale tecnico, di costruire un certo numero di bombe atomiche del tipo di quelle lanciate su Nagasaki»: lo hanno affermato per l'ennesima volta le autorità di Pankow, in una conferenza stampa tenuta a Berlino Est dal prof. Max Steenbeck, presidente del Consiglio per la ricerca scientifica della RDT.

Steenbeck ha ribadito che nella Germania occidentale esistono tutte le premesse necessarie per iniziare in qualsiasi momento la produzione di armi atomiche. Ammettendo che ogni Paese che si dedichi a ricerche sull'uso pacifico dell'energia nucleare automaticamente ottiene risultati sfruttabili a fini militari, lo scienziato ha sottolineato che esistono procedimenti che hanno uno scopo esclusivamente bellico.

Ora, proprio nella Repubblica federale, tutta una serie di lavori effettuati in campo nucleare non avrebbe nulla a che vedere con l'utilizzazione dell'energia atomica a fini pacifici, e tenderebbe invece a raggiungere una certa autarchia necessaria per sfruttarla a scopi militari. Come è loro abitudine, i dirigenti di Pankow hanno anche questa volta tentato di convincere i loro ascoltatori della fondatezza di tali accuse distribuendo una «documentazione» sul «trust atomico di Bonn: scopi, metodi, retroscena».

L'opuscolo (non certo il primo del genere) è in parte il frutto delle esperienze che avrebbero personalmente fatto in diversi centri di ricerche della Repubblica federale alcuni scienziati «fuggiti» recentemente Oltrelba proprio per non essere «complici» degli imperialisti di Bonn che aspirano a possedere la bomba atomica.

Alla conferenza stampa di oggi erano presenti ben otto di questi scienziati. Tre sono già noti, poichè la loro «fuga» nella Germania orientale fece un certo scalpore: si tratta del prof. Ehrenfried Petras, di Herbert Patzelt e del prof. Moebius, che lasciò qualche tempo fa il centro di ricerche nucleari di Karlsruhe con il pretesto di visitare la madre ammalata nella RDT. Insieme ad essi si sono presentati alla stampa cinque colleghi, il cui «trasferimento» nella Germania di Ulbricht risale ormai a diversi mesi, ma che le autorità di Pankow fanno apparire in pubblico solo ora per dare un carattere più clamoroso alla loro denunzia delle ambizioni atomiche di Bonn.

Secondo quanto è stato detto nell'odierna conferenza stampa, i cinque scienziati ebbero modo, grazie alla loro attività, di rendersi conto con i propri occhi dei preparativi in corso nella Repubblica federale a tale fine: Klaus Breuer nella sua qualità di collaboratore dell'Istituto di fisica nucleare dell'Università di Francoforte sul Meno (che lasciò nell'agosto scorso), Hans Wieczorek in quella di incaricato della sicurezza presso il laboratorio del prof. Berthold a Wildbach, nella Foresta Nera (dove rimase fino al settembre scorso), Hans Schholz, come ingegnere in una fabbrica di Oberhausen, Hermann Steffen, quale collaboratore della «Maschinenfabrik Augsburg-Nuernberg AG» (MAN) di Monaco, e infine Gerd Stiller, grazie alla sua attività all'Istituto Max Plank di Heidelberg.

Vice

LA GERMANIA AUMENTA il bilancio per la Difesa

Bonn, 15

Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi a Bonn, ha autorizzato un aumento di spese di 2 miliardi e mezzo di marchi per la Bundeswhr. Tale somma era stata chiesta il 29 novembre scorso dal Ministro della Difesa Schroeder per il periodo fra il 1969 e il 1973. Schroeder potrà disporre fin da domani della somma concessa, allorchè parteciperà alla conferenza di Bruxelles che avrà come tema la difesa dei Paesi membri della NATO.

VIOLENTI SCONTRI attorno a Saigon

Saigon, 15

Violenti combattimenti sono divampati nelle ultime 48 ore tutt'attorno alla regione di Saigon. Le forze alleate sono state impegnate in quattro duri scontri con unità vietcong in località distanti da 80 a 160 chilometri dalla capitale e hanno ucciso complessivamente 272 guerriglieri.

Lo scontro più sanguinoso è avvenuto ad un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, vicino a Tay Ninh. Una colonna americana formata da mezzi blindati per il trasporto degli uomini è caduta in un'imboscata tesa dai vietcong i quali, dopo sette ore di combattimenti e sotto il martellamento dei bombardieri in picchiata, degli elicotteri armati e dell'artiglieria pesante sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 122 morti. Tra gli americani vi sono stati sette morti e dieci feriti.

Nella zona del delta del Mekong, a circa 120 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, reparti sudvienamiti appoggiati da elicotteri armati statunitensi si sono scontrati ieri con un contingente vietcong. E' stato reso noto che sono stati uccisi 96 guerriglieri e che le perdite alleate sono state lievi. Altri undici guerriglieri risultano uccisi in una serie di scontri con paracadutisti americani a circa 160 chilometri ad Est di Saigon. Tra gli americani non vengono segnalate perdite.

A ottanta chilometri ad Ovest di Saigon, unità «irregolari» sudviennamite guidate da americani hanno ucciso 43 vietcong in un combattimento svoltosi in una zona paludosa, tra i sulvietnamiti e gli americani non vi sono stati morti. Queste operazioni sono state dovute all'attività offensiva delle forze alleate.

IN GIUDIZIO A FIRENZE L'ATTORE ACCUSATO DELLA MORTE DI CESARE SPADACINI

Undici mesi a Corrado Pani per l'incidente sull'autostrada

Concessa la condizionale - Senza patente per un anno - Dovrà risarcire la famiglia della vittima - Nega l'imputato che le gomme della sua veloce vettura fossero usurate - Già presentato appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

Dalle isole incantate della Polinesia francese a una fumosa aula di tribunale, da «Bora Bora» a Firenze, dallo studio televisivo dove sta preparando «I fratelli Karamazov» sotto la regia di Sandro Bolchi, l'attore Corrado Pani si è trasferito per un giorno alla sezione promiscua del Tribunale fiorentino che l'ha giudicato per omicidio colposo.

Era accusato della morte del suo amico Cesare Spadacini, che viaggiava con lui su una «Lamborghini» finita fuori strada alle porte di Firenze, sull'autostrada del Sole, dopo un sorpasso irregolare a fortissima velocità. Il Tribunale ha condannato l'attore ad undici mesi di reclusione concedendogli le attenuanti generiche, con la sospensione condizionale della pena. Lo ha anche condannato al risarcimento dei danni a Giacomo Spadacini, padre della vittima, rappresentato dal figlio Marco, unico familiare presente al processo; è stata invece estromessa dalla Parte civile la vedova di Spadacini, Sylvia Casablancas, la moglie dalla quale Cesare viveva separato da qualche tempo pur provvedendo al mantenimento della figlia Costanza.

Nei confronti di Pani il P.M. aveva chiesto una pena di un anno e sei mesi di reclusione con sospensione della patente per due anni (il Tribunale invece gliela ha sospesa per un anno soltanto).

«Escludo nella maniera più assoluta che le gomme fossero usurate; può anche darsi che le gomme si siano rovinate nell'incidente, non dimentichiamo che la "Lamborghini" ha fatto un volo di decine di metri, fracassandosi con tutti noi; io stesso per qualche giorno ero in stato precomatoso», ha detto Pani. La faccenda delle gomme usurate non gli è andata giù. L'ha detto senza esitazioni quando il Presidente gli ha chiesto se è vero che al Pubblico ministero aveva dichiarato di non aver controllato i pneumatici al momento dell'acquisto della vettura.

«Quando si acquista una macchina di quel tipo» ha risposto «non si parla di gomme. Si dà per scontato che sono nuove». «Ogni volta che ci si deve spostare per un viaggio, con una macchina di quel genere» ha aggiunto «bisogna controllare la pressione delle gomme. Io avevo un meccanico che effettuava quel controllo...».

«Avevo lasciato Torino a mezza mattina dell'8 dicembre 1967 — ha detto poi Pani — m'ero fermato a Milano per prelevare Cesare Spadacini, siamo poi stati a colazione al ristorante "Fini" di Modena (io ho bevuto soltanto un quarto di vino) e nel pomeriggio inoltrato arrivammo nel punto dove avvenne l'incidente».

«Ha visto se davanti alla "124" ci fosse qualche altra automobile che giustificasse un eventuale spostamento della vettura sulla sinistra per il sorpasso?», gli ha chiesto il Presidente.

«Non lo ricordo». Ma comunque su questo punto la signora Giuseppina Rossellini è stata precisa quando è venuto il suo turno di deposizione: «Io viaggiavo con una "124" in rodaggio, ha detto, con la bambina che riposava sul sedile posteriore, nella mia corsia e non ho tagliato la curva spostandomi sulla sinistra. Del resto non c'erano macchine davanti a me, e non stavo per sorpassare nessuno».

«Ha sentito chiedere strada?» ha domandato alla signora Rossellini l'avvocato Sbisà della Parte civile (Pani aveva affermato d'aver «insistentemente» domandato strada alla «124»), ma la testimone è stata pronta a rispondere: «No, no, non ho sentito alcun segnale di clacson che mi chiedesse via libera...».

«A quanto all'ora stava andando, quando si è visto davanti la "124" — ha chiesto, continuando l'interrogatorio di Pani il Presidente — e come ricorda quei momenti?».

«Andavo a 140-150, velocità normale per un'auto di quel tipo, quando vidi l'auto che mi precedeva scalai le marce passando rapidamente dalla quinta alla seconda, entro un centinaio di metri circa; quando Spadacini ebbe la sensazione che la mia manovra di sorpasso rasente allo spartitraffico, visto che la "124" era troppo spostata sulla corsia di sorpasso, poteva non riuscire, afferrò il volante e determinò lo sbandamento verso destra; così sfregai la parte posteriore della "124" e finimmo fuori strada».

«Vide che c'era un cartello indicante il limite massimo di 80 chilometri di velocità nel punto dove avvenne l'incidente?».

«Non l'ho visto».

«Da quanto tempo aveva la "Lamborghini"?».

«L'avevo comprata di seconda mano, aveva fatto tremila chilometri».

Dopo l'audizione d'una decina di testi e la discussione, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio poco dopo le diciotto: ne sono usciti alle 19.30 con una sentenza di condanna. I difensori si sono già appellati, e Corrado Pani è tornato a Roma, con barba e capelli incolti a recitare nei «Karamazov».

Fulvio Apollonio

MAREA DI BURRO in un fiume francese

Redon, 15

Cento tonnellate di burro, suddivise in «isole» dello spessore di cinque-dieci millimetri, sono trascinate verso il mare dalla corrente del fiume La Vilaine, nel quale sono precipitate in seguito all'incendio dei depositi frigoriferi di Redon. Sparso su una trentina di chilometri, il burro — una vera e propria «marea gialla» — rappresenterebbe, nel caso in cui giungesse al mare, un grave pericolo per gli allevamenti di ostriche.

Per scongiurare un'eventualità del genere, le autorità hanno fatto costruire sulla Vilaine una diga di reti e tubi di plastica larghi 450 metri.

COLPO GROSSO DI SCOTLAND YARD E DEL NARCOTICS BUREAU

Industria di «LSD» a Londra scoperta prima dell'avvio

La polizia ha sequestrato materiale per la produzione dell'allucinogeno per un valore potenziale di 34 miliardi - Era stata costituita una società

Londra, 15

Scotland Yard, nel corso di una serie di indagini condotte in collaborazione anche con il «Narcotics bureau» degli Stati Uniti, ha proceduto oggi a Londra alla confisca di materiale per la produzione dell'allucinogeno «LSD», per un potenziale valore commerciale di 23 milioni di sterline (oltre 34 miliardi di lire). La Polizia ha fatto oggi incursioni in diversi appartamenti di Londra e in un «laboratorio», dove erano stati installati strumenti e materiale vario per la produzione dello stupefacente.

Per diverse settimane gli uomini di Scotland Yard avevano tenuto d'occhio il laboratorio e le persone che vi facevano visita, essendo già al corrente della avvenuta creazione di una società che aveva stanziato migliaia di sterline per organizzare una industria clandestina dell'«LSD». L'organizzazione aveva avuto contatti negli Stati Uniti con agenti locali per lo scambio di forniture e lo smercio del prodotto. Il laboratorio avrebe dovuto iniziare a produrre «LSD» nel giro di qualche giorno.

La polizia è a conoscenza di un secondo gruppo di persone, cui parteciperebbe anche un noto uomo d'affari della capitale, che si sono associate per la installazione di un altro laboratorio per lo stesso scopo. La Polizia è alla ricerca di sei persone che hanno a che fare con queste organizzazioni clandestine e di due cittadini degli Stati Uniti venuti appositamente in Granbretagna per trattare stupefacenti.

Dal canto suo l'attore cinematografico britannico Peter Sellers ha affermato oggi di avere fumato sigarette alla marijuana e di non trovarvi nulla di dannoso, «E' meglio del bere, con i postumi che lascia la mattina dopo...». Durante un trattenimento pubblico a Londra l'attore ha parlato della marijuana sostenendo che l'uso limitato non ha nulla di nocivo, e si è detto favorevole alla sua legalizzazione.

«Alcuni stupefacenti sono un male: l'LSD è un qualcosa che fa paura, ma la marijuana va bene» — ha detto l'attore. Sellers ha aggiunto di averne fumato con amici, e che di tanto in tanto continua a farlo. «Sensibilizza maggiormente i sensi — ha detto — e forse il modo migliore di usarla è di servirsene mentre si ascolta la musica. La si gode in modo completamente nuovo».

La «squadra della morte» ha colpito di nuovo

San Paolo, 15

La misteriosa «squadra della morte» di San Paolo ha colpito ancora. Il suo emblema (teschio e tibie incrociate) è stato trovato presso i cadaveri di due uomini uccisi a colpi di pistola nella metropoli brasiliana, e che erano coinvolti nel traffico di stupefacenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 15 gennaio è mancato, dopo breve malattia, il nostro caro

Eligio Bonazza

Ne danno il doloroso annuncio i genitori GIOVANNI e VALERIA, la moglie ERNA, il figlio NEREO (assente), i fratelli GIOVANNI con la moglie VANDA e la figlia MARINA e ALDO con la moglie MARIA e il figlio ROBERTO, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al chiar.mo prof. Pietri, al dott. Alani, al medico curante dott. Del Giglio, ai sigg. Medici, a Suor Anna, all'infermiera Amelia ed al personale tutto della Clinica Salus per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 17 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— CARLO ALBERTO e LOREDANA SAULE
— TONINO e KETTY REA
— GIUSEPPE e CLELY VICO
— famiglia ALESSIO
— famiglia SPERINI
— famiglia FURLAN
— famiglia MERKUSA

Si associano al lutto le famiglie BONAZZA, COSLOVICH, MISDARIS, DAMBROSI e RADIN.

Si associa al dolore dei congiunti la famiglia GENNA.

†

Il 14 gennaio si è spenta

Maria Stolfa ved. Iavazzo

Angosciati ne danno la triste partecipazione il figlio GENESIO, la nuora GRAZIELLA, il nipote UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie DE FAVARI e FARANDA.

† Il giorno 15 gennaio si è spenta serenamente

Marianna Madrussan ved. Manzin
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli EPIFANIO, GIORDANO e CATERINA, le nuore, i nipoti, la sorella (assente).

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento alla Direttrice ed al personale tutto della Casa di Riposo di Padriciano.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Villach

Lo piangono l'affezionata MARIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 gennaio 1969

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Kersevan

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, la nuora, i nipoti, la sorella GIUSEPPINA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Eligio Boschin

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolar modo la «Esercenti Prodotti Zootecnici Soc. a r.l.», la F.A.A.T., l'Associazione Macellai e l'E.R.I.T.

Famiglie:
BOSCHIN - ZUPPELLO - CEPPI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia DI STANO ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Alfonso Di Stano

Nel secondo triste anniversario della dipartita del Suo caro

Salvatore Castellano

la moglie Lo ricorda con immutato dolore e immenso rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Marino Bandera

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 16 gennaio 1969

La suocera e i cognati RAFFAELLO e TUVERI con le rispettive famiglie piangono la perdita del loro caro congiunto

CAV.
Ettore Monticone
volontario e combattente di due guerre

Trieste, 15 gennaio 1969

Nel II anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Maria Zuppin

i figli CARLO e PALMIRA, con le rispettive famiglie, la ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Famiglie
ZUPPIN - SARTI

Nel VII anniversario della scomparsa della cara moglie e madre

Tina Iori

il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano con affettuoso rimpianto.

Trieste, 16 gennaio 1969

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta serenamente

Delia Trauner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata ILDE, i nipoti LUISELLA e GIULIANO AGOLINI e MIRELLA e PAOLO FRAMARIN, gli adorati pronipoti e gli altri parenti.

I familiari ringraziano i Medici, le Suore e il personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia per la loro premurosa assistenza.

Un grazie particolare alla cara Emi Escher, che con tanto affetto l'ha assistita in questi ultimi anni.

Si associano al lutto:
— DARIO e RINA TRAUNER

†

Il 14 gennaio è mancata al nostro affetto

Luigia ved. Vettor nata Morandini

Ne danno il doloroso annuncio i figli GASTONE (assente), ORLANDO, ARDUINO e PISANI, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento ieri a Milano il nostro caro

Pasquale Cordasco

Ne danno il triste annuncio la moglie NEA, i figli IRENE e VITO, la sorella LINA, il fratello FRANCO con la moglie DERNA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Il 15 gennaio è mancato ai suoi cari

Augusto Shiviz

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LILIANA (assente), le sorelle VITTORIA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Graovaz**

si è spenta il 15 gennaio lasciando nel dolore i figli PINA e BRUNO, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giacomo Gustini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. E. Dose.

I FAMILIARI

La moglie e il padre profondamente commossi, ringraziano Enti, Società, amici, compagni di montagna e di lavoro per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Umberto Pacifico

Nel quinto anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 16 gennaio 1969

Domani, venerdì 17 gennaio, ricorre il primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Zappetti

Lo ricordano con accorato rimpianto tutti coloro che Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nella luttuosa circostanza una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Le famiglie
BILLIA e ZAPPETTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

BAMBINAIA stabile per bambino 4 anni disposta trasferirsi stagione invernale Cortina d'Ampezzo, cercasi per famiglia signorile, ottimo trattamento e retribuzione. Telef. 90916. 20606 B

CERCASI prestaservizi per mattine telefonare 35987 dalle 14 alle 17. 40412 B

CERCASI stabile, anche dormire, famiglia 2 adulti, con aiuto, referenziata. Telefon. 29571 ore ufficio. 20349 B

DONNA governo casa stabile referenziata cercasi. Rötl, via Romagna 15. Tel. 36296. 40297 B

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

FAMIGLIA 4 persone cerca coppia oppure cameriera e cuoca servizio intero compreso dormire. Referenze controllabili. Garolla, Hotel de la Ville Trieste. 40304 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE stenodattilografa secondo impiego, conoscenza inglese offresi. Telefonare al mattino 723039. 20337 C

BABY-SITTER ore 20-24 offresi. Telefonare 69494. 40360 C

BABY-SITTER ore serali e festivi offresi tel. 79993 ore 13-15 20265 C

CORRISPONDENTE francese lingua madre offresi tel. 92771 ore 14-15. 40436 C

INTERNISTA per buffet o ristorante offresi telef. 722276. 40454 C

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio offresi. Telef. 740231 20375 C

SIGNORINA diplomata, dattilografa, perforatrice I.B.M. conoscenza francese esperienza ufficio offresi, tel. 732252 20373 C

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio offresi disposta anche trasferirsi con mansioni fiducia patentauto, tel. 23881. 20363 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' legno specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente tel. 744736 20299 CC

A. A. A. A. Televisori radio ecc. riparazioni con garanzia radiolaboratorio autorizzato. Telef. 93452 Radio Stella viale D'Annunzio 26. 20323 CC

FRITTOLI Parchetti - Raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. 20438 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in ceramica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 20626 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, compresi borsette, gambaletti, pellicce, ecc. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13 superspecializzata. 40434 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telef. 725233. 20371 CC

SARTA capacissima qualsiasi confezione o modifiche. Telefonare 30053 - 410481. 20139 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI signorine, signore per lavori in panno anche a domicilio buona retribuzione telef. 725804 20227 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

A. CERCHIAMO signorine per lancio prodotti reclamizzati, retribuzione interessantissima, possibilità carriera, presentarsi Chimtec, Matteotti 5. 40366 D

A. STAGIONE estiva Grado, Hotel cerca cuoca veramente capace, ottimo trattamento. Offerte Casella postale 22, Udine. 298 D

AMBOSESSI 18-26 veramente volonterosi per facile lavoro soc. comm. offre 70.000 iniziali presentarsi ore 10-12 via Trento 15 TS. 40444 D

APPRENDISTA impiegata cercasi telef. al 36469. 40422 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni preferibilmente conoscenza sloveno cerca negozio bigiotteria, telefonare 55423, 20301 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria, cercansi Oriani 9 - Telef. 90096 20544 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 20201 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

CERCANSI aiuto banconiere e apprendista presentarsi dalle 10 alle 12 La Colombiana Carducci 12. 20255 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - via Santa Teresa 3 (Roiano) tel. 38876.

CERCASI aiuto cucina dalle 19 alle 21 preferibilmente rione Gretta. Scrivere cassetta 40426 D SPI.

CERCASI apprendista bar, tel. 741552. 20263 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica per Salone S. Sergio condizioni ottime, tel. 813619-38663 ore pasti 20251 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere festivi liberi bar X Coroneo. 20357 D

CERCASI barista bella presenza, capace bar pizzeria Fenice, v. Battisti presentarsi dalle 10 alle 18. 20303 D

CERCASI cuoca per ristorante telef. 817426 ore 8-13. 40477 D

CERCASI garzona pratica salone Piero, via Donota 1. 20343 D

CERCASI internista cucina trattoria tel. mattina 9.30, 10.30 56635. 20287 D

CERCASI lavandaia ottima paga ore da combinarsi Diaz 6 presentarsi dalle 13-15 20257 D

CERCASI praticante ufficio diciassettenne stenodattilografa. Cassetta 20588 D SPI.

CERCASI pulitrice ore 8-11 v. G. D'Annunzio n. 31 Bar Gardo 20315 D

FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Trieste e Udine trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere presentandovi dalle 17.30 in poi presso la Società Electrolux, via Rossetti 23/1 Trieste. 20271 D

GIOVANE impiegata dattilografa preferibilmente sappia lingua croata cercasi tel. 36469. 40422 D

IMPORTANTE industria nazionale cerca giovane impiegato militesente possibilmente pratico audit 623 offerte a cassetta 20291 D SPI.

IMPRESA assume signorina dinamica pratica ufficio, paghe, per lavori principalmente provincia Gorizia. Monoscrivere curriculum vitae. Cassetta 20295 D SPI.

PRIMARIA amministrazione stabili cerca impiegata esperta ramo scrivere cassetta 40458 D SPI.

SIGNORINA dinamica sportiva disposta trattare clientela ogni livello cerca commissionaria Automoto telefono 764116. 20311 D

SIGNORINA 17-19 anni bella presenza praticante ufficio buona conoscenza inglese o tedesco cercasi. Offerte cassetta 20235 D SPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi possibilmente nozioni contabilità Cassetta 20171 D SPI.

F Off cam e pens L. 60

CENTRALISSIMA grande elegante affittasi due persone occupate adatta studenti telefon. 27714 20269 F

MOBILIATE, vuote, riscaldamento, soleggiate, a persone distinte affittansi. Telef. 65162. 40479 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

A.A ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola, via Battisti, 22. Telefono 761989. 20542 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori esperto universitario V ingegneria. Tel. 748331. 40475 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 150 G

INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale aiuto tesi laurea, traduzioni, via Settefontane 51, mezzan. 20261 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese L. 750. Tel. 50177. 20250 G

STUDENTE universitario offresi per lezioni matematica, fisica, telefonare 745960 440414 G

UNIVERSITARIA maestra impartisce lezioni elementari e medie. Prezzo modico. telefono 724520 20249 G

I Off appart e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI VERGERIO CASA NUOVA PRIMO ingresso 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, 42 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI INIZIO REVOLTELLA CASA NUOVA PRIMO ingresso, 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 55.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI SETTEFONTANE CASA NUOVA PRONTO ingresso, matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio ascensore centralnafta, 33.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti inizio Ginnastica 4, camere servizi, salone, 2 camere poggioli servizi (Revoltella) (panoramico) Tigor 2 camere cameretta servizi ammezzato. Lamarmora 2 camere cucina bagno nafta. (Casa gialla) 2 camere cucina bagno, panoramico AURORA Ginnastica 1 tel. 50323. 40442 I

A. A. AFFITTASI appartamento nuovo, soleggiato, tre stanze e servizi, IV piano via Cherubini 38.000 mensili. Tel. 61652. 106 I

A. APPARTAMENTI Chiadino e Felluga panoramici 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli centralnafta. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 40432 I

AFFITTANSI: camera cucina 9000; due camere cucina 25.000. La Commerciale, Torrebianca 24 40452 I

AFFITTANSI D'Annunzio ammobiliato 2 stanze tinello cucinino tutti comforts. PONZIANA 3 stanze cucina poggioli vista mare comforts. Telefono 763237. 40440 I

AFFITTASI appartamento stanza soggorno cucinino zona Baiamonti. Telefonare 761734. 20355 I

AFFITTASI appartamento zona Stadio 2 stanze cucina bagno. Telefonare 761734. 20355 I

AFFITTASI appartamento paraggi stazione 2 camere cucina bagno gabinetto 17.000. Telef. 30603. 40416 I

AFFITTIAMO negozio angolo zona San Giusto 5 vetrine telefonare 37533. 20321 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA bistanze, bagno, riscaldamento. ROIANO 1, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. VENTISETTEMBRE tristanze, cucina, bagno, D'AZEGLIO bistanze, stanzetta, cucina, bagno. 20243 I

ALLOGGIO pressi Viale, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi. Tel. 95982. 20333 I

APPARTAMENTINO in soffitta 2 stanze cucina wc 21.000 affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 40460 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze servizi autotermonafta III piano affittasi prontamente. Telefonare 28877 feriali 9-12. 20341 I

APPARTAMENTO panoramico, soleggiato primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralna[illegible] affitta L. 37.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40460 I

APPARTAMENTO S. VITO tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 40462 I

APPARTAMENTO VIALE stanza cucina gabinetto affitta 20 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40462 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA salone 2 stanze cucina bagno 3 poggioli riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40462 I

CENTRALE 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40460 I

INGEGNERE straniero stabile Trieste affitterebbe Opicina o dintorni villa con minimo 7 vani ampia cucina più doppi servizi cantina e riscaldamento centrale. Telefonare 36102, 36132 escluso sabato e domenica 9-13, 15.30-19. 20218 I

IN VILLA pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 30329 I

LOCALE d'affari in piazza Garibaldi mq. 50 adatto qualsiasi attività affittasi anche subito. Telefonare dalle 14 alle 16 al n. 90036. 20237 I

LUSSUOSO zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 20333 I

MAGAZZINI affittansi zone Sanzio mq. 20 - Pascoli mq. 30 - Vasari mq. 11. Telefonare 95982. 20329 I

MAGAZZINO con annesso ufficio complessivi metri 360 zona Ponterosso adattabile eventualmente anche negozio affittasi subito. Telefonare 732396. 20309 I

MOLINAVENTO 10/1 V affittasi due stanze cucinino bagno. Visite: 15.30-16.30. 20351 I

NAVALI cucina, 2 stanze, servizi separati, terrazza, comfort. PASSO GOLDONI piano VI, tre stanze, cucina, servizi separati, comfort, possibilità ufficio. LAMARMORA piano III, cucina 2 stanze, bagno, comfort AFFITTA PRONTINGRESSO Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 206 I

NEGOZIO d'angolo (Gatteri), annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 20331 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV Aprile 47, affittansi OCCASIONI prontingresso VIALE S. MARCO, cucina, 2 stanze, soggiorno, cantina; via FONTANOT, cucina, soggiorno, 2 stanze; via XXV APRILE, appartamenti 2-3 stanze, cucina, massimi comforts. 207 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20331 I

PRIMINGRESSO zona Svevo 2 stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Tel. 95982.

SIGNORILE largo Baiamonti, salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 20333 I

STANZA stanzetta cucina 18.000; 2 camere cameretta cucina doccia 25.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 40473 I

UFFICIO pressi Battisti 6 stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982. 20331 I

V A S T O in palazzo signorile (Corso), 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefonare 95982. 20331 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Telef. 95982. 20329 I

ZONA Garibaldi V piano 3 stanze cucina vano bagno L. 28.000 affittasi. Telefonare 95982. 20329 I

ZONA Stazione 3 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 20329 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCO magazzino in affitto passaggio auto. Telefonare 55182. 20327 L

CAMERA cameretta cucina massimo terzo piano paraggi Picardi-Foscolo cercasi affitto telefonare 723567. 20215 L

CERCANO affitto coniugi soli 2 stanze, cucina, servizi o 1 camera grande, soggiorno, servizi. Cassetta 40362 L, SPI.

CERCANSI in affitto due appartamentini stesso piano accessori modernissimi due stanze cucina bagno. Tel. 25032. 20345 L

CERCASI affitto capannone uso industriale da 200 a 1000 mq. Cassetta 40107 L, SPI.

CERCASI appartamento o piccola casetta cucina due stanze bagno affitto mass. 28.000. Tel. 745533. 20317 L

CERCASI in affitto febbraio marzo villa con giardino oppure piano intero per sei persone possibilmente Barcola. Cassetta 40424 L SPI.

SIGNORA sola cerca camera cucina bagno o doccia in affitto possibilmente centro. Telefonare 810276. 20578 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO Via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20305 M

CASCHI asciugacapelli nazionali ed esteri vendo occasionissima. Via della Borsa 1 tel. 31594.

DIECI silos da 5 kg. per caffè vendo occasionissima. Telefonare 31594. 40456 M

LAVATRICE Indesit superautomatica vendo L. 50.000. Telef. 725233. 20371 M

MACCHINA Singer garantita. Mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 20596 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 20293 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorine lontre ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 20359 M

SPARHERD seminuovo 5000, stufa Warm-Morning, altra bombola, tavolo, sedie vendo. Bosco 12 magazzino. 20361 M

TELEVISORE d'occasione in garanzia vendo o scambio oggetto pari valore. Tel. 725233.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 40374 M

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20365 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 40384 N

ACQUISTO occasione Enc. «Conoscere/Capire». Telef. n. 68947 ore 15-17. 40444 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, tel. 23485. 40384 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, guardaroba, soggiorni, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 20325 NN

CAMERA matrimoniale 5-6 porte bellissima a prezzo occasione eventualmente ritiro usato. Mobili Ferri, via della Tesa 33. 20339 NN

COMPERIAMO, permutiamo pianoforti usati con altri strumenti musicali moderni, condizioni vantaggiosissime. — Musicali Rossoni, via Carducci 15, Trieste. Tel. 24957. 40233 NN

CREDENZA '800 autentica, tre poltrone grandi occasione vendo. Tel. 58245. 20353 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

MATRIMONIALE sopralzo ultimo modello altre soggiorni cucine prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 20253 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 40300 NN

OCCASIONE: 1 letto con rete metallica, televisore, apparecchio radio, prezzo irrisorio. Telefonare 56240. 20319 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO rappresentanti volonterosi, dinamici, esperti nel campo termotecnico, per vendita ad installatori articoli alto livello qualitativo e tecnologico, per impianti riscaldamento nuovi sistemi modernissimi. Zona di lavoro: città e provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere: Casella 1 G - SPI 22100 Como. 5175 P

CONCESSIONARI provinciali disponenti piccolo capitale per vendita lacche, deodoranti, insetticida, cere, detersivi a prezzi competitivi cercansi. Enny, via Leopardi 1 - 20123 Milano. 5176 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB, via Romagna 6: JM 3 '66, 125 '67, 1500 '64, 750 '63-'61-'65, Flavia coupé 1800 '65, Bianchina Special '64, Simca 1000 GSL '66-'63, 1100 D '64-'61, 1500 spider '61, Giulia 1600 '63, Mini Cooper '67, Primula '66, Alfa Romeo 2000. Permute e rateazioni senza anticipo pagamento 30 mesi. 40481 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6: 124 '66, J4 '64, Primula '65, NSU 1000 '65, Giulia 1600 '63, Fiat 1300 fine '64. Permute e rateazioni senza anticipo, pagamento 30 mesi. 40481 Q

A.R. GIULIA 1300 T.I. '68, Giulia Sprint '64, Giulietta Sprint '59-'61, Fiat 1100 D '64, 500 D '63, Renault 4L '64, vendo - permuto. Autorimessa via Venier 1 - S. Giacomo. 40448 Q

A.R. 1900 efficiente - rivolgersi autorimessa Tergeste, via Donadoni 24. 40418 Q

ACQUISTO batterie guaste ritiro vespe lambrette per demolizione. Tel. 25574. 40428 Q

FIAT 600 '59 '60 '61 '62 '64; 1300 '62; familiare '62; Bianchina '61; Austin A 40 '64; Volkswagen '64. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 20277 Q

FIAT 850 '66 unico proprietario vendesi anche pagamento dilazionato. Tel. 726767. 20237 Q

GIULIA 1300 TI '66, vende Savra Fabio Severo 111. 110 Q

LANCIA Fulvia dicembre '66, perfetta, vendesi. Tel. 31594.

OCCASIONISSIMA, causa partenza vendo Hillman de Mins H.P. 16. Tel. 38804. 20594 Q

VENDO Ape calessino '61, 50 mila trattabili. Tel. 65083. 20281 Q

124 ottobre '67, unico proprietario, ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telefono 725390. 40450 Q

750 '66, '65, '63, '62; 750 '64 guida destra ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telefono 725390. 40450 Q

R Cap soc. cess az L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA; mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Sif, 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 20285 R

BOTTEGA barbiere vasto retrobottega, adatta altri esercizi condominio, vendesi giornalmente, Broletto 2. 20283 R

CERCO socio o collaboratore disponga 5-6 milioni per sviluppo scala nazionale attività già avviata ramo pubblicitario. Scrivere Cassetta 20267 R, SPI.

NEGOZIO bene avviato vasta licenza coltelleria, profumeria, chincaglieria, cedesi. Tel. 77943. 20239 R

NEGOZIO autoaccessori, posizione buona, acquistasi. Offerta Cassetta 20214 R, SPI.

NEGOZIO frutta verdura zona ROSSETTI vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40462 R

VENDESI trattoria con cucina paraggi Stazione. Tel. 24938.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati ai consumatori
dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10%
sulle tariffe delle autostrade I.R.I.,
in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

SPN 2020

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA ACI F.I.A.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968

BUONO PER DIECI LITRI DI SUPERCORTEMAGGIORE

AGIP 10

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3: CARDUCCI prontingresso 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, piano III. FABIO SEVERO piano I, cucina, 6 stanze servizi separati, ripostiglio, mq. 150; PASCOLI piano V, soffitta con lucernai, mq. 200, possibilità sfruttamento vari usi, vendesi condominio, prezzo stralcio. SAN DANIELE piano II, 3 stanze, cucina, wc-bagno, massimi comforts. SETTEFONTANE appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, comforts, piani IV e VI. TESA 21, appartamenti accuratamente rifiniti, massimi comforts, cucinino soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo prontingresso possibilità mutuo 10-30 anni. Ufficio vendite al III piano 10-13 e 15-17. TESA 22 costruzione già iniziata, appartamenti 1, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, massimi comforts accuratamente rifiniti, ottimo investimento capitale, pagamento dilazionato, possibilità mutuo 20-30 anni. Disponibili attici e piani alti. Informazioni via della Tesa 21 piano III dalle 10-13 e 15-17 ogni giorno. LOCALI AFFARI zone CAMPI ELISI, SAN MARCO, VIA SETTEFONTANE, VIA FIANNONE (Istria) completi acqua, luce, pagamenti dilazionati. 208 S

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV Aprile 47: appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi e panoramici, prontingresso, massime facilitazioni, rifiniture lusso, massimi comforts. 209 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città occasione. Vendesi palazzina panoramica golfo occasione 3 camere cucina terrazza 100 mq. cantina riscaldamento. Ville Opicina 4-7 camere 1300 mq. giardino garage. Aurora, v. Ginnastica 1, tel. 50323. 040463 S

A.A.A. ABBIAMO iniziato il IV lotto del complesso condominiale «Nuova Trieste». Appartamenti funzionali e confortevoli di varie grandezze, possibilità di scelta piani alti. Impresa F.lli Rumor, via Donota 1. 106 S

A. CARPINETO costruzione due palazzine signorili, giardino, garage; appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 20247 S

A. EREMO (inizio), appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, tutti comforts, garage. BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, cantina vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 40432 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179, incentivazione edilizia, contanti REALE 25% saldo 25 anni 5,50%. PREZZI BASSISSIMI fissati STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE: Bonomea alta (monte Radio). Appartamenti (palazzine) bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage cantina splendida vista golfo; vendite AGEP Crispi 14. 40380 S

A. PRENOTANSI APPARTAMENTI 2, 3 stanze, servizi ogni comfort garage; liberi piani alti. MINIMO CONTANTI 1 milione 600.000, rimanenza mutuo 20-30 anni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40410 S

A. PRONTINGRESSO lussuosissimo bistanze, stanzetta soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, centralnafta, garage, cantina, centrale, vendesi. AGEP, Crispi 14. 20245 S

A. ROIANO, PRONTO INGRESSO, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta; rifiniture extra. CONTANTI un milione 600.000, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 40410 S

A. RONCHETO palazzine in costruzione appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, tutti comforts, acqua calda centralizzata, box auto, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 40432 S

ACQUISTO contanti 2 o 3 stanze comfort, paraggi via Diaz. Cassetta 20347 S, SPI.

APPARTAMENTI 2 3 - 4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI — PREZZI CONVENIENTI — MUTUI BANCARI FINO 75% — LOCALI D'AFFARI — STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) — VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9/II — VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 40243 S

APPARTAMENTI ultimi, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, soleggiati, parcheggio auto, vende direttamente Impresa mutuo agevolato telef. 79548, giornalmente visita sul posto via Trissino paraggi Ponziana. 40225 S

APPARTAMENTINI palazzina Rozzol 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, vendiamo, tel. 37533. 20321 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40462 S

A P P A R T A M E N T O occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Tel. 95982. 20335 S

APPARTAMENTO nuovo prontentrata, tutti comforts, vendesi 1.800.000 acconto, saldo ventennale. Tel. 31335. 20369 S

APPARTAMENTO seminuovo, soleggiato, 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vendesi privato. Tel 39384. 20259 S

APPARTAMENTO Viale, III 6 stanze, cucina, servizi, vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 20335 S

APPARTAMENTO via Alfieri 9, vendesi prontingresso 2 stanze, camerino, servizi. Visite sul posto tutti giorni ore 10-13 prego suonare Neri. 20275 S

CONDOMINIALE zona Ciamician 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 20335 S

MAGAZZINO per deposito centrale 110 mq. vendo occasione. Telef. 31335. 20369 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato, salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 20333 S

PANORAMICO Rozzol, 2 stanze, soggiorno, bagno, cucinetta, poggiolo, ripostiglio vendesi occasione. Tel. 742748 ore 13-15. 20279 S

PREFABBRICATE vendo, pagamento dilazionato 60 mesi. Telefonare 725233. 20371 S

PRIVATO vende locali uso ufficio casa in costruzione inizio via Romagna. Eventuale mutuo. Cassetta 20580 S, SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA F L A V I A), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI, IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TELEF. 811225, ORARIO 9-13, 14-16.30. 20552 S

SAN Vito condominio signorile bellissimi appartamenti 1-3-5 camere, attici panoramici, pied-à-terre, comforts, garage, contanti da 1.500.000, saldo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 40460 S

SAPPADA vendesi piccolo appartamento in condominio tutti comforts garage. Rivolgersi Pill Roner Fontana 19 Sappada. 5173 S

SOFFITTE vuote, belle, in casa moderna, adatte studio, laboratorio, vendonsi, pagamento tutto rateale come un affitto. Visitare ore 11-15, Toti 7, V. 20367 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 20335 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

TERRENO o villino con spiaggia tratto Grignano-Sistiana accessibile auto, acquisto. Cassetta 40446 S, SPI.

TRE stanze, stanzino da bagno cucina wc, panoramico zona Tigor, terza parte indivisa, vendesi 1.200.000. Tel. 93090. 40473 S

UFFICIO signorile ubicato Punto Franco vecchio, comoda possibilità parcheggio salone riunioni et 3 stanze, bagno, servizi, con arredamento, riscaldamento nafta autonomo, cedesi o affittasi. Telefonare ore ufficio 29080 escluso sabato. 20313 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 20333 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti in vicolo del Castagneto, via Giulia, via San Francesco e Barcola. Tel. 61116. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA